



2019

Bilancio

Finanziaria Promozione Terziario S.c.p.a.
Roma - Via Cola di Rienzo 240
Capitale Sociale Euro 4.074.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 05829461002
Iscrizione n. 19531.3 ex art. 106 Dlgs 385/93



BILANCIO al 31 Dicembre 2019

Indice

Introduzione

Cariche sociali e società di revisione	2
Dati di sintesi e indicatori	3
Lettera del Presidente	8

Relazione sulla gestione

Contesto di riferimento	11
Situazione della Società	19
Andamento della gestione	27
Altre informazioni	44
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	45
Evoluzione prevedibile della gestione	47
Progetto di destinazione del risultato d'esercizio	50

Bilancio

Stato Patrimoniale	53
Conto Economico	54
Prospetto della Redditività Complessiva	55
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	56
Rendiconto Finanziario	57
Nota Integrativa	58

Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale	175
Relazione della Società di revisione indipendente	179

Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Da Pozzo	Presidente
Paolo Ferrè	Vicepresidente
Alessandro Ambrosi	
Maria Grazia Dessi	
Cosimo Damiano Gelsomino	
Gioacchino Silvano Mattiolo	
Augusto Patrignani	
Massimo Zanon	

COMITATO ESECUTIVO

Massimo Zanon	Presidente
Maria Grazia Dessi	
Gioacchino Silvano Mattiolo	

DIREZIONE GENERALE

Pierpaolo Ciuoffo	Direttore Generale
-------------------	--------------------

COLLEGIO SINDACALE

Luca Tascio	Presidente
Salvador Donzelli	Sindaco Effettivo
Narciso Gaspardo	Sindaco Effettivo
Fabiana Auriemma	Sindaco Supplente
Biagio Mega	Sindaco Supplente

ORGANISMO DI VIGILANZA ex Dlgs 231/2001

Luca Tascio
Salvador Donzelli
Narciso Gaspardo

SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dati di sintesi e indicatori

Indicatori al 31.12.2019

Indicatori di redditività, efficienza e produttività (%)

	Esercizio		Variazione ¹
	2019	2018	
Risultato netto / Assorbimenti Pillar 1	9,5%	1,7%	+448,2%
(Spese amministrative + rettifiche*+accantonamenti*)/ Margine di intermediazione	73,1%	73,9%	(1,1%)
Margine di intermediazione / Totale Attivo	3,8%	1,0%	+290,3%

*Totale Voce 130 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie"; totale voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Indicatori di rischiosità (%)

	Esercizio		Variazione ¹
	2019	2018	
NPL Ratio (Deteriorato lordo/ Totale portafoglio in essere)	18,7%	15,4%	+21,2%
TEXAS ratio [Importo lordo deteriorato / (Patrimonio netto tangibile + rettifiche di valore dei deteriorati)]	38,4%	40,1%	(4,2%)
Percentuale di <i>coverage</i> partite deteriorate di Finpromoter ²	52,7%	50,4%	4,5%

Note: (1) in presenza di valori negativi, la variazione percentuale è stata calcolata considerando i valori assoluti.

(2) In base all'ultimo report Banca d'Italia disponibile per il 2019 (i.e. "Rapporto sulla stabilità finanziaria, Numero 1, aprile 2020", tav. 2.1), il tasso medio di copertura delle partite deteriorate del sistema bancario è pari al 52,4% (dicembre 2019) per il totale delle banche (percentuale che scende al 43,1% per il campione di banche "meno significative", ossia quelle vigilate dalla Banca d'Italia in collaborazione con la BCE).

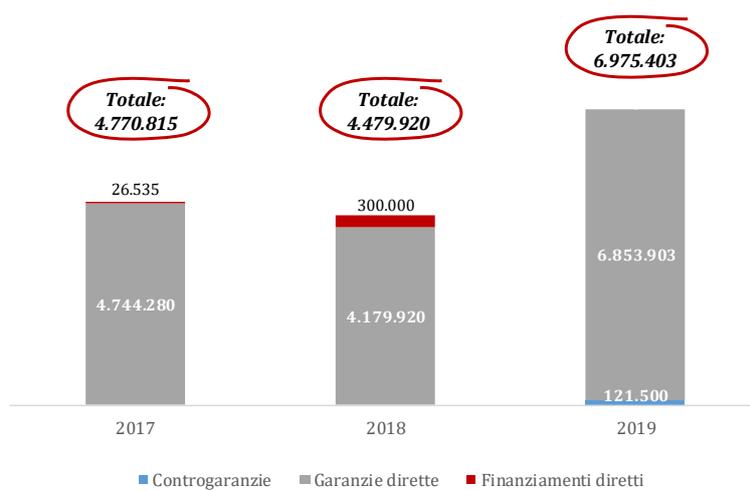
Fondi propri e Coefficienti patrimoniali

	Esercizio		Variazione ¹
	2019	2018	
<i>Common equity Tier 1 (CET 1)</i>	46.991.506	46.738.228	+0,5%
<i>Attività di rischio ponderate – RWA (€)⁴</i>	83.187.276	105.555.848	(21,2%)
- <i>di cui RWA rischio di credito</i>	80.130.096	102.882.736	(22,1%)
- <i>attività di rischio per cassa</i>	25.376.407	27.981.990	(9,3%)
- <i>garanzie ed impegni</i>	54.753.688	74.900.747	(26,9%)
- <i>di cui RWA rischio operativo</i>	3.057.180	2.673.111	+14,4%
- <i>di cui RWA rischio di mercato</i>	-	-	-
<i>Common equity Tier 1 / RWA (CET1 ratio) (%)</i>	56,49%	44,28%	+27,6%
<i>Fondi propri / RWA (Total capital ratio) (%)</i>	56,49%	44,28%	+27,6%

Note: (4) La riduzione delle RWA rispetto al 2018 è principalmente legata alla diminuzione dei volumi in essere di controgaranzia, unitamente allo spostamento del portafoglio verso prodotti per i quali sono stati acquisiti strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Impegni al 31.12.2019

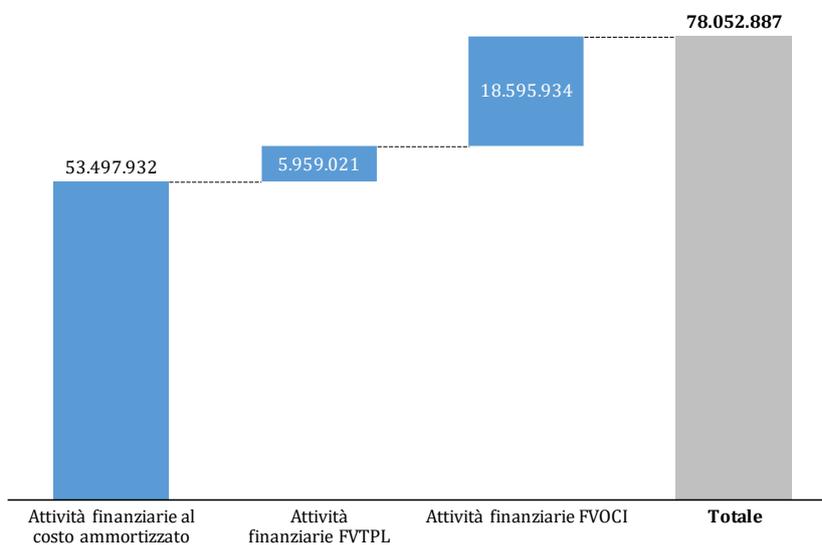
Impegni (€)1



Note: (1) Importi consuntivi 2018 e 2019 al lordo delle rettifiche di valore. Al 31.12.19 non si registrano impegni su finanziamenti diretti.

Attività finanziarie al 31.12.2019

Breakdown attività finanziarie al 31.12.2019



Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - ATTIVO				
Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2019	2018	Assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	1.944	1.428	516	+36,1%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	5.959.021	9.629.452	(3.670.431)	(38,1%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	18.595.934	23.504.007	(4.908.073)	(20,9%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.497.932	44.570.785	8.927.147	+20,0%
Partecipazioni	30.000	30.000	-	-
Attività materiali	608.087	46.609	561.478	+1204,7%
Attività immateriali	16.836	22.448	(5.612)	(25,0%)
Attività fiscali	1.791.788	1.801.863	(10.075)	(0,6%)
Altre attività	764.507	653.724	110.783	+16,9%
Totale dell'attivo	81.266.049	80.260.316	1.005.733	+1,3%

Stato patrimoniale riclassificato - PASSIVO				
Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2019	2018	Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	601.706	-	601.706	n.s.
Passività fiscali	7.102	3.090	4.012	+129,8%
Altre passività	20.565.152	20.974.739	(409.587)	(2,0%)
- di cui Fondo Regione Puglia 2007-2013	7.558.350	7.852.860	(294.510)	(3,8%)
- di cui Fondo Regione Puglia 2014-2020	7.998.042	7.999.203	(1.161)	(0,0%)
- di cui Fondo Microcredito Lazio (al netto delle erogazioni e inclusi i rientri di capitale)	131.781	576.817	(445.036)	(77,2%)
- di cui Dotazione Fondo Futuro 2014-2020 (al netto delle erogazioni e inclusi i rientri di capitale)	350.043	399.344	(49.301)	(12,3%)
- di cui Liquidità Sisma (al netto delle erogazioni e inclusi i rientri di capitale)	72.310	19.806	52.505	+265,1%
- di cui Contributo MiSE (Decr. 03/01/17)	2.812.851	2.812.588	263	+0,0%
Trattamento di fine rapporto del personale	311.134	151.729	159.405	+105,1%
Fondi per rischi e oneri	12.343.287	12.772.200	(428.913)	(3,4%)
Capitale	4.074.000	4.018.000	56.000	+1,4%
Riserve	42.946.317	42.836.751	109.566	+0,3%
Riserve da valutazione	(56.008)	(605.758)	549.750	(90,8%)
Utile (Perdita) d'esercizio	473.359	109.565	363.794	+332,0%
Totale passivo e patrimonio netto	81.266.049	80.260.316	1.005.733	+1,3%

Conto economico riclassificato				
Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2019	2018	Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	715.499	565.895	149.604	+26,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	(15.198)	(22)	(15.176)	+68545,0%
Commissioni attive	605.181	843.034	(237.853)	(28,2%)
Commissioni passive	(218.892)	(294.425)	75.533	+25,7%
Dividendi e proventi simili	49.883	351.627	(301.744)	(85,8%)
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.436.289	394.987	1.041.302	+263,6%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	493.984	(1.085.117)	1.579.101	+145,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.066.746	775.979	2.290.767	+295,2%
Spese amministrative	(2.240.497)	(1.813.549)	(426.948)	+23,5%
- di cui personale	(1.246.522)	(1.113.091)	(133.431)	+12,0%
- di cui altre spese amministrative	(993.975)	(700.458)	(293.517)	+41,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(64.431)	(7.824)	(56.607)	+723,5%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.612)	(5.612)	-	-
Altri proventi e oneri di gestione	182.537	(39.357)	221.894	+363,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(45.754)	(40.507)	(5.247)	+13,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	892.989	(1.130.870)	2.023.859	+179,0%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	(71.417)	(49.901)	(21.516)	+43,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(348.213)	1.290.336	(1.638.549)	(127,0%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	473.359	109.565	363.794	+332,0%

Lettera del Presidente

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio 2019, Fin.Promo.Ter. ha continuato il suo percorso di crescita nonostante un perdurante contesto di incertezza economica e di tensioni geopolitiche che hanno mantenuto debole la crescita globale. Emerge, in particolare, il positivo contributo al risultato di periodo apportato dalla gestione delle attività finanziarie, trainato anche dal buon andamento dei mercati finanziari.

Il 2019 ha poi dato il via al Piano Industriale relativo al triennio 2019-2021. In quest'ambito, la Società ha dispiegato rilevanti energie, professionalità e competenze nel perseguire uno dei pilastri fondamentali previsti dal Piano, vale a dire lo sviluppo istituzionale attraverso le fusioni volontarie. Nel corso dell'esercizio, sono state avviate le prime operazioni di incorporazione e/o affitto di ramo d'azienda con alcuni attori del sistema Confcommercio operativi sul territorio nazionale.

Parallelamente, la Società ha continuato a puntare sul cambiamento del modello di *business*, anche attraverso iniziative volte alla diversificazione delle fonti di reddito. Obiettivo che ha visto l'intera struttura operativa impegnata nel *roll out* delle operazioni di garanzia di portafoglio (*Tranched Cover*), intraprese con primari Gruppi Bancari.

La presentazione del Bilancio 2019, giunge, tuttavia, in un momento molto difficile per il nostro Paese e per tutta la comunità internazionale. È sorto un nuovo fattore di *shock* a livello globale, la pandemia da Covid-19, i cui effetti sulla crescita mondiale risultano ancora difficilmente determinabili. In questo contesto, in cui all'emergenza sanitaria si somma l'emergenza economica, la priorità di tutti non può che essere quella di riavviare una nuova fase di crescita sostenibile. Per Fin.Promo.Ter questo significa essere impegnati, ancora più di prima, a perseguire la propria *mission* di strumento nazionale di Confcommercio, che resta al fianco delle imprese del comparto del commercio, servizi e turismo (tra i più colpiti dall'emergenza) per supportarne l'accesso al credito. Anche in questo momento di difficoltà contingente, la nostra architettura tecnologica, unitamente alle professionalità interne alla struttura, ci hanno permesso di garantire in ogni momento la continuità operativa ai nostri Soci e clienti, garantendo al contempo il massimo livello di sicurezza per tutti i collaboratori.

Tra le principali misure che Fin.Promo.Ter dovrà mettere in atto per affrontare la crisi collegata al Covid-19 ritengo centrale anche la rivitalizzazione del prodotto della controgaranzia per dare sostegno ai Soci Confidi nella loro fondamentale attività in un momento di grossa difficoltà per le PMI.

A nome del Consiglio, desidero esprimere sincero apprezzamento a tutte le persone di Fin.Promo.Ter. Ci aspettano mesi molto impegnativi, in cui sarà necessario prepararsi, come tutti, ad affrontare scenari in parte ancora imprevedibili. Abbiamo senz'altro le risorse sufficienti e lo spirito adatto per affrontare anche queste sfide.

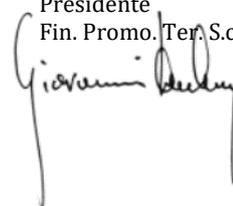
Con l'approvazione del bilancio al 31.12.2019, Vi rammentiamo, infine, che è in scadenza il mandato affidato alla Società di Revisione, alla quale desideriamo rivolgere un ringraziamento per la professionalità sempre dimostrata.

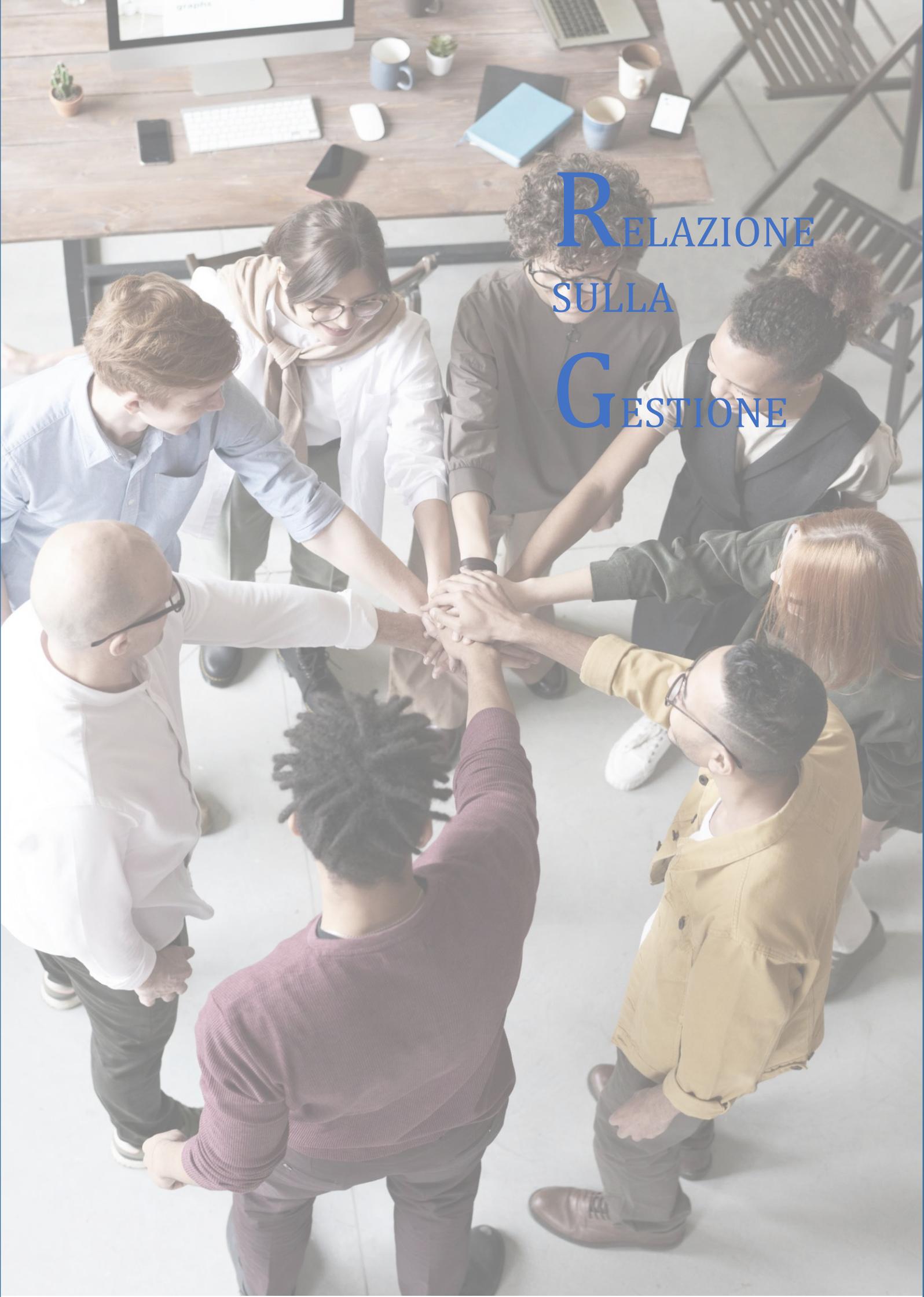
Nel prosieguo della presente relazione, si illustrano:

1. Contesto di riferimento;
2. Situazione della Società;
3. Andamento della gestione;
4. Altre informazioni;
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
6. Evoluzione prevedibile della gestione;
7. Progetto di destinazione del risultato d'esercizio.

La relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2019 di Fin.Promo.Ter. S.c.p.a. (nel seguito "Finpromoter", la "Società" o anche il "Confidi") è parte integrante del bilancio di esercizio, redatto in conformità alle norme del Codice Civile e ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Giovanni Da Pozzo
Presidente
Fin. Promo. Ter. S.c.p.a





RELAZIONE
SULLA
GESTIONE

Contesto di riferimento

Scenario economico

Prosegue il rallentamento dell'economia mondiale nel corso del 2019. Anche nell'Eurozona e in Italia la crescita appare ancora esposta a rischi rilevanti, soprattutto connessi con l'incertezza geopolitica in aumento, con i conflitti commerciali solo in parte rientrati e con il debole andamento dell'attività economica nei maggiori partner europei.

Lo scenario macroeconomico internazionale

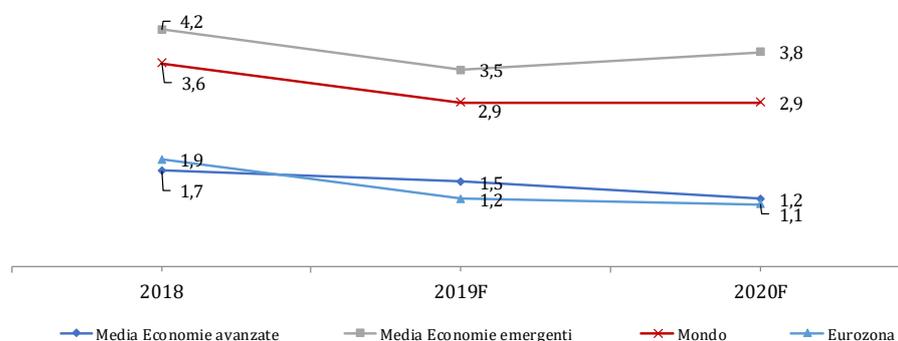
Nel 2019 è proseguito il rallentamento del ciclo economico mondiale già in atto dal 2018, pressoché in tutte le economie avanzate, specialmente quelle maggiormente esposte alla flessione degli investimenti e del commercio mondiale. Quest'ultimo è tornato a espandersi ma a ritmi molto contenuti (ca. il 2,6% in ragione d'anno), risentendo dell'inasprimento delle dispute tariffarie tra USA e Cina e delle tensioni geopolitiche in alcuni Paesi emergenti – in primis Venezuela e Argentina.

Secondo stime Banca d'Italia e Prometeia, dal contesto globale sono arrivati segnali di stabilizzazione del PIL (PIL 2019: +2,9%, atteso stabile per il 2020) grazie al sostegno delle politiche economiche e all'attenuarsi delle dispute commerciali (in dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale, c.d. "phase-one deal", preliminare a una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due Paesi, che ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti)¹.

Le prospettive di crescita dell'economia globale restano tuttavia limitate. Il rallentamento atteso presenta connotati meno "finanziari" e più "reali", principalmente legati alla debolezza del commercio mondiale e della produzione manifatturiera e alle perduranti tensioni geopolitiche (tra cui la Brexit, le tensioni tra USA e Iran, i timori di un rallentamento dell'economia cinese).

¹ Fonti: Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1 / 2020; Prometeia, Rapporto di previsione dicembre 2019 - *Highlights*.

Figura 1: Economie a confronto: variazione percentuale PIL reale (forecast)



Fonte: previsioni Banca d'Italia, Boleco, 1/19. Le Economie Avanzate includono Giappone, Regno Unito e Stati Uniti; le Economie Emergenti includono Brasile, Cina, India e Russia.

Negli Stati Uniti (PIL 2019: +2,3%; Pil 2020: +1,3%) e in Cina (PIL 2019: +5,9%; PIL 2020: +5,0%) le politiche economiche hanno mostrato ridotti margini di intervento.

Anche nell'Eurozona (PIL 2019: +1,1%, atteso in stagnazione per il 2020), la crescita è stata frenata dalla debolezza della produzione manifatturiera, con produzione in calo soprattutto in Germania ².

Figura 2: Trend del PIL (variazione %) 2019-2020



Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia, Rapporto di Previsione settembre 2019 - Highlights.

Il quadro economico italiano si presenta allineato al contesto di stagnazione globale, continuando a risentire soprattutto della debolezza del comparto manifatturiero. Pur essendo stata superata la fase recessiva intervenuta nella seconda metà del 2018, per l'Italia la crescita attesa del PIL è stata stimata nell'ordine dello 0,2% a dicembre 2019 (rivista al rialzo da +0,1% di settembre). La domanda interna, restando comunque

² Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione dicembre 2019 - Highlights.

frenata, ha apportato un contributo positivo alla crescita del PIL, al quale si è aggiunto quello delle esportazioni nette, in particolare nel primo trimestre dell'anno. I consumi sono rimasti deboli nei primi due trimestri dell'anno. Deboli anche gli investimenti, principalmente a causa della flessione degli acquisti di beni strumentali.

Settore finanziario

Il peggioramento del quadro congiunturale internazionale e le tensioni geopolitiche accrescono l'incertezza e i rischi per la stabilità finanziaria. Il credito alle imprese, specie a quelle più piccole, a fine 2019 è tornato a contrarsi a ritmi sostenuti.

Overview

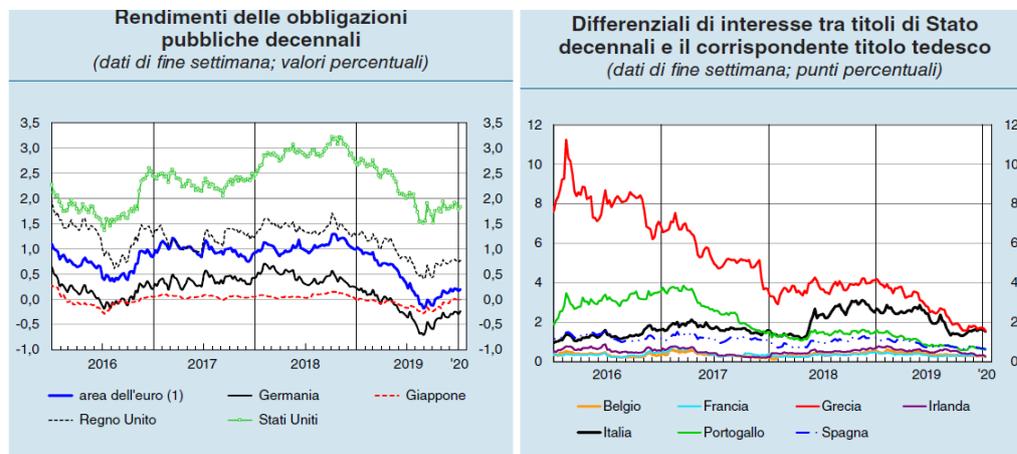
Sul fronte dei mercati finanziari, l'orientamento espansivo delle principali banche centrali, indotto dal peggioramento del quadro macroeconomico e dalla bassa inflazione, ha favorito un *trend* al ribasso dei rendimenti a lungo termine delle obbligazioni sovrane dei Paesi dell'Eurozona nel corso del 2019, con un rendimento medio (ponderato per il PIL) sostanzialmente nullo (-0,02%)³. Una dinamica simile ha riguardato anche i rendimenti dei titoli di Stato di USA, Giappone e Regno Unito anche per effetto della politica monetaria espansiva delle principali banche centrali.

A partire da ottobre 2019, i rendimenti delle obbligazioni pubbliche decennali sono lievemente risaliti in tutte le principali economie avanzate grazie al rafforzarsi delle attese di un accordo commerciale tra USA e Cina, seppure in maniera differenziata per i Paesi dell'Eurozona. A fronte di una sostanziale invarianza dei differenziali di rendimento con i titoli tedeschi in Belgio, Francia, Portogallo e Spagna, in Grecia e in Italia gli *spread* si sono ridotti di circa 33 punti base. L'incerta situazione politica italiana continua a pesare sullo spread BTp-Bund.⁴

³ Fonte. NADEF 2019.

⁴ Fonte: Si tenga conto che, all'epoca di redazione della presente relazione, gli impatti sullo spread derivanti dallo shock correlato all'emergenza sanitaria da Covid-19 (c.d. coronavirus) risultano ancora di difficile determinazione.

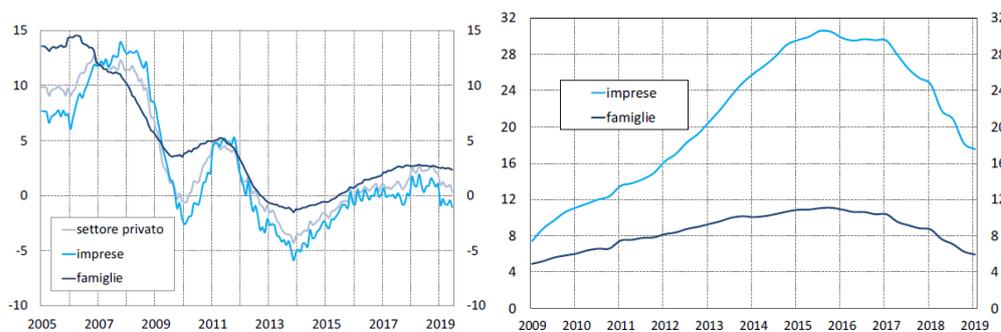
Figura 3: Trend dei rendimenti delle obbligazioni pubbliche decennali e differenziali di rendimento tra titoli di Stato e corrispondente Bund tedesco



Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2020.

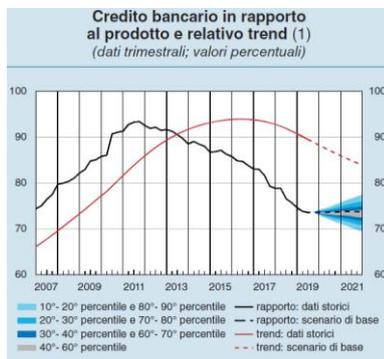
L'offerta di credito alle famiglie e alle società non finanziarie dell'Eurozona ha registrato una modesta espansione nel corso dell'anno, più debole tuttavia per l'Italia rispetto ad altri Paesi dell'Area, in particolare Francia e Germania (fig. 4). In Italia il ciclo finanziario resta infatti sostanzialmente debole.

Figura 4: Credito bancario al settore privato non finanziario e relativa qualità (variazione percentuale su 12 mesi)



Fonte: Banca d'Italia, Comunicato Stampa del 20 settembre 2019 relativo al coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) per il quarto trimestre 2019. Nel grafico a destra sono riportati i valori relativi ai prestiti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore in rapporto al totale dei prestiti al settore di riferimento. Dati relativi al credito verso residenti, comprensivi delle "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Figura 5: Credit-to-GDP Gap



Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 2, 2019.

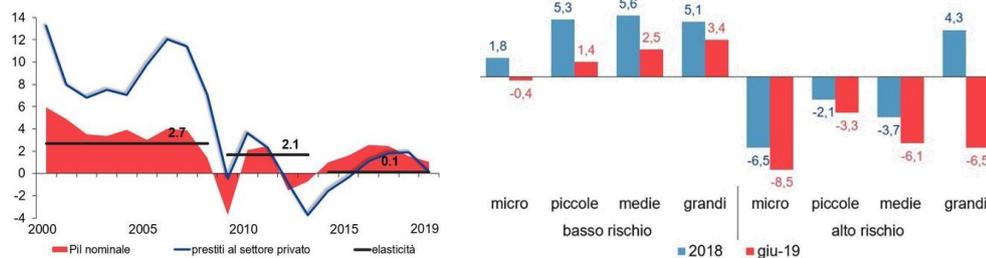
Il rapporto credito-PIL (*credit-to-GDP ratio*), stimato da Banca d'Italia ed espressivo delle caratteristiche del ciclo finanziario in Italia, riflette infatti un *gap* negativo tra offerta di credito bancario e PIL di circa dieci punti percentuali (al IV Trim. 2019), che si stima rimarrà tale anche per i prossimi due anni, indicando che la dinamica del credito resterà debole.

Guardando alla qualità del credito, l'incidenza dei prestiti deteriorati alle imprese, benché in forte riduzione, rimane ancora su valori elevati.

Tanto dal Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia (2/2019) quanto dai dati ufficiali Prometeia⁵ emerge un quadro di persistente debolezza dei flussi di prestiti alle imprese, specie alle micro, piccole e medie imprese, con impatti negativi sulla realizzazione dei relativi piani di sviluppo e, di conseguenza, sulla crescita economica.

La distribuzione dell'offerta di credito alle imprese per dimensione e classe di rischio segnala, in particolare, che le imprese rischiose non ricevono credito, a prescindere dalla dimensione. Viceversa, le micro-imprese continuano ad avere difficoltà di accesso al credito, indipendentemente dal loro grado di rischiosità.

Figura 6: (a sinistra) Credito e PIL nominale - Tassi di crescita % ed elasticità media di periodo; (a destra) Prestiti per classe di rischio e dimensione di impresa - Variazioni % sui 12 mesi



Fonte: elaborazioni su dati Prometeia e Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria, 2/2019.

⁵ Cfr. Prometeia, "Credito alle imprese di nuovo in caduta", 3 febbraio 2020, disponibile al seguente link: <https://www.prometeia.it/atlante/credito-imprese-di-nuovo-caduta>

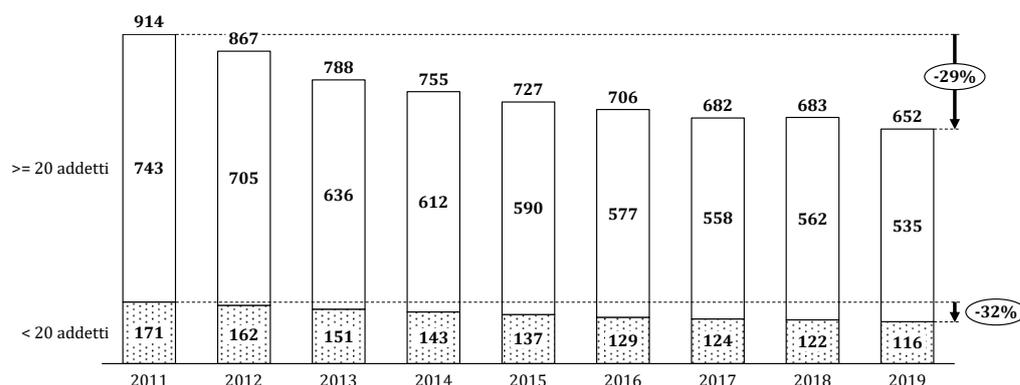
Mercato della garanzia

Nel 2019 è proseguito il trend di crescita delle operazioni di fusione tra Confidi, con la conseguente riduzione del numero dei Confidi attivi. Il mercato della garanzia ha continuato quindi a polarizzarsi su pochi operatori nazionali, più solidi e complementari al settore bancario.

I principali trend

Anche nel 2019 è proseguito il trend di crescita, già in atto dal 2015, delle operazioni di fusione tra Confidi, sospinto dalla riforma del Testo unico bancario (che ha sancito l'innalzamento del volume minimo di attività finanziarie a 150 milioni per l'ammissione all'albo dei confidi vigilati da Banca d'Italia). Per effetto di tale trend, è quindi continuata la riduzione del numero di confidi vigilati e del volume di garanzie rilasciate. I primi sono passati da 55 nel 2016 a 34 al 31 dicembre 2019, mentre le garanzie si sono ridotte da circa 11 a 8 miliardi di euro⁶ (cfr. Figura 8).

Figura 7: Prestiti per classe dimensionale delle imprese (€/mln)



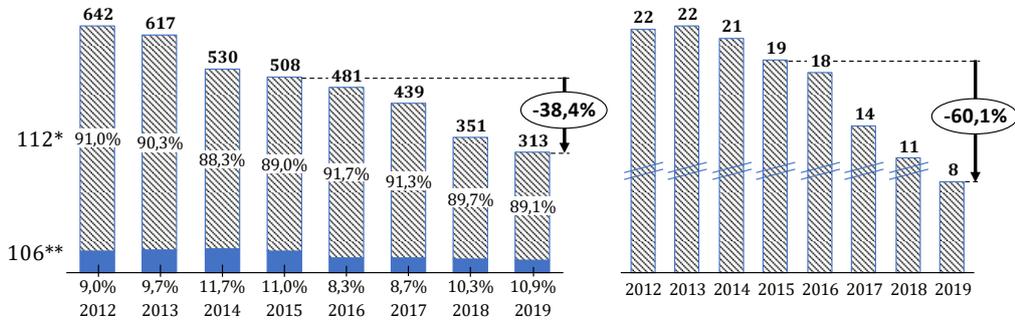
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Base Dati Statistica, Prestiti (escluse sofferenze) per provincia e settore della clientela (sono considerate le sole operazioni con la clientela residente, escludendo le Istituzioni finanziarie monetarie).

La contrazione delle garanzie erogate è da attribuire ad una serie di fattori esogeni:

- la bassa propensione del sistema bancario a finanziarie le micro, piccole e medie imprese;
- la concorrenza diretta del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96;
- la generale crisi reputazionale subita a seguito della liquidazione di due importanti player del settore.

⁶ Crif Ratings, "Confidi maggiori: i primi segnali di miglioramento del profilo di rischio", indagine 2019 su un campione di 35 confidi maggiori.

Figura 8: A sinistra: Totale Confidi attivi (numero) e distribuzione tra Confidi minori (112) e maggiori (106); A destra: Garanzie rilasciate dai Confidi (€/mld)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Crif Ratings.

Nel complesso, il 2019 si è caratterizzato per la prosecuzione del trend di progressiva riduzione dei volumi di garanzia erogati dai Confidi principalmente a causa della riforma del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, entrata in vigore già a partire dal 15 marzo 2018 e divenuta pienamente operativa appunto nel corso del 2019.

Situazione della Società

Attività di Finpromoter

Nel 2019 la Società ha avviato il nuovo Piano Industriale 2019-2021 e, con esso, le prime operazioni di aggregazione con alcuni Confidi Soci. Parallelamente, è stata rafforzata l'operatività in garanzia diretta, grazie anche alle operazioni di portafoglio con primari istituti bancari, ed è proseguita la più generale ottimizzazione della struttura organizzativa della Società.

Principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio

Finpromoter nasce nel 1999 come Confidi di secondo livello del Sistema Confcommercio con l'intento di agevolare lo sviluppo delle imprese operanti nei settori commercio, turismo e servizi, utilizzando i contributi previsti dall'art. 24 del D.lgs. 114/98.

Il 10 ottobre 2010 la Società è stata iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario (TUB) e a partire dal 18 maggio 2016 nel nuovo Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB.

Alla data di chiusura dell'esercizio, Finpromoter annovera 45 soci distribuiti sull'intero territorio nazionale, per un totale di 2.910 quote. Per i successivi esercizi, la compagine sociale potrà subire variazioni in coerenza con i percorsi di aggregazione definiti nell'ambito del nuovo Piano 2019-2021.

In data 27 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Finpromoter ha approvato il nuovo Piano strategico relativo al triennio 2019-2021 (il "Piano"). Con il Piano giunge a compimento un percorso di riflessione e analisi già avviato dal Consiglio di Amministrazione a partire dal termine dell'esercizio 2017, proseguito poi nel corso del 2018 con il supporto di un primario *advisor* professionale e approvato, nella sua versione definitiva, agli inizi del 2019 anche per tenere conto delle considerazioni strategiche condivise a livello di Sistema nel corso dell'Evento tenutosi a Venezia il 12 ottobre 2018 in presenza dei rappresentanti del mondo dei Confidi di Confcommercio e delle Istituzioni, dell'avanzamento delle manifestazioni di interesse ai percorsi aggregativi, nonché dei dati di bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Piano 2019-21 "Unire le forze"

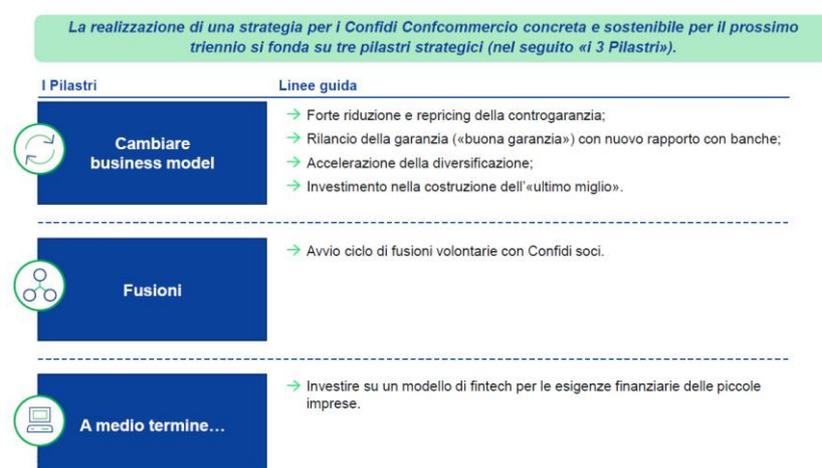
Il 2019 segna dunque l'anno di inizio del nuovo Piano Industriale 2019-2021. Il Consiglio di Amministrazione di Finpromoter, allo scopo di tenere in considerazione l'evoluzione del contesto di riferimento e le dinamiche in atto, ha confermato la validità dei razionali e dei *driver* del precedente Piano 50-30-20 ("consolidamento", "diversificazione" e "innovazione"), ritenendo gli stessi ancora in linea con il quadro di riferimento e il posizionamento di Finpromoter

Al fine di realizzare una strategia per il prossimo triennio con carattere di concretezza e sostenibilità, il Piano 2019-2021 pone come obiettivo quello di intercettare la domanda di accesso al credito delle PMI, ancora largamente insoddisfatta dall'offerta corrente. In particolare, le principali direttrici di sviluppo sono state declinate lungo tre "Pilastri", riconducibili ai seguenti ambiti:

- cambiare *business model*, con particolare riguardo alle iniziative volte:
 - alla revisione del prodotto controgaranzia e al *repricing* in chiave di maggiore sostenibilità e valore aggiunto per i Confidi Soci;
 - al rilancio della "buona garanzia" attraverso un nuovo rapporto con:
 - le banche di media dimensione e di credito cooperativo particolarmente attive sul segmento delle micro e piccole-medie imprese;
 - gruppi bancari di maggiore dimensione con cui avviare operazioni di tipo *Tranched Cover* e/o strumenti agevolativi (cfr. *infra*);
 - all'accelerazione della diversificazione, ampliando l'offerta sia su fondi di terzi, sia propri;
- avviare un percorso aggregativo volontario con alcuni Confidi soci del Sistema Confcommercio;
- investire su un modello di *fintech* per le esigenze finanziarie delle piccole imprese.

Figura 9: I Pilastri del Piano 2019-2021

I 3 Pilastri del Piano 2019-2021 «Unire le forze»



Il secondo dei tre pilastri identifica la crescita tramite fusione come *driver* fondamentale per raggiungere la dimensione critica necessaria per competere in maniera adeguata sul mercato della garanzia e rilanciare il rapporto con le banche a beneficio, più in generale, dei Confidi e delle imprese afferenti al sistema dei Confidi di Confcommercio.

Coerentemente con la sua *mission* di servizio e di aggregatore del sistema, Finpromoter, nel corso dell'esercizio, ha avviato le prime operazioni di incorporazione e/o affitto di ramo d'azienda che vedono coinvolti alcuni attori del sistema Confcommercio operativi sul territorio nazionale. In particolare è stato avviato il percorso di aggregazione in Finpromoter di Ascom Fidi Rieti, Confidi per le Imprese S.C. e Imprefidi Lazio S.C. (nel seguito anche la "Fusione" o l'"Operazione"). L'Operazione ha quindi natura di fusione per incorporazione inversa di Confidi per le Imprese e Imprefidi Lazio, già soci di Finpromoter, e di fusione per incorporazione "ordinaria" di Ascom Fidi Rieti. Con la Fusione, la Società si propone di:

- irrobustire la presenza sul territorio nazionale e aprire nuove prospettive strategiche in termini di migliore posizionamento sul mercato, maggiore efficienza operativa, possibili economie di scala e di tenuta patrimoniale;
- accrescere il proprio posizionamento competitivo attraverso la valorizzazione dei punti di forza e delle buone prassi gestionali di Finpromoter, anche sulla platea dei soci dei Confidi Incorporandi;
- realizzare possibili sinergie industriali, razionalizzando le spese e ottimizzando l'impiego del personale a disposizione.

Parallelamente all'Operazione con i Confidi di Cesena, Roma e Rieti, a ottobre 2019 è stato finalizzato l'affitto con opzione di acquisto di un ramo di azienda di Fideo Confcommercio Sud in liquidazione. L'operazione di affitto di ramo ha determinato l'apertura di un'unità locale a Palermo con 6 risorse addette.

Tanto la fusione, quanto l'affitto del ramo di azienda di Fideo, potranno consentire di ampliare il *coverage* territoriale, permettendo di sfruttare le competenze che le Società Incorporande e/o in affitto possono apportare in termini di capacità commerciale e di migliore risposta alle esigenze delle imprese locali e dei soci.

Tra i principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio occorre inoltre menzionare:

- l'accreditamento di Finpromoter quale "Soggetto garante autorizzato" ad operare con il Fondo di Garanzia, ai sensi della parte XIV delle Disposizioni Operative del Fondo stesso;
- l'avvio di operazioni di garanzia di portafoglio di tipo *Tranched Cover*, con:
 - Intesa Sanpaolo: iniziativa lanciata il 23 marzo 2019 nel corso dell'evento di Cernobbio dal Presidente della Confcommercio Carlo Sangalli e dal Responsabile della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo Stefano Barrese. L'operazione, grazie alla garanzia offerta da Finpromoter, ha previsto la

costituzione di un portafoglio di 100€/mln di nuova finanza dedicato alle aziende associate a Confcommercio e ai Confidi territoriali, al fine di supportarne gli investimenti per la crescita, l'adeguamento tecnologico e l'innovazione.

- **Puglia Sviluppo:** misura a sostegno dell'accesso al credito delle PMI pugliesi mediante un'operazione di portafoglio assistita da risorse del Fondo Finanziamento del Rischio 2014/2020 costituito da Puglia Sviluppo (misura 3.8.a). La garanzia copre fino all'80% dei finanziamenti erogati da banche convenzionate (BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca).
- **Il protocollo di intesa con Cassa Depositi e Prestiti (CDP):** in esito al tavolo di lavoro, riunitosi il 22 maggio 2019, tra CDP, i Confidi vigilati e Assoconfidi, è stato siglato un protocollo di intesa con l'obiettivo di avviare un percorso di collaborazione con CDP, principalmente finalizzato alla promozione di possibili nuovi strumenti di garanzia per favorire l'accesso al credito delle imprese.
- **Il *Pluri-Bond* Turismo Veneto:** iniziativa pilota rivolta alle imprese più strutturate del settore turistico in Veneto, finalizzata ad offrire strumenti finanziari di debito alternativi al credito bancario. Con essa, Finpromoter ha avviato l'operatività nell'ambito del rilascio di garanzie finanziarie. L'operazione si è infatti sostanziata nell'emissione da parte di 14 imprese turistiche venete di mini-bond compresi fra 200€/mgl e 1.000 €/mgl, cogarantiti al 100% da Finpromoter con i Confidi Soci Fidi Impresa & Turismo Veneto e Confidi.net, per un importo complessivo di circa 5 €/mln.

L'evoluzione dell'offerta

Nel corso dell'esercizio 2019, Finpromoter, seguendo le linee guida declinate nel Piano 2019-21, ha avviato le azioni previste dal Piano stesso a valere sul primo pilastro (i.e. "Cambiare *business model*"). Tra queste, in particolare si segnalano le seguenti:

- per l'offerta di controgaranzia, attraverso:
 - l'automazione del processo di trasmissione delle richieste di garanzia;
 - l'adeguamento del *pricing* di prodotto;
- per l'offerta di garanzia diretta, attraverso:
 - l'erogazione del prodotto Garanzia Diretta, con i confidi *partner* di Rete.Promo.Fidi;
 - la prosecuzione degli accordi in essere con Regione Puglia per l'erogazione di garanzia diretta a valere sul "Fondo Rischi Puglia – POR FSE FESR 2014-2020" (prorogato fino a marzo 2021), in *partnership* con Confidi Confcommercio Puglia;
 - l'avvio delle operazioni di garanzia di portafoglio a livello nazionale e regionale;
 - il rilascio di garanzia finanziaria nell'ambito dell'iniziativa "Pluri-Bond Turismo Veneto";
- per l'offerta di credito diretto attraverso l'erogazione di finanziamenti diretti di piccolo importo in *partnership* con i Confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi, nonché a valere su fondi Regione Lazio P.O.R. FESR-FSE 2014-2020 (Fondo Futuro), a soggetti con difficoltà di accesso al credito ordinario.

La controgaranzia

La garanzia diretta

Il credito diretto

Per maggiori dettagli sugli interventi menzionati, si rinvia alla sezione "Andamento della Gestione", paragrafo "Portafoglio" della presente relazione.

L'evoluzione operativa

La Società ha continuato a perseguire obiettivi di rafforzamento operativo. Sono stati avviati e pianificati specifici interventi finalizzati a supportarne l'evoluzione operativa, tra cui in particolare:

- l'ampliamento del perimetro delle convenzioni con controparti bancarie, specie con banche di medie dimensioni e di credito cooperativo, maggiormente attive sul segmento PMI;
- il rafforzamento delle Aree *core* del Confidi (in particolare l'Area crediti e l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti);
- l'incremento della formazione (sia in aula sia tramite specifica piattaforma *online*) su tematiche-chiave dell'operatività di Finpromoter (antiriciclaggio, *privacy*, *fundraising*, CR, Registro

Nazionale Aiuti di Stato, riforma Fondo di Garanzia per le PMI, monitoraggio del credito, ecc.);

- il più efficace presidio dei meccanismi di funzionamento degli Organi Sociali.

In aggiunta, dando seguito anche alle indicazioni di Banca d'Italia in merito alla necessità di incrementare il livello di automazione e di digitalizzazione dei processi del Confidi, sono stati implementati specifici progetti in ambito IT, tra cui:

- il *go live* della piattaforma *Finpromoter Credit Rating* sviluppata con il supporto di *ModeFinance* (agenzia di *rating* europea accreditata ESMA - *European Securities and Markets Authority*) per la valutazione del *credit scoring* in tempo reale delle aziende in portafoglio, la condivisione e gestione del *workflow* crediti con i Confidi Soci e il monitoraggio periodico del portafoglio;
- l'acquisto di applicativi, sviluppati da Galileo Network e finalizzati ad efficientare e ottimizzare le attività svolte dalle Aree Crediti, Legale e Contenzioso, *Marketing* e Commerciale;
- l'avvio di un'attività di *screening* delle proposte di diverse società operanti nell'IT per la completa digitalizzazione del processo di raccolta delle pratiche tramite *digital onboarding*;
- l'implementazione di un sistema di *CdA onboard* per l'ottimizzazione delle modalità di organizzazione delle riunioni del CdA e per la condivisione e fruizione in digitale del materiale della documentazione di supporto alle riunioni.

Ai progetti IT, occorre aggiungere gli ulteriori interventi “*crash*” intrapresi per cogliere opportunità di miglioramento, anche emerse in sede ispettiva:

- la revisione del processo del credito, mediante l'adozione di una nuova regolamentazione e il potenziamento e l'informatizzazione della fase istruttoria, anche tramite l'introduzione di nuovi applicativi sviluppati dall'*outsourcer* Galileo Network;
- la definizione delle nuove *policy* per la gestione dei rischi finanziari e delle procedure di *asset allocation* e di monitoraggio, anche grazie al supporto di un operatore professionale nell'ambito degli investimenti mobiliari;
- il rafforzamento dei presidi in materia antiriciclaggio e il completamento dell'adeguata verifica della clientela.

Sul fronte, infine, della *Cyber security*, l'attenzione alla protezione dei dati, anche dei clienti (PSD2, GDPR), si è tradotta nel rafforzamento dei presidi interni (regolamenti, procedure, registri, Amministratore di Sistema interno, Modello Organizzativo Privacy) a supporto in particolare della gestione dei possibili eventi di *data breach*.

Per maggiori dettagli sull'evoluzione operativa, si rimanda alla Sezione “Modello di funzionamento” della presente Relazione.

L'evoluzione organizzativa

Finpromoter ha adottato un modello di *governance* di tipo “tradizionale” (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale), finalizzato ad assicurare la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l’appropriato bilanciamento dei poteri, l’equilibrata composizione degli organi, l’efficacia del sistema dei controlli interni, il presidio di tutti i rischi aziendali e l’adeguatezza dei flussi informativi.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla Sezione “Modello di funzionamento” della presente Relazione.

Andamento della gestione

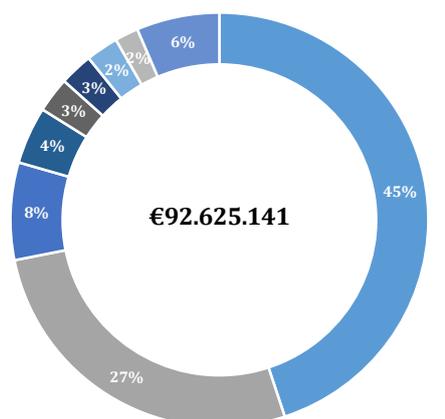
Portafoglio

Nel 2019 prosegue la riduzione della controgaranzia, già in atto dal 2018. Cresce l'operatività in garanzia diretta anche legato alle operazioni Tranchèd Cover con primari istituti. Sostanzialmente in linea con il 2018, invece, il trend dei volumi di credito diretto.

Controgaranzie

I grafici che seguono descrivono le principali caratteristiche dello *stock* di controgaranzie in essere al 31 dicembre 2019 - pari a Euro 92.625.141 (vs 127.774.807 Euro nel 2018) - riportandone la distribuzione per settore di attività (ATECO), forma tecnica e classe di importo.

Figura 10: Distribuzione dello *stock* di controgaranzie per classe ATECO (€; %)



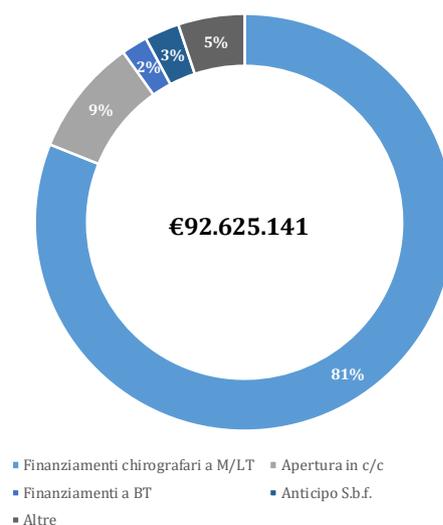
- G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEI
- I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZION
- C ATTIVITA' MANIFATTURIERE
- F COSTRUZIONI
- H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
- S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI
- M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
- N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO
- Altre

Controgaranzie in essere per settore di attività

Il portafoglio di controgaranzie in termini di volumi continua a essere concentrato sulle sezioni ATECO relative al commercio (sez. G, ~45% del totale in controvalore, pari a 41.616.384 Euro), comparto di riferimento di Finpromoter, e ai servizi di alloggio e ristorazione (sez. I, ~27% del totale in controvalore, pari a 24.958.356 7 Euro). I sotto-settori del commercio maggiormente rappresentati sono riconducibili, in ordine di importanza, ai codici ATECO 47 (commercio al dettaglio, principalmente di confezioni per adulti, articoli di abbigliamento, minimercati e generi alimentari, tabaccherie, ferramenta e calzature), 46 (commercio all'ingrosso escluso quello di autoveicoli e motocicli), 45 (commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli). L'operatività nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione si presenta invece concentrata sui codici ATECO 56 (attività dei servizi di ristorazione, bar, mense e catering) e 55 (alloggio, principalmente alberghi e strutture simili).

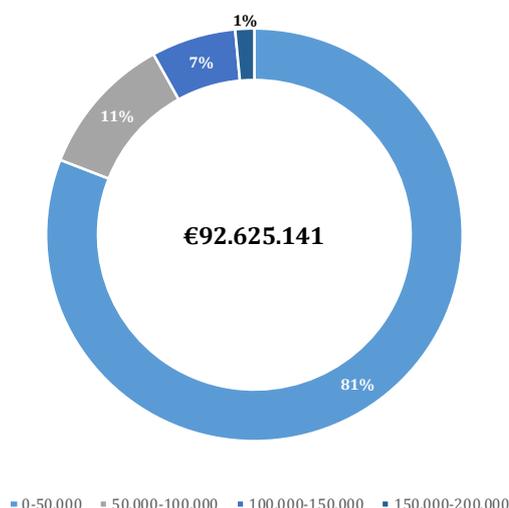
Controgaranzie in essere per
forma tecnica

Figura 11: Distribuzione dello *stock* di controgaranzie per forma tecnica (€; %)



La composizione del portafoglio per forma tecnica evidenzia, rispetto al 2018, una maggiore concentrazione dei volumi su finanziamenti chirografari a medio-lungo termine (~81% del totale), seguiti dall'apertura in c/c (~9% del totale). Il restante 10% ca. del portafoglio è rappresentato da controgaranzie su forme tecniche quali finanziamenti a BT, diverse forme di anticipo (s.b.f., fatture, contratti, *import-export*) e fidi promiscui.

Figura 12: Distribuzione dello *stock* di controgaranzie per classe di importo garantito (€; %)



Controgaranzie in essere per classe di importo

Con riferimento alla distribuzione del portafoglio per classe di importo garantito, si riscontra una maggiore concentrazione nella classe fino a 50.000 Euro, che ha un peso pari all'81% circa del totale in essere (per un controvalore di Euro 74.947.535). Sostanzialmente stabili sia la quota di *stock* relativa alla classe di importi compresa tra 50.000 e 100.000 Euro, che incide per ca. l'11% sul totale (Euro 10.229.098), sia quella fino a 150.000 Euro (circa il 7%, per un controvalore di Euro 6.085.989). Rispetto al 2018, l'1% circa dello *stock* di controgaranzia (per un controvalore di Euro 1.362.519) si colloca nella classe di importi tra 150.000 e 200.000 Euro. L'importo medio controgarantito, determinato sul totale in essere, risulta pari a circa 9.812 Euro.

Passando dallo *stock* ai flussi di controgaranzie, nel corso dell'esercizio 2019 sono state sottoposte ad approvazione finale del Direttore Generale o del Comitato Esecutivo nr. 1.450 (3.203 nel 2018) domande per la richiesta di prestazione di controgaranzia, per un controvalore di 23.965.240 Euro (57.053.645 Euro nel 2018). Il flusso erogato è all'incirca pari a quello deliberato (23.998.540 Euro). Gli impegni in essere al 31.12.19 sono pari a 121.500 Euro.

I flussi di controgaranzie

La riduzione dei volumi di controgaranzia è imputabile, oltre che ad un fattore esogeno legato all'andamento generale del mercato della controgaranzia, anche all'elemento endogeno ricollegabile ad una prima rimodulazione del *pricing* del prodotto, avviata in coerenza con le previsioni del Piano 2019-2021. In aggiunta, l'acquisizione automatizzata (tramite scambio di flussi informativi) di una quota crescente di pratiche di controgaranzia dai Confidi Soci ha contribuito alla riduzione del numero di pratiche imputate manualmente e della soglia di accettazione del cartaceo.

Con riguardo alle liquidazioni, nel corso dell'esercizio 2019 sono state processate e liquidate posizioni di controgaranzia per Euro 539.787 (vs. 374.980 nel 2018). La maggior parte delle posizioni (pari a Euro

Le posizioni di controgaranzia liquidate

433.419) è stata liquidata mediante l'utilizzo del Fondo rischi su garanzie prestate iscritto in bilancio in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per il residuo (pari a Euro 106.368) mediante imputazione della perdita a conto economico.

Garanzie dirette

Nel corso dell'esercizio 2019, Finpromoter ha continuato a sviluppare l'attività di erogazione di garanzia diretta, sia attraverso la rete diretta, sia in *partnership* con i Confidi soci aderenti a Rete.Promo.Fidi, sia in avvalimento con Confidi Confcommercio Puglia sul fondo P.O.R. FESR-FSE 2014-20.

In aggiunta, è stata avviata l'operatività nell'ambito di operazioni di portafoglio a livello:

- nazionale: *Tranched Cover* Intesa Sanpaolo, che prevede l'erogazione di un portafoglio di 100 €/mln di nuovi finanziamenti e, per Finpromoter, l'utilizzo del contributo MiSE, ex L. Stabilità, per la costituzione di un *cash collateral* a copertura della *tranche mezzanine* del portafoglio;
- regionale: *Tranched Cover* Puglia Sviluppo, in avvalimento con Confidi Confcommercio Puglia, che prevede l'erogazione di un portafoglio di circa 40 €/mln di nuovi finanziamenti erogati da un raggruppamento temporaneo di BCC alle imprese pugliesi, in *partnership* con Puglia Sviluppo.

Infine si segnala l'avvio dell'erogazione di garanzia finanziaria su prestiti obbligazionari di tipo "mini-bond", ricollegata al lancio dell'iniziativa pilota "*Pluri-bond* Turismo Veneto". L'operazione ha previsto il rilascio, in co-garanzia con i Confidi soci Fidi Impresa & Turismo Veneto e Confidi.Net e in favore degli Investitori Professionali legittimati alla sottoscrizione, di una garanzia fideiussoria a prima richiesta, a copertura di *mini-bond short term*, emessi da imprese del settore turistico veneto.

Garanzie dirette in essere, deliberate e erogate

Lo *stock* di garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2019 risulta pari a 27.716.757 Euro (+44% ca. vs 19.257.298 Euro nel 2018). Nel corso del 2019, risultano deliberate nr. 289 posizioni per la richiesta di prestazione di garanzia diretta, per un controvalore di 20.902.400 Euro. Il flusso erogato ammonta a 12.839.938 Euro. Gli impegni in essere al 31.12.19 sono pari a 6.853.903 Euro.

Con riguardo alle escussioni, nel corso dell'esercizio 2019 sono state escusse posizioni di garanzia diretta per Euro 210.645.

Credito diretto

Nel corso dell'esercizio 2019 è proseguita l'erogazione di credito diretto di importo ridotto a valere su fondi propri sia attraverso il

convenzionamento dei Confidi aderenti a Rete.Promo.Fidi, sia tramite la rete diretta.

Proseguita anche l'erogazione su fondi di terzi grazie alle convenzioni stipulate con i *partner*. In particolare, si segnala la collaborazione tra Finpromoter e Lazio Innova, in corso dal 2016, per sostenere imprese ubicate sul territorio regionale del Lazio, a valere sul Fondo Futuro (Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza ex L.R. 10/2006, art. 1, commi 24-28), gestito da Lazio Innova, con una dotazione finanziaria pari a 31,5 milioni di euro, provenienti dai fondi europei del POR FESR-FSE 2014-2020. Per lo sviluppo dell'iniziativa alla quale Finpromoter partecipa in qualità di soggetto erogatore, la Società ha operato in *partnership* con Imprefidi Lazio, Ascomfidi Rieti, Fidit Alto Lazio e Confcommercio Lazio Sud.

Al 31 dicembre 2019, i finanziamenti in essere sono pari a Euro 3.830.771 (vs 3.714.126 Euro nel 2018).

Credito diretto in essere,

Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Fondi Propri

Nella presente sezione si offre una vista di sintesi sulla macro-composizione dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per una descrizione analitica delle singole voci si rimanda alla Nota Integrativa.

Stato Patrimoniale

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore l'IFRS 16, il nuovo *standard* contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di *leasing* nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione ("*right of use asset*"). Il nuovo principio prescrive infatti che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività e introduce, inoltre, una diversa modalità di rilevazione dei costi. Mentre per lo IAS 17 i canoni di *leasing* trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS 16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al diritto d'uso, sia come interessi passivi sul debito ("*lease liability*").

Nell'ambito della Nota Integrativa (Sezione 4) è illustrata l'informativa qualitativa e quantitativa relativa alla prima adozione del nuovo principio, che evidenzia la natura dei cambiamenti nelle logiche di contabilizzazione dei *leasing*, le principali scelte operate dalla Società e gli impatti di prima applicazione.

Ai fini della lettura dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali, si anticipa in questa sede che la Società ha stabilito di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio "*modified retrospective*", che non implica la riesposizione dei dati comparativi. A seguito della scelta di tale approccio non sono stati rilevati impatti sul patrimonio netto contabile.

Dall'esame della contrattualistica alla data del 1° gennaio 2019 è stato incluso nel perimetro di prima applicazione del principio il contratto di locazione dell'immobile sito in Roma, Via Cola di Rienzo, dove è collocata la sede centrale della Società. In aggiunta, nel corso dell'esercizio, è stata finalizzata l'operazione di affitto di ramo di azienda, con concessione di opzione di acquisto, di un ramo di azienda di Fideo Confcommercio Sud in liquidazione. Conseguentemente, è stato acquisito il contratto di locazione relativo all'unità immobiliare sita in Palermo, Via Emerico Amari, 11, stipulato con la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Palermo ed Enna. Il suddetto contratto soddisfa i requisiti, previsti dall'IFRS16, per la classificazione come *leasing* finanziario.

Al 31 dicembre 2019 i diritti d'uso (*RoU*), relativi ai due contratti di *leasing* per gli immobili di Roma e Palermo ammontano a complessivi

Euro 619.127 (al lordo del fondo ammortamento) a fronte di passività per leasing (*Lease Liability*) per Euro 586.301.

Di conseguenza, rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la voce "Attività materiali", composta principalmente dai diritti d'uso ex IFRS 16 (Euro 619.127 al lordo del fondo ammortamento) e, per il rimanente, dalla quota parte di *capex* per migliorie sull'immobile in locazione relative a mobili e arredi (Euro 68.169), macchine d'ufficio ed elettroniche (Euro 92.282), impianti (di condizionamento e comunicazione) e attrezzatura varia (Euro 18.640), è passata, al netto dei relativi fondi ammortamento, da Euro 46.609 ad Euro 608.087.

In merito alle ulteriori voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale si descrivono di seguito le principali variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio, con riguardo a:

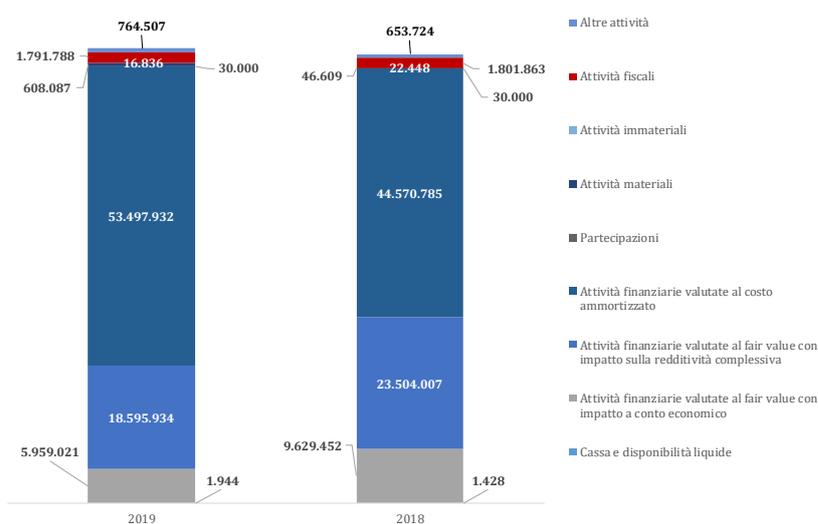
- Voce 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico": rispetto al 2018, la voce segnala una riduzione da Euro 9.629.452 a Euro 5.959.021 (-38% ca.) principalmente dovuta alla chiusura delle gestioni patrimoniali (pari a Euro 645.826 nel 2018) e all'andamento delle quote di OICR (da Euro 8.983.626 nel 2018 a Euro 5.959.021);
- Voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva": la voce pari a Euro 18.595.934 comprende principalmente titoli di debito, quasi interamente classificati in Stage 1 (Euro 17.431.163) e obbligazioni subordinate principalmente verso soggetti finanziari (Euro 1.084.885). La riduzione rispetto al 2018 (circa 21%) consegue soprattutto a decisioni di disinvestimento di titoli in portafoglio con impatto rilevante sul conto economico, controbilanciata da un incremento della liquidità sui conti correnti della Società.
- Voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": pari a Euro 53.497.932 con un'evoluzione positiva (+20% ca.), rispetto al 2018, determinata in gran parte dall'allocazione di liquidità, precedentemente classificate nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in "conti di deposito" da destinare a future operazioni di investimento in funzione dell'andamento dei mercati.
- Voce 90 "Attività immateriali" (16.836 Euro): include la quota di attività non monetarie ad utilità pluriennale relative allo sviluppo *software*;
- Voce 120 "Altre attività" (764.507 Euro vs 653.724 nel 2018), in aumento rispetto al 2018 (con un differenziale positivo di 110.783 Euro, +17%) essenzialmente dovuto alla restante parte delle migliorie e spese incrementative sulla nuova sede societaria, relative ad attività materiali identificabili ma non separabili (Euro 108.128) e ai risconti attivi di periodo sulle commissioni di garanzia (Euro 493.417).

Per maggiori dettagli, si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa.

Voci dell'attivo

Attivo

Figura 13: Stato Patrimoniale – Attivo (€)



Voci del Passivo

Con riferimento al Passivo, rispetto al precedente esercizio, l'adeguamento del bilancio a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 ha determinato, in corrispondenza all'incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso relativi ai due contratti di *leasing* per gli immobili di Roma e Palermo, la correlata rilevazione di passività per *leasing* (*Lease Liability*) per Euro 586.301. Complessivamente la voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che accoglie le *lease liability*, risulta pari a Euro 601.706 (il residuo, pari a Euro 15.405 è rappresentato da debiti verso il Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96).

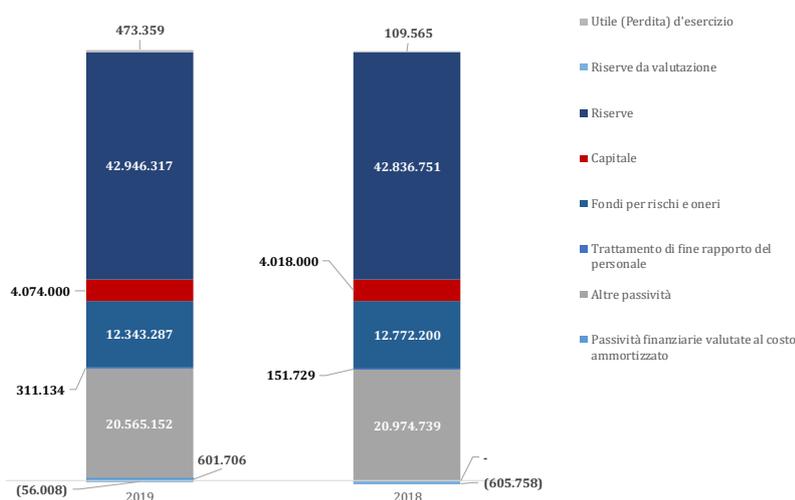
Nella voce 80 "Altre passività" risultano allocati:

- la voce "Fondo Regione Puglia" pari a Euro 15.556.392 e costituita dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta con la Regione a valere sia sui fondi regionali P.O.R. FESR-FSE PUGLIA 2014-2020 (Euro 7.998.042), sia sui fondi della precedente edizione P.O.R. FESR 2007-2013 (Euro 7.558.350);
- la dotazione residua Fondo Microcredito Lazio pari a 131.781 Euro (al netto delle erogazioni effettuate e inclusi i rientri di capitale), corrispondente al fondo ricevuto da Regione Lazio nel 2016 a valere sulla Sezione Speciale FSE del Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza istituito con L.R. 10/2006;
- la dotazione residua Fondo Futuro 2014-2020, pari a Euro 350.043 e Liquidità Sisma pari a Euro 72.310, entrambe al netto delle erogazioni effettuate e inclusi i rientri di capitale;

- il contributo ottenuto dal MiSE (ex Decr. 03.01.2017) per Euro 2.812.851.

Figura 14: Stato Patrimoniale – Passivo (€)

Passivo



L'andamento della voce 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" (+105%, pari a Euro 311.134 verso Euro 151.729 nel 2018) è imputabile alla dinamica del personale a seguito del rafforzamento della struttura operativa della Società.

Nella voce 100 a) "Fondi per rischi e oneri. Impegni e garanzie rilasciate" (-3,4%, pari a Euro 12.343.287 verso Euro 12.772.200 nel 2018) risulta allocato il Fondo svalutazione crediti di firma che rappresenta la spesa (liquidazione) prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni che presentano andamento anomalo (c.d. Stage 3) sulla base dei criteri di valutazione dettagliatamente riportati nell'apposita Sezione della Nota Integrativa. La voce accoglie anche il fondo relativo alle posizioni in bonis determinato in base all'*Expected Credit Loss* ex IFRS 9.

La voce 150 "Riserve" (+0,3%, pari a Euro 42.946.317 verso Euro 42.836.751 nel 2018) riflette principalmente gli impatti derivanti dall'andamento dei titoli in portafoglio, i quali hanno fatto registrare riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 15.463, a fronte di Euro -585.251 dello scorso anno.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Con l'iscrizione nell'elenco unico di cui all'art.106 del nuovo TUB, è divenuta applicabile per Finpromoter la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework*

Basilea 3), nonché nella circolare n. 288/2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” emanata da Banca d’Italia, la quale recepisce le norme della CRD IV.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi di primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“CET1 *capital ratio*”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“*Total capital ratio*”).

I principali ratio patrimoniali

Al 31 dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 di Finpromoter risulta pari a 46.991.506 Euro che, in rapporto alle attività di rischio ponderate (Euro 83.187.276), si traduce in un CET1 *capital ratio* del 56,49%. Alla stessa data, il *Total Capital ratio* è anch’esso pari al 56,49%.

La dotazione patrimoniale di Finpromoter è dunque superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente e copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il *surplus* viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per il Confidi. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio, paragrafo 4.2 della Nota Integrativa.

Conto Economico

Il Conto Economico di Finpromoter si è chiuso con un utile di € 473.359.

Figura 15: Conto -Economico (€)

Conto economico riclassificato				
Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2019	2018	Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	715.499	565.895	149.604	+26,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	(15.198)	(22)	(15.176)	+68545,0%
Commissioni attive	605.181	843.034	(237.853)	(28,2%)
Commissioni passive	(218.892)	(294.425)	75.533	+25,7%
Dividendi e proventi simili	49.883	351.627	(301.744)	(85,8%)
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.436.289	394.987	1.041.302	+263,6%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	493.984	(1.085.117)	1.579.101	+145,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.066.746	775.979	2.290.767	+295,2%
Spese amministrative	(2.240.497)	(1.813.549)	(426.948)	+23,5%
- di cui personale	(1.246.522)	(1.113.091)	(133.431)	+12,0%
- di cui altre spese amministrative	(993.975)	(700.458)	(293.517)	+41,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(64.431)	(7.824)	(56.607)	+723,5%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.612)	(5.612)	-	-
Altri proventi e oneri di gestione	182.537	(39.357)	221.894	+363,8%
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(45.754)	(40.507)	(5.247)	+13,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	892.989	(1.130.870)	2.023.859	+179,0%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	(71.417)	(49.901)	(21.516)	+43,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(348.213)	1.290.336	(1.638.549)	(127,0%)
UTILE (PERDITA) D’ESERCIZIO	473.359	109.565	363.794	+332,0%

Interessi attivi e commissioni

Con riguardo alla componente Interessi attivi e proventi assimilati (Euro 715.499, in aumento rispetto al 2018), si registra un impatto positivo sul

conto economico (+26%) legato essenzialmente all'incremento degli interessi attivi derivanti da operazioni di finanziamento su fondi propri e di terzi e della quota di interessi derivante dalle operazioni di smobilizzo titoli classificati tra le attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

Gli interessi passivi (Euro 15.198, anch'essi in aumento rispetto al 2018) incorporano l'impatto dell'applicazione dell'IFRS 16. La voce, infatti, è quasi interamente rappresentata (per Euro 15.198) dagli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione dei canoni di locazione degli immobili societari.

I ricavi da Commissioni attive sono sostanzialmente allineati al precedente esercizio, evidenziando un moderato *trend* di decrescita legato alla riduzione delle commissioni su operazioni di controgaranzia.

Anche le commissioni passive (verso Medio Credito Centrale e verso i Confidi *partner* per la diffusione dei prodotti di garanzia diretta e piccolo credito) si presentano in linea con quelle registrate nel 2018.

La voce Dividendi e proventi simili (Euro 49.883) accoglie i dividendi percepiti da quote di O.I.C.R. detenute in portafoglio. La riduzione rispetto al 2018 è dovuta in particolare all'adozione di una differente strategia di investimento rispetto al precedente esercizio, volta a privilegiare l'investimento in titoli fruttiferi di cedole piuttosto che di dividendi. A conferma di ciò, la voce Interessi attivi si presenta in forte aumento rispetto al 2018. Gli interessi derivanti dall'attività finanziaria sono passati da Euro 366.027 nel 2018 a Euro 486.599 nel 2019.

Il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ha subito una variazione in aumento rispetto al 2018 (pari a Euro 493.984 vs un valore negativo di Euro 1.085.117 nel 2018) grazie al combinato disposto di una più ridotta esposizione della Società in titoli valutati al "*fair value to profit and loss*" e di un miglior andamento dei mercati, con conseguente riduzione della volatilità dei suddetti titoli e realizzazione di plusvalenze.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Sul fronte dei costi, i costi del personale (Euro 1.246.522) risultano sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente periodo del 2018. Viceversa l'incremento della voce Altre Spese amministrative (Euro 993.975, +42% rispetto al 2018) è legato principalmente ai costi per prestazioni professionali necessarie al percorso di aggregazione societaria in corso, nonché al supporto di advisor nella revisione dei processi aziendale e nella predisposizione dei nuovi prodotti.

Costi e rettifiche di valore

Con riguardo alle rimanenti voci di Conto Economico, le Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali (64.431 Euro in valore assoluto) incorporano principalmente le maggiori quote di ammortamento ex IFRS 16 relative agli immobili in *leasing* (ca. l'86% dell'importo totale) e, per la restante parte, le quote di ammortamento relative agli investimenti in immobilizzazioni materiali (mobili e arredi, impianti e macchine da ufficio) sull'immobile sito in Roma, che ospita la sede societaria. La voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali", invariata rispetto allo scorso esercizio (5.612 Euro in

valore assoluto) comprende le quote di ammortamento relative allo sviluppo *software*.

La voce "Altri proventi e oneri di gestione" (182.538 Euro) esprime il saldo tra altri proventi di gestione e altri oneri tra cui principalmente le retrocessioni ai Confidi partner, la quota di ammortamento delle spese di manutenzione su beni di terzi, nonché i contributi versati al Fondo Terziario e all'associazione di categoria. La dinamica positiva della voce è imputabile alla sopravvenienza attiva per Euro 208.836 derivante dal rimborso di oneri connessi alla Convenzione sul Fondo Puglia 2014-2020 con Confidi Confcommercio Puglia e dallo svincolo degli oneri relativi alla prima misura Puglia (POR FESR 2007-2013).

Per quanto riguarda gli impatti a conto economico della gestione del rischio di credito, la voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito" si è attestata su un valore negativo di 71.417 Euro, scindibile nelle due sottovoci relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al *fair value* OCI, che rappresentano la quota preponderante.

Le rettifiche di valore sui crediti di firma (controgaranzie e garanzie) sono espone in voce 170 "Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" sub a.) "Impegni e garanzie rilasciate": L'importo esposto, pari, in valore assoluto, a Euro 348.213 corrisponde alla somma degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti di firma e delle perdite su controgaranzie al netto dell'utilizzo del suddetto fondo.

Utile d'esercizio | La Società ha conseguito un utile di € 473.359 Euro.

Principali rischi a cui la Società è esposta

Nella presente sezione si presenta una breve rassegna delle differenti categorie di rischio a cui Finpromoter è esposta. Per una più compiuta descrizione, si rimanda alla Nota Integrativa (Sezione 3).

Rischio finanziario

Il Rischio Finanziario comprende il rischio di credito, il rischio di liquidità ed i rischi di mercato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti. In particolare, con esso si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Finpromoter individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività *core* del Confidi, ossia il rilascio di garanzie, a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide e a quella residuale. Finpromoter ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito. Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito" descritto in maggior dettaglio nell'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D) alla quale si rimanda.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato comprende il rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno *shock* (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse. Ai fini della misurazione del rischio di tasso, la Società utilizza l'approccio regolamentare basato su *bucket* temporali e *shock* di 200 bps (circ. banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C). Tale metodologia permette di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse. Nel bilancio di Finpromoter, le passività esposte al rischio di tasso di interesse risultano essere residuali e di modesto importo. Si segnala che, nel corso dell'esercizio, Finpromoter si è avvalsa di un primario *advisor* finanziario per il supporto professionale in materia investimento della liquidità e per il monitoraggio del portafoglio e dei rischi connessi.

Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D).

Il rischio di prezzo è contenuto in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono di *Fair value* 1 e a breve termine.

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Alla chiusura dell'esercizio, Finpromoter non ha determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio, così come meglio argomentato nella specifica sezione della Nota Integrativa (Parte D) alla quale si rinvia.

Rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della Società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Finpromoter ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D)

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata nel documento "*Liquidity Risk Policy*", il quale definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di Finpromoter. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposita Sezione della Nota Integrativa (Parte D).

Modello di funzionamento

Modello organizzativo

Il sistema di amministrazione e di controllo adottato da Finpromoter è di tipo tradizionale e si basa sulla contrapposizione di organi deputati alla supervisione strategica, alle funzioni di gestione e alle funzioni di controllo.

In considerazione del mutato contesto normativo e di mercato e in coerenza con il Piano 2019-2021, il Consiglio di Amministrazione di Finpromoter ha avviato specifici interventi orientati a perseguire opportunità di miglioramento su diversi aspetti strategici e operativi, tra cui in particolare:

- il funzionamento degli Organi Sociali;
- l'ottimizzazione di Aree *core* (Amministrazione; Finanza; Legale, Contenzioso e Controllo Crediti; Crediti) e principalmente l'adozione e gestione del sistema informativo contabile (cfr. *supra* § "L'evoluzione organizzativa").

In merito agli interventi finalizzati a rendere più efficace il funzionamento degli Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo), la Società, già dal 2018, utilizza uno specifico applicativo di *onboarding* delle attività degli Organi Collegiali (tra cui la convocazione e rilevazione delle presenze, la definizione e circolarizzazione dell'ordine del giorno degli incontri, la condivisione della documentazione a supporto delle sedute).

Con riguardo agli ulteriori interventi di ottimizzazione, nel seguito sono brevemente illustrati i principali interventi posti in essere per ciascuna Area societaria *core*.

Area Amministrazione

Il Confidi ha provveduto a internalizzare l'Area Amministrazione, al fine di garantire un più efficace presidio dei processi in capo alla funzione stessa. In data 01.02.2019, è stata assunta una specifica risorsa, con incarico di Responsabile dell'Area Amministrazione. L'internalizzazione delle attività punta ad una più efficace contabilizzazione dei fatti di gestione e a migliorare il coordinamento con le altre aree e funzioni della struttura.

Come anticipato precedentemente nella presente relazione (cfr. *supra*, § "L'evoluzione operativa"), Finpromoter ha attivato nuovi applicativi messi a disposizione dall'*outsourcer* IT Galileo Network, tra cui, in particolare, alcuni moduli a supporto dell'attività di produzione di reportistica interna, di controllo di gestione e di gestione dei dati normativi.

Grazie all'attivazione dei suddetti moduli, le analisi correntemente svolte manualmente utilizzando Excel sono state automatizzate direttamente nel sistema di BI, tramite *dashboard* e *report dinamici*.

Gli interventi di miglioramento

Amministrazione

Finanza

Area Finanza

In merito all'Area Finanza, è proseguito il rapporto con l'*advisor* selezionato per la gestione degli investimenti mobiliari con l'obiettivo di individuare le aree di miglioramento del processo di investimento, garantire una maggiore redditività della liquidità investita e il rafforzamento dei presidi del rischio di mercato e di tasso scaturenti dall'attività di investimento della liquidità. Al fine di migliorare l'efficienza del processo di investimento è stata prevista l'introduzione di un nuovo Organo, il Comitato Finanza, al quale sono sottoposte, per un parere obbligatorio e vincolante, le proposte di acquisto e vendita dei titoli. Il Comitato Finanza collabora con l'Organo di supervisione strategica nella definizione delle politiche di investimento, viene consultato nelle scelte di *asset allocation* e garantisce l'attuazione delle politiche di investimento definite dal Consiglio di Amministrazione.

Legale, Contenzioso e
Controllo Crediti*Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti*

Per far fronte ad esigenze operative inerenti il presidio delle condizioni di efficacia della garanzia del Fondo di Garanzia e dei meccanismi di passaggio dei crediti in sofferenza, la Società ha allocato una specifica risorsa, precedentemente addetta all'Area Crediti, allo svolgimento di attività di controllo di secondo livello.

Area Crediti

Area Crediti

Con riguardo all'Area Crediti, tra gli interventi finalizzati a supportare l'evoluzione operativa della Società, rientrano in particolare:

- il rafforzamento dell'Ufficio Fidi;
- l'avvio della piattaforma *Finpromoter Credit Rating* sviluppata con *ModeFinance*; per la valutazione del *credit scoring* in tempo reale delle aziende in portafoglio, la condivisione e gestione del *workflow* crediti con i Confidi Soci e il monitoraggio periodico del portafoglio;
- l'incremento delle pratiche di controgaranzia trasmesse tramite flusso da alcuni Confidi Soci;
- la revisione del processo del credito.

L'organico

Nel corso dell'esercizio 2019, la Società ha rafforzato complessivamente la propria struttura organizzativa, anche a seguito dell'apertura dell'unità locale di Palermo. In totale, al 31 dicembre 2019 il numero di addetti risulta pari a 18 (compreso il Direttore Generale), più 4 risorse in *stage*.

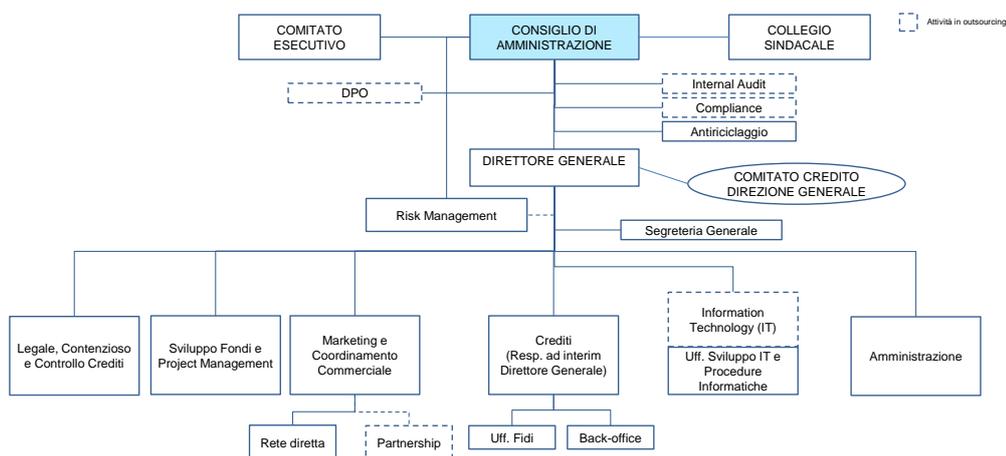
In merito all'evoluzione dell'assetto organizzativo del Confidi, oltre all'internalizzazione dell'Area Amministrazione, più sopra descritta, a partire dal mese di giugno, la fuoriuscita di alcune risorse dall'organico aziendale, unitamente all'opportunità di realizzare un migliore sfruttamento di capacità e competenze esistenti, hanno condotto a rivedere l'organigramma aziendale attraverso:

- l'affidamento della responsabilità dell'Area Crediti ad interim al Direttore Generale;

- lo spostamento del precedente responsabile dell'Area Crediti all'ufficio Sviluppo IT e Procedure Informatiche, di nuova costituzione;
- la costituzione dell'Area *Marketing* e Coordinamento Commerciale, che, rispetto al previgente organigramma, ha riunito in un'unica area il Coordinamento Commerciale e l'Area *Marketing* e Sviluppo Organizzativo;
- il trasferimento di una specifica risorsa dall'Area Crediti all'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti.

Si riporta di seguito l'organigramma vigente al 31 dicembre 2019.

Figura 16: Organigramma societario (sede Roma e unità locale Palermo) al 31 dicembre 2019



Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 Finpromoter non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Per maggiori dettagli sui rapporti con le parti correlate, si rimanda alla sezione "6 - Operazioni con parti correlate", contenuta nella parte D "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 c.3 num. 3 e 4 c.c., si evidenzia che, alla data di chiusura dell'esercizio, la Società non detiene azioni proprie, né ha attuato operazioni sulle stesse nel corso dell'esercizio, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8).

L'emergenza da Covid-19 (c.d. Coronavirus)

Va, tuttavia, evidenziato che, alla data di redazione del presente bilancio, la Società sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina, per poi diffondersi successivamente negli altri Paesi e le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione, stima e valutazione.

Tali fattori sono stati pertanto considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21 (c.d. "Non-adjusting events"), in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus abbia iniziato a manifestarsi in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale. Gli stessi fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione del fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che lo stesso avrà sull'economia. Di riflesso, non è quindi possibile determinare con esattezza gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano influenzare il 2020. Nondimeno, tali impatti saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio 2020, come meglio specificato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" al quale si rimanda.

Pur essendo l'emergenza da Coronavirus un evento che non comporta modifiche sui saldi di bilancio, si ritiene che, date le informazioni presenti alla data di redazione dello stesso, le consuete valutazioni di bilancio già considerino gli effetti dei suddetti fattori negli scenari di *sensitivity* predisposti dalla Società nel suo normale processo di stima.

Si rammenta, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avvalersi della facoltà di convocare l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il termine di 180 giorni (invece di 120 giorni) dalla chiusura dell'esercizio ai sensi dell'art. 106 del D.L. 18/2020, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, comma 2 cod. civ.. Tale maggior termine è peraltro espressamente previsto anche dall'art. 18 dello statuto sociale.

La Fusione

Tra gli altri fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si ricorda inoltre la prosecuzione del percorso di aggregazione societaria tra Finpromoter, Ascom Fidi Rieti, Confidi per le imprese e Imprefidi Lazio. La fusione è stata deliberata dall'Assemblea di Finpromoter, riunita in sede straordinaria, in data 25 febbraio 2020, avrà efficacia civilistica a partire dalla data di esecuzione dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 c.c. ed efficacia contabile e fiscale a partire dal 1° gennaio 2020. La *timetable* dell'Operazione, aggiornata all'epoca della presente relazione, prevede che l'Operazione si perfezioni con la stipula dell'atto di fusione entro il mese di luglio 2020.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'evoluzione della gestione dipenderà sia da fattori endogeni (i.e. le scelte strategiche correlate all'implementazione del Piano 2019-2021), sia da fattori esogeni, in primis l'impatto sul quadro macroeconomico legato alla recente emergenza da Coronavirus.

Il Piano 2019-2020

Con riguardo ai *driver* evolutivi alla base del nuovo Piano 2019-2021, per il 2020 Finpromoter intende avviare iniziative principalmente finalizzate a:

- continuare a perseguire il cambiamento del modello di *business*, in linea con il Piano, soprattutto attraverso:
 - la rivisitazione del prodotto controgaranzia in chiave di maggiore sostenibilità e a maggior valore aggiunto per i Confidi Soci;
 - il rafforzamento dell'offerta di garanzia diretta, principalmente mediante:
 - il potenziamento della rete commerciale diretta sui territori di Roma e del Lazio, di Palermo e della Sicilia Occidentale, nonché dell'Emilia Romagna, grazie alle operazioni di aggregazione societaria in corso di perfezionamento;
 - l'ampliamento delle convenzioni con controparti bancarie di media dimensione e di credito cooperativo, particolarmente attive sul segmento delle micro e piccole-medie imprese;
 - lo sviluppo di operazioni di garanzia di portafoglio (*Tranched Cover*) con gruppi bancari di maggiore dimensione e *standing*;
 - l'accelerazione della diversificazione, estendendo la "*pipeline*" di prodotti a nuovi strumenti di finanza alternativa (ad es. Mini / Pluri-Bond; fondo di credito diretto) e/o nuovi servizi di consulenza (ad es. *check-up* finanziario)
 - l'investimento nella costruzione dell'"ultimo miglio" attraverso, ad esempio la stipula di accordi diretti con Ascom territoriali;
- perseguire lo sviluppo istituzionale attraverso ulteriori fusioni volontarie con i Confidi Soci;
- continuare gli investimenti finalizzati a sviluppare un modello di *fintech* per le esigenze finanziarie delle piccole e medie imprese.

I primi interventi anti Coronavirus

In merito alla diffusione del Coronavirus e alle relative conseguenze non si esclude che possa manifestarsi un rallentamento generale dell'economia con potenziali effetti sul Confidi e sui relativi ambiti di *business* non ancora determinabili, con metodi strutturati, alla data di redazione della presente relazione ma che saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio 2020.

Ciò premesso, a fronte della diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e dei connessi rischi e incertezze afferenti sia alla salute delle persone, sia alle dimensioni strategiche e di *business* della Società, è stato avviato un primo pacchetto di interventi, tra cui principalmente i seguenti:

- a tutela della salute del proprio personale, dei clienti e fornitori, Finpromoter ha attivato specifici protocolli di sicurezza e di monitoraggio e si è avvalsa come misura precauzionale - graduandola in relazione agli aggiornamenti forniti di volta in volta dalle Autorità Pubbliche - dello strumento dello *smart working* integrale. Tali azioni vengono incontro all'obiettivo di assicurare la continuità operativa del Confidi, mitigando, compatibilmente con la congiuntura in essere, potenziali rischi operativi in merito alla realizzazione degli obiettivi del *budget* 2020;
- la Società, anche in *smart working*, ha proseguito l'attività ordinaria di erogazione di garanzia e credito in favore dei propri Soci e delle imprese associate. Alla data di redazione della presente relazione (ed in particolare nel periodo 01.01.2020 al 30.04.2020) sono state svolte nr. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione e nr. 3 riunioni del Comitato Esecutivo, mentre il Comitato Crediti si è riunito 17 volte in affiancamento al Direttore Generale. Il totale pratiche di garanzie deliberate al 30.04.2020 ammonta, in controvalore, a circa 16,5 €/mln (+239% rispetto allo stesso periodo del 2019); le garanzie erogate a circa 7,4 €/mln (+163% rispetto allo stesso periodo del 2019). Emerge quindi l'aumento dei volumi di garanzia diretta nei primi 4 mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, poi bruscamente frenato dall'emergenza sanitaria in corso;
- in linea con le misure governative varate a supporto dell'accesso al credito per imprese e professionisti danneggiati dal Coronavirus la Società ha avviato alcune prime iniziative a valere sull'offerta corrente di servizi / strumenti di finanziamento e di garanzia al fine di rafforzare la propria *mission* di strumento a supporto dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese danneggiate. Tra queste principalmente:
 - la sospensione del pagamento rate dei finanziamenti verso clientela in essere ai sensi del DL n.18 del 17 marzo 2020 (cd. «Cura Italia») e/o Moratoria ABI (ex Addendum all'Accordo per il Credito ABI 2019);
 - l'avvio di un pacchetto di misure ai sensi dell'articolo 13 del DL 23/2020 (c.d. «Decreto Liquidità»), tra cui:
 - il credito diretto fino a 25.000 euro con garanzia 100% del Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi della lettera m), comma 1, articolo 13 del DL 23/2020 (c.d. «Decreto Liquidità»);

- il credito diretto superiore a 25.000 euro e fino a 800.000 euro (ex art. 13 Decreto Liquidità, comma 1 lett. c) e lett. n), con durata fino a 72 mesi, per imprese con fatturato fino a 3,2 €/mln e garanzia pubblica fino al 90% del finanziato;
- la garanzia diretta fino al 100% del finanziato (90% a valere sul Fondo Centrale di Garanzia) su finanziamenti bancari fino a 800.000 euro (ex art. 13, Decreto Liquidità, comma 1, lett. c) e lett. n);
- le rinegoziazioni per esigenze di ottimizzazione della struttura finanziaria fino all'80% del finanziamento bancario in presenza di nuova finanza pari ad almeno il 10% dell'importo residuo del debito (ex Decreto Liquidità, art. 13, comma 1 lett. e).

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Soci,

il bilancio al 31 dicembre 2019 si chiude con un utile di Euro 473.359.

In proposito, vi proponiamo di assumere la seguente delibera:

- a) destinare il 5% dell'utile, pari a Euro 23.668 alla Riserva legale, ai sensi di legge e di statuto;
- b) destinare il rimanente utile, pari a Euro 449.691, alla Riserva statutaria.

BILANCIO



Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

(In unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018
10 Cassa e disponibilità liquide	1.944	1.428
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.959.021	9.629.452
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	5.959.021	9.629.452
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.595.934	23.504.007
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.497.932	44.570.785
<i>a) crediti verso banche</i>	52.097.307	43.303.425
<i>c) crediti verso clientela</i>	1.400.625	1.267.360
70 Partecipazioni	30.000	30.000
80 Attività materiali	608.087	46.609
90 Attività immateriali	16.836	22.448
di cui:		
- <i>avviamento</i>	0	0
100 Attività fiscali	1.791.788	1.801.863
<i>a) correnti</i>	1.791.788	1.801.863
120 Altre attività	764.507	653.724
TOTALE ATTIVO	81.266.049	80.260.316

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2019	31.12.2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	601.706	0
<i>a) debiti</i>	601.706	0
60 Passività fiscali	7.102	3.090
<i>a) correnti</i>	7.102	3.090
80 Altre passività	20.565.152	20.974.739
90 Trattamento di fine rapporto del personale	311.134	151.729
100 Fondi per rischi e oneri:	12.343.287	12.772.200
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	12.343.287	12.772.200
110 Capitale	4.074.000	4.018.000
150 Riserve	42.946.317	42.836.751
160 Riserve da valutazione	(56.008)	(605.758)
170 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	473.359	109.565
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	81.266.049	80.260.316

CONTO ECONOMICO

(In unità di Euro)

	31.12.2019	31.12.2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	715.499	565.895
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(15.198)	(22)
30 MARGINE DI INTERESSE	700.301	565.873
40 Commissioni attive	605.181	843.034
50 Commissioni passive	(218.892)	(294.425)
60 COMMISSIONI NETTE	386.289	548.609
70 Dividendi e proventi simili	49.883	351.627
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.436.289	394.987
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.436.289	394.987
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	493.984	(1.085.117)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	493.984	(1.085.117)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.066.746	775.979
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(71.417)	(49.901)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(16.372)	(18.857)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(55.045)	(31.044)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.995.329	726.078
160 Spese amministrative:	(2.240.497)	(1.813.549)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.246.522)	(1.113.091)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(993.975)	(700.458)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(348.213)	1.290.336
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(348.213)	1.290.336
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(64.431)	(7.824)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.612)	(5.612)
200 Altri oneri/proventi di gestione	182.537	(39.357)
210 COSTI OPERATIVI	(2.476.216)	(576.006)
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	519.113	150.072
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(45.754)	(40.507)
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	473.359	109.565
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	473.359	109.565

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(In unità di Euro)

	31.12.2019	31.12.2018
10 Utile (Perdita) d'esercizio	473.359	109.565
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70 Piani a benefici definiti	(50.964)	16.938
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	600.714	(529.696)
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	549.750	(512.758)
180 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+170)	1.023.109	(403.193)

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva iscritte in bilancio e agli utili e alle perdite attuariali su piani a benefici definiti, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2019

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale	4.018.000		4.018.000				56.000							4.074.000
Sovrapprezzo emissioni			0											0
Riserve			0											0
a) di utili	2.957.370		2.957.370	109.565										3.066.935
b) altre	39.879.381		39.879.381			1								39.879.382
Riserve da valutazione	(605.758)		(605.758)									549.750		(56.008)
Strumenti di capitale			0											0
Azioni proprie			0											0
Utile (Perdita) di esercizio	109.565		109.565	(109.565)								473.359		473.359
Patrimonio netto	46.358.558	0	46.358.558	0	0	0	1	56.000	0	0	0	0	1.023.109	47.437.668

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2018

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		
							Emissione e nuove azioni	Acquisto o azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale	4.018.000		4.018.000											4.018.000
Sovrapprezzi di emissione			0											0
Riserve			0											0
a) di utili	3.390.765	(515.618)	2.875.147	82.223										2.957.370
b) altre	39.879.382		39.879.382			(1)								39.879.381
Riserve da valutazione	(93.000)		(93.000)									(512.758)		(605.758)
Strumenti di capitale			0											0
Azioni proprie			0											0
Utile (Perdita) di esercizio	82.223		82.223	(82.223)								109.565		109.565
Patrimonio netto	47.277.370	(515.618)	46.761.752	0	0	0	(1)	0	0	0	0	0	(403.193)	46.358.558

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(In unità di Euro)

	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	690.986	(845.490)
- risultato d'esercizio (+/-)	473.359	109.565
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(432.916)	1.054.326
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	71.417	49.901
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70.043	13.436
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	348.213	(1.290.336)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	45.754	40.507
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	115.116	(822.889)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(449.351)	(9.602.484)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.313.939
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.670.431	(9.629.452)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.908.073	7.712.645
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.927.147)	(8.632.851)
- altre attività	(100.708)	(366.765)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(294.225)	10.520.998
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(48.055)	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(246.170)	10.520.998
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(52.590)	73.024
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(6.782)	(73.321)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(6.782)	(45.261)
- acquisti di attività immateriali	0	(28.060)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(6.782)	(73.321)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
1. Liquidità generata da	56.000	0
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	56.000	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	56.000	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.372)	(298)

RICONCILIAZIONE

	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.428	1.726
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.372)	(298)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(1.944)	1.428

Nota Integrativa - Indice

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

60

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4. Partecipazioni

5. Attività materiali

6. Attività immateriali

7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

8. Fiscalità corrente e differita

9. Altre passività

10. Benefici ai dipendenti

11. Fondi per rischi ed oneri

12. Ratei e Risconti

13. Riserve di Patrimonio Netto

14. Garanzie rilasciate

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

83

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

101

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 100

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate
al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

Sezione 21 – Conto Economico: altre informazioni

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

111

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 - RISCHIO DI CREDITO

3.2 - RISCHI DI MERCATO

3.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

3.2.2 - RISCHIO DI PREZZO

3.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

3.3 - RISCHI OPERATIVI

3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili

A.1 Parte generale

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 15, si attesta che il bilancio di Finpromoter è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche allo IAS28: Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Reg. UE 2019/237);
- Modifiche allo IAS19: Modifica, riduzione o estinzione del piano (Reg. UE 2019/402);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 2019/412);
- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- IFRIC Interpretazione 23: incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 2018/1595);
- Modifiche all'IFRS9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 2018/498).

L'IFRS16, in vigore a partire dall'1 gennaio 2019 e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul *leasing* e, in particolare, lo IAS17. L'IFRS16 introduce una nuova definizione dei *leasing* e conferma la distinzione tra le due tipologie di *leasing* (operativo e finanziario) con riferimento al trattamento contabile da applicare dal locatore. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di *leasing*, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di *leasing*. Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni

materiali e immateriali da IAS16, IAS38 o IAS40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al *fair value* secondo quanto applicabile.

Per maggiori dettagli sui contenuti dello standard e sulle principali scelte contabili adottate dalla società, si veda la Sezione 4 “Altri Aspetti” - punto 4.2 “La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16”.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2019

Al 31 dicembre 2019, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell’Unione Europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- Modifiche a IFRS3: Operazioni di Aggregazione aziendale (ottobre 2018);
- Modifiche allo IAS1 e IAS8: definizione di significatività (ottobre 2018);
- Modifiche a IFRS9, IAS39 e IFRS7: Riforma del tasso di interesse Benchmark (settembre 2019).

La società non ha anticipato l’adozione di nuovi standard, modifiche o interpretazioni omologate dall’Unione Europea ove l’applicazione nel 2019 risultasse soltanto opzionale.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione e della situazione di Finpromoter. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all’altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell’effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell’informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell’informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate con Provvedimento della Banca d’Italia in data 30 novembre 2018.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Si precisa che, negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, le informazioni comparative sono espone secondo i nuovi dati del Provvedimento di Banca d'Italia del 30 novembre 2018, riflettendo anche l'adozione del nuovo principio IFRS 16. In particolare, la società ha utilizzato in sede di prima applicazione del nuovo principio IFRS 16 il metodo "*modified retrospective approach*", secondo il quale l'effetto cumulato dell'applicazione del nuovo standard è evidenziato direttamente a *Equity* (Patrimonio Netto).

Inoltre, negli schemi di conto economico e nella nota integrativa, i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Anche nel prospetto della redditività complessiva, gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Finpromoter in data 20 maggio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di avvalersi della facoltà di convocare l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il termine di 180 giorni (invece di 120 giorni) dalla chiusura dell'esercizio ai sensi dell'art. 106 del D.L. 18/2020, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, comma 2 cod. civ.. Tale maggior termine è peraltro espressamente previsto anche dall'art. 18 dello statuto sociale.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo compreso tra il 31 dicembre 2019 (data di riferimento del presente bilancio) e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società. Per una descrizione dei fatti di rilievo significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si faccia riferimento a quanto sotto riportato e a quanto specificato nella Relazione sulla Gestione.

In particolare, si deve tuttavia evidenziare che alla data di redazione del presente bilancio la società sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali l'emergenza del Covid 19 (di seguito "Coronavirus"), che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi, le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Tali fattori sono stati pertanto considerati degli eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10 § 21, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Questi fattori di instabilità, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione che potrà avere tale fenomeno, anche in Italia, e, di conseguenza, gli impatti che avrà sull'economia, ed in particolare su alcuni settori ad oggi maggiormente colpiti da questo evento epidemiologico, quali il commercio, il turismo e il *retail*, e di riflesso non è quindi possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi sulla gestione della società, come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione. Pur essendo questo un evento che non comporta modifiche sui saldi di bilancio, si considera che, date le informazioni presenti alla data di redazione dello stesso, le consuete valutazioni di bilancio già considerino gli effetti di tali fattori negli scenari di *sensitivity* predisposti dalla Società nel suo normale processo di stima.

Si segnala, inoltre, che la Finpromoter nel corso dell'esercizio ha intrapreso un percorso aggregativo mediante un'operazione di fusione per incorporazione.

I Confidi interessati all'operazione quali soggetti incorporandi sono due soci, "Confidi per le Imprese S.C." e "Imprefidi Lazio S.C.", e un soggetto terzo "Ascom Fidi Rieti", che verranno incorporati in Finpromoter.

La fusione ha natura di fusione per incorporazione "inversa" per i due soci di Fin.Promo.Ter e di fusione per incorporazione "ordinaria" per il soggetto terzo.

Il Progetto di fusione per incorporazione, di cui all'art. 2501-ter codice civile e la Relazione degli Amministratori, di cui all'art. 2501-quinquies codice civile sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Finpromoter dell'11 novembre 2019 e dall'assemblea straordinaria degli azionisti, ai sensi dell'art. 2502 c.c., in data 25 febbraio 2020. La delibera di fusione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Roma in data 3 marzo 2020.

La fusione avrà effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2020.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

4.1 Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Finpromoter precisano di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Ciò premesso, in particolare, viene segnalato che, a fronte della diffusione del Coronavirus nel nostro Paese e dei connessi rischi ed incertezze afferenti sia alla salute delle persone, sia alle dimensioni strategiche e di *business* della Società, è stato avviato un primo pacchetto di interventi per fronteggiare l'emergenza COVID19, tra cui principalmente i seguenti:

- a tutela della salute del proprio personale, dei clienti e fornitori, la Società ha attivato specifici protocolli di sicurezza e di monitoraggio e si è avvalsa come misura precauzionale dello strumento dello *smart working* integrale. La Società, anche in *smart working*, ha proseguito l'attività ordinaria di erogazione di garanzia e credito in favore dei propri Soci e delle imprese associate;
- in linea con le misure governative varate a supporto dell'accesso al credito per imprese e professionisti danneggiati dal Coronavirus la Società ha avviato alcune prime iniziative a valere sull'offerta corrente di servizi / strumenti di finanziamento e di garanzia al fine di rafforzare la propria *mission* di strumento a supporto dell'accesso al credito delle piccole e medie imprese danneggiate, come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione.

Gli Amministratori precisano, pertanto, di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

4.2 La transizione al nuovo principio contabile IFRS 16

A partire dal 1° gennaio 2019, il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", e disciplina i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

L'IFRS 16 si applica a tutti i contratti di locazione ("Leasing") ad eccezione delle seguenti fattispecie, ricadenti già nell'ambito di applicazione di altri Principi:

- leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative simili (IFRS 6 - Esplorazione e valutazione di risorse minerarie);
- leasing di attività biologiche (IAS 41 - Agricoltura) detenute dal locatario;

- accordi per servizi in concessione (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione);
- licenze di proprietà intellettuali concesse dal locatore (IFRS 15 - Ricavi);
- diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze per oggetti quali filmati cinematografici, registrazioni video, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e diritti d'autore (IAS 38 - Attività immateriali).

L'aspetto più rilevante che caratterizza il nuovo standard è dato dall'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di *leasing* da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso, con la conseguente eliminazione della distinzione tra *leasing* operativo e finanziario, prevista dallo IAS 17: tutti i contratti di *leasing* devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e di una passività. Nell'attivo patrimoniale è rilevato il diritto d'uso (*right of use asset*) dell'attività oggetto di *leasing* e nel passivo patrimoniale è rilevata la passività per i canoni di *leasing* ancora da corrispondere al locatore attualizzati (*lease liability*). Nel conto economico sono rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e gli interessi passivi sulla passività per *leasing* in sostituzione dei canoni di *leasing* precedentemente rappresentati nella voce relativa alle spese amministrative.

Con l'introduzione del nuovo standard, il *leasing* viene definito come un contratto che conferisce al locatario finale il diritto di utilizzare un'attività specificata per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Ciò che acquista ora fondamentale importanza è il diritto di controllare l'uso dell'attività ed è ciò che deve essere valutato in ogni singolo contratto.

Per quanto concerne l'ottenimento dell'uso dell'attività devono inoltre, essere soddisfatte le seguenti condizioni specifiche, ovvero devono essere presenti:

- un'attività specificata;
- il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività specificata;
- il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

La valutazione se un contratto è, o contiene un *leasing*, avviene all'inizio del contratto e deve essere svolta nuovamente nel momento in cui si verifica una modifica dei termini e delle condizioni del contratto stesso.

La Società ha posto in essere, con il supporto di un consulente esterno, una specifica analisi finalizzata ad identificare il perimetro dei contratti da assoggettare alla disciplina del nuovo standard e ad implementare il relativo trattamento contabile, sia in sede di prima applicazione che a regime.

Dalla valutazione della contrattualistica in essere alla data del 1.01.2019 è stato incluso nel perimetro di applicazione del principio il seguente contratto / Beni in *Leasing*:

- Locazione dell'immobile sito a Roma, in Via Cola di Rienzo.

In sede di prima applicazione, la Fin.Promo.Ter. ha applicato il nuovo standard sulla base dell'approccio "*Modified Retrospective*", nelle modalità previste dai paragrafi C5 b e C8 b (ii). Tale approccio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative.

Nello specifico, questo approccio prevede la rilevazione delle seguenti grandezze:

- la passività del *leasing* calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il *leasing*, attualizzati al tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo pari alla passività del *leasing* rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi ai *leasing* rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8. b.ii).

La Società ha deciso di adottare alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* previste dal nuovo standard. In particolare:

- sono stati esclusi i contratti con *lease term* complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i contratti con valore del bene sottostante inferiore o uguale a circa 5.000 Euro alla data di acquisto.

In merito al tasso di attualizzazione, la Società ha deciso di adottare un tasso di finanziamento marginale volto a rappresentare ciò che il locatario avrebbe dovuto pagare per prendere in prestito, per una durata simile e con garanzia simile, i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile al diritto d'uso in un ambiente economico simile. La valutazione è stata determinata in seguito ad un'analisi del contratto di *leasing* identificato, nel quale non è stato rilevato alcun tasso di interesse implicito.

Tenuto conto delle proprie caratteristiche e dei requisiti del principio, è stata adottata, ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione, la curva *BTP*.

Nel corso dell'esercizio il nuovo standard contabile *IFRS 16* è stato applicato anche al contratto di locazione dell'immobile sito a Palermo Via Emerico Amari, 11, stipulato con la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Palermo ed Enna. Il suddetto contratto è stato acquisito nell'ambito del contratto di affitto di ramo di azienda sottoscritto, in data 9 ottobre 2019, con il Confidi "*Fideo Confcommercio Sud in liquidazione*".

Gli impatti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16 sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

A seguito della scelta della Società di adottare, in sede di prima applicazione, l'approccio "*Modified Retrospective*", al 1° gennaio 2019 non sono stati rilevati impatti sul patrimonio netto contabile.

Sono stati rilevati tra le "*attività materiali*" diritti d'uso per un importo pari a circa 576.000 Euro a fronte di debiti per il *leasing* operativo di circa 576.000 Euro, pari ai debiti per *leasing* complessivi rilevati in sede di FTA. Di conseguenza le voci patrimoniali interessate dall'applicazione dell'*IFRS 16* hanno subito le seguenti modifiche dal 31 dicembre 2018 al 1° gennaio 2019:

- le attività materiali sono passate da Euro 46.609 ad Euro 622.609;
- le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono passate da zero ad Euro 576.000;
- il patrimonio netto di apertura non ha subito impatti, in quanto il totale passivo risulta essere uguale al totale attivo.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Hold to Collect and Sell"*);
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato

in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da *provider* specializzati nel settore. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del *fair value* utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del *fair value*).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" e "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" diviso nelle sottovoci: "attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "*interessi attivi e proventi assimilati*" e "*dividendi e proventi simili*".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e ai finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di *business* imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di *business* prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI *option*, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al *fair value* a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Hold to Collect and Sell"*),
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a "*fair value through over comprehensive income*" sono soggetti ad *impairment*, sulla base di un *framework* di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al "costo ammortizzato". Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" non è invece necessario effettuare il *Test* di *impairment* in quanto le variazioni di *fair value* dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "*Riserve da valutazione*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", composta dalle sotto voci "Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della "data di regolamento".

Criteria di classificazione

In tale voce sono classificati i titoli di debito e i finanziamenti valutati al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia valutata al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un apposito modello di business (HTC) e superare il Test SPPI.

Formano oggetto di rilevazione:

- a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide” (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b) i crediti verso clientela (i crediti verso clientela per i finanziamenti diretti erogati a valere su fondi propri e per l’operatività ordinaria (in particolare per commissioni su finanziamenti e garanzie).
- c) i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“crediti con fondi di terzi in amministrazione”), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell’ente prestatore;
- d) gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d’interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche, le riprese di valore e per l’ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all’ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell’ambito della *forbearance* del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti *stages* sulla base del seguente schema:

- *Stage 1*: posizioni in *bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 2*: posizioni in *bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 3*: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l’entità deve valutare se c’è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la

successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in *stage 1*) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in *stage 2*) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa ("*expected credit loss*"), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello *stage 1*. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di *default* che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di *default* si verifichi.
- Perdita attesa "*Lifetime*", per le attività classificate nello *stage 2*. Le perdite attese *lifetime* sono quelle derivanti da eventi di *default* che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il *default*.

Con riferimento ai rapporti in *bonis*, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di *Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché dell'esposizione al momento al *default* (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di *Default* e di LGD – *Loss Given Default* calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione dell'esposizione, secondo una metodologia *forward-looking*.

Anche per i rapporti in stato deteriorato la valutazione avviene su base forfettaria.

Per tutte le esposizioni in questo segmento, per definizione, si applicherà una PD=1. Gli altri parametri utilizzati sono:

- EAD: è l'esposizione al momento del *default*.
- LGD: è un valore differenziato a seconda del grado di deterioramento dell'esposizione.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, non disponendo di serie storiche, si provvederà ad utilizzare una media delle LGD del portafoglio controgaranzia per il calcolo delle rettifiche delle esposizioni a sofferenza, mentre si utilizzeranno le percentuali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione per gli altri stati deteriorati.

Il risultato di tale valutazione verrà rettificato analiticamente tenendo conto della presenza di garanzie reali e Consortili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma dunque le regole per la *derecognition* delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova *guidance* su:

- *Write-off* di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, bisogna ridurre direttamente il valore

contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.

- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si deve valutare se tale modifica comporta o non comporta *derecognition*, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la *derecognition* conformemente al presente Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una "nuova" attività finanziaria ai fini del presente Principio (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la *derecognition* della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello *stage 3*.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

4. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il Controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni vengono valutate, in quanto di importo modesto e alla luce del principio di rilevanza, in base al costo. Gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto alla loro percezione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, determinate dal deterioramento della situazione delle società partecipate, le partecipazioni sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il loro valore recuperabile - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore

attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile delle predette partecipazioni.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico “dividendi e proventi simili”, mentre nella voce “utili/perdite delle partecipazioni” sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Tra le attività materiali sono, inoltre, ricompresi i diritti d’uso acquisiti con il *leasing* e relativi all’utilizzo di attività materiali (per il locatario) e le attività concesse in *leasing* operativo (per il locatore) di cui all’IFRS16.

Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d’uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda paragrafo “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”), così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l’attività è resa disponibile alla Società per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d’uso relativo. Nell’identificazione dei diritti d’uso, Finpromoter applica le “semplificazioni” consentite dall’IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “*short-term*”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “*low-value*”, ovvero aventi un valore stimato dell’*asset*, a nuovo, inferiore a circa 5.000 Euro.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all’esercizio dell’attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. ATTIVITÀ IMMATERIALI*Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto. Tale valore iniziale è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i beni intangibili ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni seguendo come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO*Criteria di iscrizione*

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. La voce accoglie anche i debiti per *leasing*: alla data di decorrenza la Società valuta il debito per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse

implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dalla Società nel tasso dei rendimenti dei BTP a 10 anni.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci “*Passività finanziarie di negoziazione*” e “*Passività finanziarie valutate al fair value*”. Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F..

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per *leasing*) comporteranno l’adeguamento del valore di bilancio in funzione dell’attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all’originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per *leasing* che, come indicato dall’IFRS 16, comportano l’utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del *leasing*, la modifica dell’importo canoni).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati a conto economico nella voce “*interessi passivi e oneri assimilati*”.

8. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d’imposta vigenti.

Criteri di classificazione

In coerenza con la normativa emessa da Banca d’Italia, i crediti verso l’erario sono iscritti alla voce 100 dello stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 60 dello stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell’art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare:

- in accordo con quanto stabilito dalla legge di cui sopra, riportante il quadro normativo dei confidi, considerato che gli avanzi di gestione concorrono a formare reddito solo negli esercizi in cui vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura perdite e dall’aumento del capitale sociale, seppur in presenza di un avanzo di gestione, non si è ritenuto opportuno provvedere alla determinazione della fiscalità anticipata sulle perdite fiscali pregresse in quanto il *management* non prevede un utilizzo degli avanzi per scopi diversi dall’aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio;

- in virtù degli stessi riferimenti e considerazioni di cui sopra non è stata iscritta la fiscalità differita attiva/passiva a valere sulle minusvalenze/plusvalenze da valutazione di mercato dei titoli iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e sugli utili/perdite attuariali connesse alla valutazione delle obbligazioni a benefici definiti.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- Attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- Attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- Passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico e imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

9. ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di iscrizione

Le "Altre passività" sono iscritte secondo il principio della data di regolamento.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Vi rientrano in particolare:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni. In particolare, contabilmente la società, facendo riferimento a quanto normato nella circolare 217/1996 e nei successivi aggiornamenti, e nel Provvedimento sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari, ha adottato il seguente trattamento:
- iscrizione dei fondi di terzi nel mastro "Altre Passività" del passivo dello Stato Patrimoniale in base alle convenzioni e agli accordi stipulati con gli enti eroganti;
 - inserimento dei finanziamenti erogati sotto la linea in considerazione del fatto che, sugli importi erogati, non maturano interessi per Finpromoter e non generano rischi per la Società.
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;
- c) i risconti passivi delle commissioni di garanzia e controgaranzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri.

Criteria di valutazione

Le "Altre Passività" sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le "Altre Passività" vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento.

Criteria di cancellazione

Le "Altre Passività" sono cancellate all'atto della loro restituzione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti inclusi nelle "Altre Passività" sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/ perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

10. BENEFICI AI DIPENDENTI

Criteria di classificazione

In base al principio contabile IAS 19, con la dizione "benefici ai dipendenti" si intendono tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita di una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) non invece quando il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro, a contribuzione o a benefici definiti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Lo IAS 19 dispone, per i piani a benefici definiti, l'adozione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. Pertanto, si rileva a patrimonio netto il valore degli utili e delle perdite attuariali.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 160 a) del conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali sulle obbligazioni a benefici definiti sono imputate a stato patrimoniale in una specifica riserva del patrimonio netto.

11. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obbligazioni simili" sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare "fondi esterni", solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il "*projected unit credit method*" come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

12. RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, a prescindere dal relativo momento di incasso e/o pagamento, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

13. RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Nel Patrimonio netto figurano le seguenti riserve:

- riserve di utili ("*Riserva legale*", "*Riserva Statutaria*" e "*Riserva interessi*");
- riserva contributi da enti sostenitori, costituita con i versamenti effettuati dagli enti sostenitori Confcommercio e Monte Paschi Siena;
- riserva denominata "*Riserva disponibile ex art. 36 DL 179/2012, conv. L. 221/2012*", senza alcun vincolo di destinazione e utilizzabile per la copertura dei rischi e per l'aumento gratuito di capitale sociale.

La Società non possiede azioni proprie.

14. GARANZIE RILASCIATE

In merito alle garanzie rilasciate, si è proceduto adottando i seguenti criteri.

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Fondi per rischi ed oneri - a) Impegni e garanzie rilasciate*" in contropartita alla voce di conto economico "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate*". Per maggiori dettagli in merito ai criteri di valutazione adottati, si rimanda alla Sezione 3.1 Rischio di Credito.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da *impairment*, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” con contropartita alla voce “Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate”.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio compreso tra 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019 non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

In coerenza con il principio IFRS 13, le attività finanziarie (BTP e altri Titoli) e le passività finanziarie, valutate al *fair value*, sono state valorizzate in parte utilizzando prezzi quotati in mercati attivi (Livello 1), in parte utilizzando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività (Livello 2). Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano anche *input* non osservabili per l'attività (Livello 3), tra cui in particolare titoli rappresentativi di una quota del capitale della società "Sinergia Sistema di Servizi s.c.a.r.l.", acquistati in data 27 febbraio 2013.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che, conformemente al principio IFRS 13, riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione (livello 1);
- 2) *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. (livello 2);
- 3) *input* non osservabili per l'attività o per la passività (livello 3).

A.4.5.1 -Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	2019			2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	776.859	5.182.162	0	477.793	9.151.659	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	18.595.512	0	422	23.251.945	251.640	422
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	19.372.371	5.182.162	422	23.729.738	9.403.299	422
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, costituite da Titoli di debito, sono detenute a garanzia di proprie passività ed impegni.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali				422			
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico di cui: plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto Economico di cui: minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali				422			

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2019				2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.497.932			53.497.932	44.570.785			44.570.785
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	53.497.932			53.497.932	44.570.785			44.570.785
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	601.706			601.706				
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	601.706			601.706				

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

VOCI	2019	2018
a) Cassa	1.944	1.428
TOTALE	1.944	1.428

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. TITOLI DI DEBITO						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				229.676		
2. TITOLI DI CAPITALE				150.520		
3. QUOTE DI O.I.C.R.	5.182.162	776.859		97.597	9.151.659	
4. FINANZIAMENTI						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE	5.182.162	776.859	0	477.793	9.151.659	0

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori emittenti

	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		141.715
di cui: società non finanziarie		8.805
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		35.303
c) Altre società finanziarie di cui:		194.373
imprese di assicurazione	194.373	
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	5.959.021	9.249.256
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui:		
imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
TOTALE	5.959.021	9.629.452

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. TITOLI DI DEBITO						
1.1 Titoli strutturati	65.777			1.299.248		
1.2 Altri titoli di debito	18.529.735			21.952.697	251.640	
2. TITOLI DI CAPITALE			422			422
3. FINANZIAMENTI						
TOTALE	18.595.512	0	422	23.251.945	251.640	422

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. TITOLI DI DEBITO		
a) Amministrazioni pubbliche	11.856.640	18.877.314
b) Banche	1.774.120	1.461.395
c) Altre società finanziarie di cui: <i>imprese di assicurazione</i>	1.765.578 236.725	1.733.332 165.515
d) Società non finanziarie	3.199.174	1.431.544
2. TITOLI DI CAPITALE		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	422	422
3. FINANZIAMENTI		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
TOTALE	18.595.934	23.504.007

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
TITOLI DI DEBITO	18.534.935		83.714		18.886	4.251		
FINANZIAMENTI								
TOTALE 31.12.2019	18.534.935	0	83.714	0	18.886	4.251	0	0
TOTALE 31.12.2018	23.504.007				46.180			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x			x			

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	TOTALE 31.12.2019						TOTALE 31.12.2018						
	Valore di bilancio		di cui: impaired acquisite o originate	Fair value			Valore di bilancio		di cui: impaired acquisite o originate	Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Depositi e conti correnti	51.595.830					51.595.830	43.303.425						43.303.425
2. Finanziamenti													
2.1 Pronti contro termine													
2.2 Leasing finanziario													
2.3 Factoring													
- pro - solvendo													
- pro - soluto													
2.4 Altri finanziamenti													
3. Titoli di debito													
3.1 titoli strutturati													
3.2 altri titoli di debito	501.477				501.477								
4. Altre attività													
TOTALE	52.097.307	0	0	501.477	51.595.830	43.303.425	0	0	0	0	0	0	43.303.425

La voce "Crediti verso banche" accoglie i "Crediti verso enti creditizi", formati da crediti a vista rappresentati da diversi conti correnti. Di questi conti correnti i conti intrattenuti presso la BCC n. 48537 e MPS n. 6035142 sono utilizzati prevalentemente per le operazioni amministrative, per l'incasso delle commissioni sulle controgaranzie, delle commissioni dirette e per le operazioni di finanziamento con fondi propri.

Il conto intrattenuto presso MPS n. 6035142 e alcuni degli altri conti correnti intestati alla società, intesi quali "conti di deposito", sono utilizzati anche per operazioni di investimento della liquidità.

Nel corso dell'esercizio sono stati accessi ulteriori conti correnti, oltre quelli già esistenti nel precedente esercizio, finalizzati all'attività per il rilascio delle garanzie dirette a favore di piccole e medie imprese e dei finanziamenti a tasso agevolato per promuovere l'accesso al credito ai soggetti meno bancabili e dei nuovi conti utilizzati per il deposito delle somme in pegno, costituenti il "cash collateral mezzanine" e finalizzati all'avvio di operazioni di garanzia di portafoglio di tipo *Tranched Cover*, con Intesa Sanpaolo e con un RTI costituito da diverse Banche, con capofila la BCC San Giovanni Rotondo.

La Società ha, inoltre, in corso due contratti di *time deposit*, accessi presso la Banca Finnat, uno di Euro 5.000.000 con scadenza 28 marzo 2020 al tasso di interesse annuo del 1,1% ed un di Euro 1.480.000 con scadenza 28 gennaio 2022 al tasso di interesse annuo del 1,1%.

Nella voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risulta iscritta l'obbligazione subordinata emessa da *ICCREA Banca S.p.A.*, esposta in bilancio al netto del fondo svalutazioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Valore di bilancio		TOTALE 31.12.2019			Valore di bilancio		TOTALE 31.12.2018				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- Pro - solvendo												
- Pro - soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
1.7 Altri finanziamenti - di cui: da escussione di garanzie e pegni	1.162.516	212.745				1.375.261	1.136.071	39.822				1.175.893
		143.912				143.912						
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	25.013	351				25.364	91.467					91.467
TOTALE	1.187.529	213.096	0	0	1.400.625	1.227.538	39.822	0	0	1.267.360		

Legenda
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce "altri finanziamenti" si riferisce a finanziamenti erogati con fondi propri per Euro 1.237.856 e a ratei su interessi maturati per Euro 7.660. L'importo esposto è al netto del Fondo svalutazioni finanziamenti diretti, pari ad Euro 14.167. In tale voce sono, inoltre, comprese le sofferenze di cassa, ovvero, le esposizioni creditizie per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) al netto del Fondo svalutazioni.

I crediti verso la clientela in "Altre attività" si riferiscono in particolare ai crediti verso i soci per le commissioni di controgaranzia e verso clienti per le commissioni attive connesse alle garanzie dirette e per le rate di finanziamento, addebitate e ancora da incassare.

Si riporta di seguito l'analisi delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori / emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2019			TOTALE 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. FINANZIAMENTI VERSO:	1.162.516	212.745	143.911	1.227.538	39.822	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	833.934	77.137	43.288	884.719	36.432	
c) famiglie	328.582	135.608	100.623	251.352	3.390	
3. Altre attività	25.013	351		91.467		
TOTALE	1.187.529	213.096	143.911	1.227.538	39.822	0

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
TITOLI DI DEBITO	502.748				1.271		
FINANZIAMENTI	1.105.926		59.933	346.350	1.813	1.530	133.606
ALTRE ATTIVITA'	25.013			351			
TOTALE 31.12.2019	1.633.687	0	59.933	346.701	3.084	1.530	133.606
TOTALE 31.12.2018	1.163.235	0	70.123	54.515	3.124	2.696	14.693
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		266.693	X		

*Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale anno 2019						Totale anno 2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
Attività non deteriorate garantite da:					887.423	875.025					867.246	857.634
- Beni di leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					887.423	875.025					867.246	857.634
- Derivati su crediti												
Attività deteriorate garantite da:					174.345	164.171					36.432	36.432
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					174.345	164.171					36.432	36.432
- Derivati su crediti												
Totale	-	0	0	0	1.061.768	1.039.196	0	0	0	0	903.678	894.066

VE: valore di bilancio delle esposizioni

VG: fair value delle garanzie

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Federascomfidi Servizi S.r.l.	Piazza G. G. Belli 2 Roma	Piazza G. G. Belli 2 Roma	30%	30%	30.000	30.000
TOTALE					30.000	30.000

La partecipazione in Federascomfidi Servizi Srl, società che ha per oggetto il sostegno allo sviluppo operativo, commerciale e strategico, la gestione, la promozione della garanzia mutualistica dei Confidi, è stata sottoscritta in sede di costituzione della società, avvenuta in data 29.7.2015.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenze iniziali		30.000	30.000
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		30.000	30.000

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE 31.12.2019	TOTALE 31.12.2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	24.193	27.733
d) impianti elettronici		
e) altre	19.898	18.876
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	563.996	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	608.087	46.609
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto in data 9 ottobre 2019 con il Confidi "Fideo Confcommercio Sud in liquidazione" un contratto di affitto di ramo di azienda, con concessione di opzione di acquisto. Con l'operazione di affitto di ramo di azienda, è stato acquisito un contratto di locazione relativo all'unità immobiliare sita in Palermo, Via Emerico Amari, 11.

La società ha pertanto in essere, nell'esercizio in corso, due contratti di locazione, quello stipulato nel 2018 per l'immobile della sede di Roma e quello acquisito con la stipula del contratto di affitto di ramo di azienda per l'immobile della sede di Palermo.

Entrambi i contratti soddisfano tutti i requisiti, previsti dall'IFRS16, per la classificazione come *leasing* finanziario.

Sono stati, pertanto, rilevati in bilancio tra le "attività materiali", in data 1.01.19, diritti d'uso per l'immobile di Roma per Euro 576.000 a fronte di debiti per il leasing per Euro 576.000, pari ai debiti per *leasing* rilevati in sede

di FTA e, in data 10.10.2019, diritti d'uso per l'immobile di Palermo per un importo pari ad Euro 42.454 a fronte di debiti per il *leasing* per Euro 42.454.

Al 31 dicembre 2019 risultano iscritti diritti d'uso (*RoU*), per complessivi Euro 563.996 al netto del Fondo ammortamento e passività per *leasing* (*Lease Liability*) per complessivi Euro 586.301.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde			27.733		18.876	46.609
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette			27.733		18.876	46.609
B. Aumenti						
B.1 Acquisti					6.782	6.782
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		619.127				619.127
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(55.131)	(3.540)		(5.760)	(64.431)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X		X	X
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		563.996	24.193		19.898	608.087
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		563.996	24.193		19.898	608.087
E. Valutazioni al costo		563.996	24.193		19.898	608.087

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	TOTALE 31.12.2019		TOTALE 31.12.2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento			-	
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	16.836		22.448	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE 2	16.836		22.448	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
TOTALE 3	0		0	
TOTALE (1+2+3+4)	16.836		22.448	
TOTALE 31.12.2018	22.448			

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	22.448
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(5.612)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	16.836

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

VOCI / VALORI	2019	2018
a) Ritenute subite su interessi attivi bancari	26.622	27.407
b) Crediti IRES chiesti a rimborso	1.478.661	1.478.661
c) Credito per interessi su IRES chiesta a rimborso	244.862	215.288
d) Erario c/IRES	0	4.429
e) Ritenute 4% subite su contributi erogati da terzi	1.163	1.380
f) Ritenute d'acconto su dividendi e proventi simili	40.480	74.698
TOTALE	1.791.788	1.801.863

La voce è costituita principalmente dai crediti IRES chiesti a rimborso, generati nel corso degli esercizi precedenti dalle ritenute subite sugli interessi bancari e sui contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico, e dagli interessi maturati sui suddetti crediti fiscali.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

VOCI / VALORI	2019	2018
a) IRAP	5.006	1.235
b) IRES	2.096	1.855
TOTALE	7.102	3.090

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI / VALORI	2019	2018
a) Depositi cauzionali	15.156	15.129
b) Anticipi a fornitori	1.688	1.723
c) INPS chiesta a rimborso	729	729
d) Risconti attivi	493.417	326.149
e) Ratei interessi finanziamenti	1.514	1.497
f) Crediti diversi	82.352	68.332
g) Crediti per fatture da emettere a <i>partner</i>	59.900	107.350
h) Spese manutenzione beni di terzi	108.128	130.693
i) Crediti per rate su finanziamenti da incassare	1.623	2.121
TOTALE	764.507	653.724

La voce è costituita principalmente dalle spese di manutenzione sostenute per la ristrutturazione della sede di Roma, dai crediti per fatture da emettere verso *partner* per il riaddebito delle spese sostenute per loro conto, dai crediti verso la Regione Puglia per il riaddebito, come previsto dalla Convenzione sottoscritta, degli oneri di gestione sostenuti ai fini dell'attuazione degli Accordi di Finanziamento (PO FESR 2007-2013 - PO FESR-FSE 2017-2020), nonché dai risconti attivi sulle commissioni passive e sulle altre spese sostenute nel corso dell'esercizio e di competenza di più esercizi.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO- VOCE 10

1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 2019			TOTALE 2018		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing			586.301			
3. Altri debiti	15.405					
TOTALE	15.405		586.301			
<i>Fair value</i> - livello 1						
<i>Fair value</i> - livello 2						
<i>Fair value</i> - livello 3	15.405		586.301			
TOTALE	15.405	0	586.301	0	0	0

Nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono iscritti i debiti verso il Fondo di Garanzia L. 662/96 per Euro 15.405, riferiti ad alcune posizioni a sofferenze di cassa per le quali non sono state ancora concluse tutte le azioni legali per il recupero dei crediti, e i debiti per *leasing* IFRS16 per Euro 586.301.

Si segnala che nell’esercizio il totale dei flussi finanziari in uscita per *leasing* ammonta complessivamente ad Euro 55.131 di cui Euro 39.933 a titolo di capitale ed Euro 15.198 a titolo di interessi passivi.

L’IVA sui canoni di locazione, ammontante ad Euro 9.075 è stata contabilizzata a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Si illustra di seguito il debito per *leasing* residuo a varie scadenze contrattuali:

- a) ad un anno Euro 511.711
- b) oltre uno e fino a cinque anni Euro 304.098
- c) oltre cinque anni e fino a dieci anni Euro 5.431

Si segnala che i debiti per *leasing* si estingueranno nel mese di gennaio 2030.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda l'informazione di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 - Altre passività: composizione

VOCI / VALORI	2019	2018
1) Debiti vs erario per ritenute Irpef dipendenti, amministratori e sindaci	49.662	33.081
2) Debiti vs erario per ritenute Irpef autonomi	3.758	486
3) Debiti vs erario per addizionali Irpef	2.752	3.145
4) Debiti verso personale dipendente	165.676	124.340
5) Imposta sostitutiva su TFR	36	111
6) Debiti vs organi sociali	34.190	31.763
7) Fornitori, fatture e note da ricevere	318.304	226.047
8) Debiti Previdenziali e INAIL	62.246	49.229
9) Erario c/IVA	58	212
10) Debiti vs emittenti carta di credito	5.306	2.593
11) Quota Fondo interconsortile Terziario	17.043	34.179
12) Debiti diversi	3.267	43.635
13) Risconti passivi su commissioni	724.503	515.595
14) Debiti verso partner	86.215	161.275
15) Debiti per perdite da liquidare	21.653	17.845
16) Debiti per commissioni passive	121.631	0
17) Fondo Regione Puglia 2007-2013	7.558.350	7.852.860
18) Fondo Regione Puglia 2014-2020	7.998.042	7.999.203
19) Fondo Contributo MISE -MEF	2.812.851	2.812.588
20) Fondo Microcredito Lazio	1.649.873	2.094.909
21) Erogazioni Microcredito Lazio al netto dei rientri di capitale	(1.518.093)	(1.518.093)
22) Fondo Futuro 2014-2020	1.945.327	1.545.167
23) Erogazioni Fondo Futuro 2014-2020	(1.595.284)	(1.145.823)
24) Liquidità Sisma	422.310	369.806
25) Erogazioni Liquidita'	(350.000)	(350.000)
26) Debiti diversi verso banche	162	27
27) Fondo svalutazione crediti a saldo e stralcio Confidi Soci	0	45.245
26) Fondo svalutazione crediti di firma Confidi Soci	25.314	25.314
TOTALE	20.565.152	20.974.739

Nella voce "Altre Passività" sono iscritte prevalentemente le seguenti poste di bilancio:

- I debiti verso fornitori relativi a fatture ricevute per Euro 69.868 e a fatture da ricevere per prestazioni di servizi per Euro 248.775, al netto delle note di credito da ricevere pari ad Euro 339.
- I risconti passivi sulle commissioni attive, rilevate *pro rata temporis* tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse, non imputati ai "Fondi rischi per impegni e garanzie rilasciate". I risconti passivi ammontano a complessivi Euro 724.503 e si riferiscono, per Euro 111.519 alle commissioni sulle controgaranzie e garanzie dirette rilasciate a valere su fondi propri, per Euro 608.813 alle commissioni sulle garanzie dirette rilasciate a valere sul Fondo Regione Puglia, per Euro 2.439 alle commissioni sulle garanzie dirette rilasciate nei confronti di Centro Fidi Terziario e per Euro 1.732 alle

commissioni sulle garanzie dirette rilasciate in relazione ai finanziamenti erogati alle imprese socie dei Confidi aderenti a Rete Promo Fidi.

- Il Fondo Regione Puglia PO FESR 2007-2013, per un importo pari ad Euro 7.558.350, costituito dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000, utilizzato per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta in data 14.12.2015.
- Il Fondo Regione Puglia PO FESR 2014-2020, per un importo pari ad Euro 7.998.042, costituito dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000, utilizzato per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta in data 28.03.2018 e per il rilascio di garanzie di portafoglio di tipo *Tranched Cover*, nell'ambito dell'Accordo Convenzionale sottoscritto il 22.07.19 con la BCC di San Giovanni Rotondo.
- Il Fondo Regionale "Microcredito Lazio", per un importo pari ad Euro 131.780, costituito nell'ambito dell'Accordo Quadro, sottoscritto in data 8.06.2016 con Lazio Innova.
- I Fondi, Fondo Futuro 2014-2020 e Liquidità Sisma, pari rispettivamente ad Euro 350.043 e a Euro 72.310, e costituiti nell'ambito dell'Accordo Quadro, sottoscritto in data 27.10.2017 con Lazio Innova.
- Il Fondo MISE, per un importo pari ad Euro 2.812.851, costituito dal contributo ricevuto in data 8.02.2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato alla concessione di garanzie in favore delle PMI. Tale Fondo è stato nel corso dell'esercizio utilizzato per Euro 2.812.000 nell'ambito dell'operazione di *Tranched Cover* Intesa Sanpaolo.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	151.729	143.957
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	36.300	36.681
B.2 Altre variazioni in aumento	83.015	2.246
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(10.623)	(5.537)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	50.713	(25.618)
D. Rimanenze finali		
TOTALE	311.134	151.729

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dalla società Sigmaquadro Srls adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte le tavole di mortalità RG48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;

- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dall'azienda, sono state considerate delle frequenze annue del 3,50%;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 2,50%.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 2% annuo.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,5% annuo;
- come tasso di incremento del TFR è stato utilizzato il 2,63% annuo;
- come tasso tecnico di attualizzazione è stato utilizzato il 0,77% annuo.

Nel conteggio del trattamento di fine rapporto al 31.12.19 si è tenuto conto del fatto che la Società, ha acquisito con la sottoscrizione del contratto di affitto di azienda con il Confidi "Fideo Confcommercio Sud in liquidazione", a decorrere dalla data del 10.10.19, i rapporti di lavoro subordinato con sei dipendenti in forza presso la sede di Palermo. In particolare si evidenzia che il trattamento di fine rapporto maturato relativo ai dipendenti di Palermo alla data di assunzione ammonta a complessivi Euro 80.206.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci /Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.338.595	12.769.836
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	4.692	2.364
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
TOTALE	12.343.287	12.772.200

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	12.772.200			12.772.200
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.168.959			1.168.959
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	927.330			927.330
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	670.542			670.542
D. Rimanenze finali	12.343.287			12.343.287

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	374.179	75.052	11.889.365	12.338.595
TOTALE	374.179	75.052	11.889.365	12.338.595

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate" rappresenta la stima della perdita attesa prevista in caso di *default* delle obbligazioni di garanzia rilasciate sulle posizioni, deteriorate e in *bonis*, e sugli impegni a rilasciare finanziamenti.

In particolare, a fronte delle valutazioni specifiche delle pratiche che presentano un andamento anomalo, come rappresentato dalle comunicazioni inviate a Finpromoter dai Confidi Soci, dal flusso di ritorno della Centrale Rischi e dalle comunicazioni delle banche finanziatrici, come meglio specificato nella Parte D Sezione 3.1 "Rischio di credito", è stato stanziato un fondo di importo pari ad Euro 11.889.365.

Mentre sulle posizioni in *bonis* è stato stanziato un fondo pari a Euro 294.926, che rappresenta la stima effettuata dalla società della perdita attesa prevista sulla base di quanto enunciato dal principio contabile IFRS 9, determinata al netto dei risconti passivi, ammontanti ad Euro 154.304.

Il fondo rischi per impegni a rilasciare garanzie ammonta invece ad Euro 4.692.

SEZIONE 11 -PATRIMONIO - VOCI 110, 150, 160 E 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	4.074.000
1.2 Altre azioni	0

Il capitale sociale di Finpromoter è pari a Euro 4.074.000, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 2.910 azioni da nominali Euro 1.400,00 ciascuna.

L'Assemblea dei soci, riunitasi in seduta straordinaria in data 12 ottobre 2018, ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del c.c., la facoltà di aumentare – in una o più volte ed entro il 30 settembre 2023 – il capitale sociale a pagamento, in denaro e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del c.c., per un importo massimo di nominali Euro 301.000,00, mediante emissione di massimo numero 215 (duecentoquindici) azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione a nuovi soci.

In data 12 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, per complessivi Euro 56.000, da riservare a 4 nuovi soci.

L'aumento di capitale sociale da Euro 4.018.000 a Euro 4.074.000 è stato interamente sottoscritto e versato in data 15 gennaio 2019 ed iscritto in pari data nel Registro delle Imprese.

11.5 Altre informazioni

	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva interessi	Riserva contributi da enti sostenitori	Riserva disp. Ex art. 36 L. 221/2012	Riserva transizione IAS	Riserva FTA IFRS9	Riserva per aumento di capitale	Perdite portate a nuovo	Totale
A. Esistenze iniziali	86.240	338.507	3.048.241	88.896	40.445.151	(47.141)	(515.619)	(3.302)	(604.221)	42.836.751
B. Aumenti										0
B.1 Attribuzione di utili	5.478	104.087								109.565
B.2 Altre variazioni										0
C. Diminuzioni										0
C1. Utilizzi										0
C.1.1. Copertura perdite										0
C.1.2 Distribuzione										0
C.1.3 Trasferimento capitale										0
C.1.4 Trasferimento ad altre riserve										0
C.1.5 Aumento gratuito capitale sociale										0
C.2 Altre variazioni										0
D. Rimanenze finali	91.718	442.594	3.048.241	88.896	40.445.151	(47.141)	(515.619)	(3.302)	(604.221)	42.946.317

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda	Origine
Utilizzabilità	
A) per copertura perdite di esercizio.	A) da apporto soci
B) per copertura perdite su garanzie generiche	B) da enti pubblici
C) per aumento di capitale sociale	C) da avanzi di gestione
	D) valutazione da applicazione IAS
Distribuibilità: Vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale	

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizz. effettuate nei 3 preced. esercizi	
					Copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 110)	4.074.000	A	A, B	4.074.000		
Riserve (Voce 150)	42.946.317					
a) di utili:	3.066.935			3.582.553		
1. Riserva legale	91.718	A	C	91.718		
2. Riserva statutaria	442.594	A, C	C	442.594		
3. Riserva per interessi	3.048.241	A, C	C	3.048.241		
4. Riserva IAS FTA IFRS9	(515.618)					
b) altre	39.879.382			40.534.045		
1. Riserva contributi da enti sostenitori	88.896	A	A	88.896		
2. Riserva ex art. 36 L. 221/2012	40.445.150	A, B, C	B	40.445.149		
3. Riserva IAS per aumento capitale sociale	(3.302)		D			
4. Riserva IAS FTA IFRS 1	(47.141)		D			
5. Perdite portate a nuovo	(604.221)		D			
Riserve da valutazione (Voce 160)	(56.008)		D			
Utile (Voce 170)	473.359	A	C			

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VOCI / VALORI	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE (T)	TOTALE (T-1)
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		
1. Impegni ad erogare fondi					
a) amministrazioni pubbliche					
b) banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	94.748.108	3.115.487	22.478.304	120.341.899	147.032.106
a) amministrazioni pubbliche					
b) banche					
c) Altre società finanziarie	79.292		22.158	101.450	154.226
d) Società non finanziarie	61.811.851	1.954.375	12.834.121	76.600.347	92.416.120
e) famiglie	32.856.965	1.161.112	9.622.025	43.640.102	54.461.760
TOTALE	94.748.108	3.115.487	22.478.304	120.341.899	147.032.106

2. Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
	TOTALE 2019	TOTALE 2018
VOCI / VALORI		
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) amministrazioni pubbliche		
b) banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) famiglie		
2. Altri impegni		
a) amministrazioni pubbliche		
b) banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	5.571.703	3.663.320
e) famiglie	1.403.700	566.600
TOTALE	6.975.403	4.229.920

Parte C: Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.892			2.892	13.440
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	483.098		X	483.098	352.580
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1. Crediti verso banche	102.393		X	102.393	105.413
3.2. Crediti verso società finanziarie			X		
3.3. Crediti verso clientela		96.815	X	96.815	64.818
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	30.301	30.301	29.644
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	588.383	96.815	30.301	715.499	565.895
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		607			
di cui: interessi attivi su leasing					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1. Debito verso banche	1	X	X	1	13
1.2. Debiti verso società finanziarie		X	X		
1.3. Debiti verso clientela	15.197	X	X	15.197	
1.4. Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie valutate di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			9
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	15.198			15.198	22
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	15.197			15.197	

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	2019	2018
a) operazioni di leasing finanziario		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	507.546	588.308
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		248.076
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	97.636	6.650
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	605.181	843.034

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	2019	2018
a) garanzie ricevute	202.554	3.387
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni (commissioni bancarie e su operazioni in titoli)	16.338	291.038
Totale	218.892	294.425

Le voci “*Commissioni attive*” e “*Commissioni passive*” sono iscritte rispettivamente al netto dei risconti passivi e dei risconti attivi, secondo il principio *pro rata temporis*.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce, di ammontare complessivo pari ad Euro 49.883, figurano esclusivamente i proventi derivanti da quote O.I.C.R..

	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		49.883	13.189	338.438
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	0	49.883	13.189	338.438

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	1.756.292	320.003	1.436.289	818.425	423.439	394.987
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	1.756.292	320.003	1.436.289	818.425	423.439	394.987
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	14.600	36.728	2.660	35.240	13.428
1.2 Titoli di capitale	11.296	3.203	267	2.410	11.822
1.3 Quote di O.I.C.R.	609.553	66.645	199.607	7.857	468.734
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	635.449	106.576	202.533	45.508	493.984

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2019	2018	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio			Terzo stadio
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
	(2.299)	(30.733)	3.722	12.938	(16.372)	(18.857)	
Totale	(2.299)	(30.733)	3.722	12.938	(16.372)	(18.857)	

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		2019	2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio Write-off Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(160.807)		105.762		(55.045)	(31.044)
B. Finanziamenti						
- Verso clientela						
- Verso società finanziarie						
- Verso banche						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						
Totale	(160.807)	0	105.762		(55.045)	(31.044)

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2019	2018
1) Personale dipendente	980.963	837.806
a) salari e stipendi	702.956	585.073
b) oneri sociali	210.563	182.443
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	36.300	36.681
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	31.143	33.609
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e Sindaci	265.559	275.285
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	1.246.522	1.113.091

L'ammontare del costo riferito ai compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi delle spese di trasferta, è stato di Euro 196.572.

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati emolumenti per complessivi Euro 68.987.

Tutti i compensi elencati nella tabella comprendono gli oneri contributivi e previdenziali, a carico della società, oltre all'IVA quando applicata.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2019 la Società non si è avvalsa di personale distaccato.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente		2019	2018
a)	Dirigenti	1	1
b)	Quadri direttivi	6	4
c)	Restante personale dipendente (impiegati-tirocinanti)	7	9

Al 31 dicembre 2019 il personale in organico è composto complessivamente da n. 18 dipendenti e n. 4 tirocinanti, così ripartiti presso le due sedi della Società (Roma e Palermo):

- Sede di Roma: n.12 dipendenti e n. 4 tirocinanti
- Sede di Palermo: 6 dipendenti

10.3 Altre spese amministrative: composizione

VOCI / SETTORI	2019	2018
1. <i>Internal Audit</i>	33.306	29.280
2. Prestazioni tecniche Galileo Network	144.535	135.858
3. Contabilità, assistenza fiscale, revisione legale, consulenze pro	607.182	324.467
4. Funzione <i>Compliance</i>	33.550	33.550
5. Adempimenti antiriciclaggio	12.382	12.200
6. Elaborazioni paghe	14.978	14.405
7. Canoni Crif	7.023	3.795
8. Spese telefoniche	6.038	6.637
9. Assistenza software e manutenzioni varie	4.919	7.750
10. Canoni di locazione immobili	0	24.000
11. Canone di affitto ramo di azienda	20.465	0
12. Luce, gas, pulizie locali e assicurazioni, noleggi sale	18.737	19.072
13. Spese rappresentanza	9.302	15.470
14. Altre spese	81.559	73.975
TOTALE	993.975	700.458

Il compenso, comprensivo dell'IVA, spettante alla società di revisione per l'incarico di revisione legale conferito ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per la revisione limitata della situazione contabile al 30 giugno 2019 è pari ad Euro 45.248.

Nella voce "Altre spese amministrative" è compreso il canone di affitto di ramo d'azienda per un importo di Euro 20.465.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Dettaglio	2019	2018
a) Impegni e garanzie rilasciate		
Accantonamento fondo svalutazioni crediti di firma	(1.168.959)	(836.339)
Perdite su controgaranzie	(106.368)	(125.430)
Utilizzo fondo svalutazioni crediti di firma	927.114	2.252.105
Totale	(348.213)	1.290.336

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	64.431			64.431
- Di proprietà	9.300			9.300
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	55.131			55.131
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	64.431	0	0	64.431

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 Di proprietà	5.612			5.612
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	5.612			5.612
2. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario				
3. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo				
Totale	5.612	0	0	5.612

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI / SETTORI	2019	2018
1. Altri oneri di gestione	146.517	247.699
TOTALE	146.517	247.699

La posta è composta principalmente dall'ammortamento delle spese di manutenzione per migliorie su beni di terzi pari ad Euro 25.747, dalle sopravvenienze passive pari a Euro 27.131, dal contributo dovuto al Fondo interconsortile "Fondo Terziario" per Euro 17.043 (ai sensi di quanto disposto dall'articolo 13 comma 22 DL n. 269 del 30.9.2003), dal contributo versato all'associazione di categoria Federascomfidi per Euro 10.500 e dal contributo spettante al Confidi Confcommercio Puglia per Euro 22.036, per la retrocessione del 50% del contributo per la gestione dei Fondi Puglia (PO FESR-FSE 2007-13 e PO FESR-FSE 2014-20).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI / SETTORI	2019	2018
1. Altri proventi di gestione	329.054	208.342
TOTALE	329.054	208.342

La posta è composta principalmente da sopravvenienze attive per Euro 208.836, da ricavi per rimborsi di oneri spettanti in base alla Convenzione con la Regione Puglia per Euro 44.072 e dai compensi per l'attività di istruttoria prestata nei confronti di Lazio Innova (Fondo Futuro) per Euro 11.237.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	45.754	40.507
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	45.754	40.507

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003. In particolare, non è stata rilevata fiscalità differita attiva a valere sulle perdite di esercizi precedenti, non essendo previsto dallo statuto un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento di capitale sociale o dalla copertura delle perdite di esercizio, nonché sulle minusvalenze da valutazione al mercato dei titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività

complessiva, come dettagliatamente riportato nella sezione 2 della Parte A “Politiche Contabili” della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Importi	Aliquota
Valore della produzione ex art. 10, comma 1, d. Lgs. N. 446/97	907.928	
Costi rilevanti ai fini IRAP (INAIL)	(2.159)	
Deduzioni ai fini IRAP	0	
Onere fiscale IRAP Teorico	43.658	4,82%
Variazioni in aumento	0	
Variazioni in diminuzione	0	
Base imponibile IRAP	905.769	
Onere fiscale IRAP Effettivo	43.658	4,82%

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono state stimate imposte per IRAP per un importo pari a Euro 43.658 e per IRES per un importo pari a Euro 2.096. Il reddito d'impresa imponibile ai fini dell'applicazione dell'IRES, è formato dall'importo dall'IRAP dovuta, così come disposto dall'art. 13, comma 46, del DL n. 269 del 30.9.2003.

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale (T)	Totale (T-1)
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				0	290.871	314.310	605.181	843.034
Totale				0	290.871	314.310	605.181	843.034

Parte D: Altre Informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle Garanzie (reali o personali) rilasciate e degli Impegni

	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	24.453.480	19.257.298
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	24.453.480	19.257.298
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	92.625.141	127.774.807
a) Banche		
b) Società finanziarie	92.625.141	127.774.807
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	0
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	50.000
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	0	50.000
i) a utilizzo certo		50.000
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	271.928	
7) Altri impegni irrevocabili	6.975.403	4.179.920
a) a rilasciare garanzie	6.975.403	4.179.920
b) altri		
TOTALE	124.325.953	151.262.025

Le garanzie sussidiarie di natura finanziaria rilasciate ai Confidi soci ammontano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 92.625.141 e sono esposte alla voce 2 nella tabella di cui sopra. Le garanzie di natura finanziaria a prima richiesta rilasciate alle imprese socie dei confidi di primo livello soci ammontano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 24.453.480 e sono esposte alla voce 1 della tabella di cui sopra. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritti tra i "fondi per rischi e oneri" (risconti).

Nella voce "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. "cap") nei quali ricadono le perdite, sulla *tranche* mezzanina,

assunte da Finpromoter per le garanzie connesse a tali fondi. Il Fondo rischi su controgaranzie e garanzie dirette è complessivamente pari a Euro 12.466.069. Il dato include anche gli accantonamenti a fondi rischi sugli impegni relativi a garanzie (Euro 4.692). Gli impegni irrevocabili a erogare fondi (Euro 6.975.403) sono relativi esclusivamente alle garanzie deliberata, ma ancora da erogare.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale			0			
- di natura finanziaria			0			
2. Attività deteriorate	266.693	122.782	143.912	0	0	0
- da garanzie						
- di natura commerciale			0			
- di natura finanziaria	266.693	122.782	143.912			
Totale	266.693	122.782	143.912	0	0	0

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie rilasciate iscritte in bilancio per intervenuta escussione e dei finanziamenti classificati a sofferenza.

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	271.928	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	271.928	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	21.857.847	4.397	72.742.471	444.834	96.811	3.004	14.980.921	10.510.797	1.761.472	9.668	5.639.100	1.365.895
- garanzie finanziarie a prima richiesta	21.857.847	4.397	737.351	6.170	96.811	3.004	0	0	1.761.472	9.668	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	72.005.121	438.664	0	0	14.980.921	10.510.797	0	0	5.639.100	1.365.895
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	21.857.847	4.397	73.014.399	444.834	96.811	3.004	14.980.921	10.510.797	1.761.472	9.668	5.639.100	1.365.895

Il totale accantonamenti sulle garanzie rilasciate (Euro 12.338.595) non include gli accantonamenti a fondi rischi sugli impegni (Euro 4.692).

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	23.716.130	0	0	28.058.001
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		0	0	16.478.293
- Altre garanzie pubbliche		0	0	0
- Intermediari vigilati		0	0	0
- Altre garanzie ricevute		0	0	11.579.709
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		0	0	0
- Altre garanzie pubbliche		0	0	0
- Intermediari vigilati		0	0	0
- Altre garanzie ricevute		0	0	0
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)		0	0	0
- Altre garanzie pubbliche		0	0	0
- Intermediari vigilati		0	0	0
- Altre garanzie ricevute		0	0	0
TOTALE	23.716.130	0	0	28.058.001

Nella tabella D.4 viene rappresentato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite. Tra le "Altre garanzie ricevute" figurano le garanzie ricevute da Confidi soci.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	29	0	29	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	29	0	29	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	10.018	0	1.629	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	584	0	184	0
- altre garanzie finanziarie	9.434	0	1.445	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0
TOTALE	10.047	0	1.658	0

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	3.263.276	0	0	0	0
- Garanzie	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	3.263.276	0	0	0	0

Si rappresentano nella presente tabella le attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle perdite relative alla tranche di tipo mezzanine.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie		Valore nominale	Valore nominale	Importo delle	Fondi accantonati
		lordo	netto		
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:		0	0	0	0
A. Controgarantite		0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI	(L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche		0	0	0	0
- Intermediari vigilati		0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute		0	0	0	0
B. Altre		0	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie		894.220	251.101	0	643.118
A. Controgarantite		0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI	(L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche		0	0	0	0
- Intermediari vigilati		0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute		0	0	0	0
B. Altre		894.220	251.101	0	643.118
- Garanzie di natura commerciale:		0	0	0	0
A. Controgarantite		0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI	(L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche		0	0	0	0
- Intermediari vigilati		0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute		0	0	0	0
B. Altre		0	0	0	0
TOTALE		894.220	251.101	0	643.118

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2019. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	19.580	17.109	15.664	2.470
A. Controgarantite	19.580	17.109	15.664	2.470
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	19.580	17.109	15.664	2.470
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie	405.674	132.413	0	273.261
A. Controgarantite	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	405.674	132.413	0	273.261
- Garanzie di natura commerciale:	0	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
B. Altre	0	0	0	0
TOTALE	425.254	149.523	15.664	275.731

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2019 richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2019. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	127.937	0	0	15.831.913	0	0
(B) Variazioni in aumento:	110.142	0	0	3.324.915	0	0
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	0	0	0	1.086.575	0	0
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	110.142	0	0	2.066.824	0	0
b3) altre variazioni in aumento	0	0	0	171.516	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	141.268	0	0	4.175.907	0	0
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	5.078	0	0
c3) escussioni	141.268	0	0	497.409	0	0
c4) altre variazioni in diminuzione	0	0	0	3.673.420	0	0
(D) Valore lordo finale	96.811	0	0	14.980.921	0	0

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	476.814	0	0	6.796.718	0	0
(B) Variazioni in aumento:	2.503.972	0	0	4.995.276	0	0
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	2.493.998	0	0	4.901.028		
b2) trasferimenti ad altre garanzie in sofferenza	0	0	0	5.078		
b3) altre variazioni in aumento	9.975	0	0	89.170		
(C) Variazioni in diminuzione:	1.219.314	0	0	6.152.894	0	0
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	817.743	0	0	2.097.077		
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	110.142	0	0	2.066.824		
c3) escussioni	64.004	0	0	24.763		
c4) altre variazioni in diminuzione	227.425	0	0	1.964.231		
(D) Valore lordo finale	1.761.472	0	0	5.639.100	0	0

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzia di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	18.097.754	554.793	0	105.146.176	0	0
(B) Variazioni in aumento:	10.490.368	3.748.720	0	27.070.465	0	0
b1) Garanzie rilasciate	9.094.391	3.748.720	0	24.374.515	0	0
b2) altre variazioni in aumento	1.395.978	0	0	2.695.950	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	6.730.276	302.886	0	60.211.520	0	0
c1) garanzie non escusse	4.236.279	120.513	0	54.223.917	0	0
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.493.998	0	0	5.987.603	0	0
c3) altre variazioni in diminuzione	0	182.372	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	21.857.847	4.000.627	0	72.005.121	0	0

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Casuali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	12.838.892
(B) Variazioni in aumento:	4.108.674
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	122.790
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	3.985.884
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione:	4.368.981
C.1 riprese di valore da valutazione garanzie non escusse	1.121.520
C.2 riprese di valore da incasso	1.414.091
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	0
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	1.833.370
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	12.578.585

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2019 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Conto garanzite	Altre	Conto garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanane	0	138.507	0	0	0	108.035
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	138.507	0	0	0	108.035
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	404.906	140.864	3.104	0	0	250.669
- garanzie finanziarie a prima richiesta	404.906	2.400	3.104	0	0	250.669
- altre garanzie finanziarie	0	138.464	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0
Totale	404.906	279.371	3.104	0	0	358.704

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	0	0	31.022
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	0	0	58.144	697.760	8.677.138
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE	0	0	0	0	300.089
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	0	0	0	0	321.662
F - COSTRUZIONI	0	0	0	0	5.992.279
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	0	0	92.687	1.112.290	42.454.663
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	0	46.665	560.000	2.863.376
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIST.NE	0	0	48.767	585.226	28.793.878
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	0	0	1.701.020
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	326.733
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	0	0	1.370.670
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	0	7.000	84.000	2.543.855
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	0	0	4.666	56.000	2.292.513
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	0	0	0	0	19.090
P - ISTRUZIONE	0	0	0	0	472.487
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	0	0	1.858.622
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRAT.TO	0	0	9.566	114.800	1.528.598
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	0	4.433	53.200	3.192.330
Totale	0	0	271.928	3.263.276	104.740.026

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	0	0	0	0	1.740.449
BASILICATA	0	0	0	0	2.956
CALABRIA	0	0	0	0	11.457
CAMPANIA	0	0	0	0	685.645
EMILIA ROMAGNA	0	0	0	0	4.080.713
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0	0	12.668.585
LAZIO	0	0	0	0	2.157.415
LIGURIA	0	0	0	0	385.352
LOMBARDIA	0	0	0	0	27.602.444
MARCHE	0	0	0	0	808.452
PIEMONTE	0	0	0	0	10.642.789
PUGLIA	0	0	271.928	3.263.276	22.022.290
SARDEGNA	0	0	0	0	3.505.798
SICILIA	0	0	0	0	868.708
TOSCANA	0	0	0	0	1.067.444
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	102.692
UMBRIA	0	0	0	0	467.384
VALLE AOSTA	0	0	0	0	1.407.112
VENETO	0	0	0	0	14.512.340
Totale	0	0	271.928	3.263.276	104.740.026

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	0	0	2
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	0	4	453
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE	0	0	6
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	0	0	12
F - COSTRUZIONI	0	0	369
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	0	13	4872
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	1	169
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIST.NE	0	6	2950
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	109
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	40
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	118
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	1	220
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	0	1	181
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA	0	0	1
P - ISTRUZIONE	0	0	30
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	63
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRAT.TO	0	2	118
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	1	305
TOTALE	0	29	10.018

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	0	0	230
BASILICATA	0	0	1
CALABRIA	0	0	6
CAMPANIA	0	0	59
EMILIA ROMAGNA	0	0	735
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	842
LAZIO	0	0	77
LIGURIA	0	0	68
LOMBARDIA	0	0	2.982
MARCHE	0	0	205
PIEMONTE	0	0	1.610
PUGLIA	0	29	558
SARDEGNA	0	0	409
SICILIA	0	0	159
TOSCANA	0	0	127
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	6
UMBRIA	0	0	61
VALLE AOSTA	0	0	177
VENETO	0	0	1.706
Totale	0	29	10.018

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	di cui Attivi	di cui non Attivi
A. Esistenze iniziali	44	42	2
B. Nuovi associati	4	4	0
C. Associati cessati	3	3	0
D. Esistenze finali	45	43	2

F.1 natura dei fondi e forme di impiego

Voci / fondi	Totale 2019		Totale 2018	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
	1. Attività non deteriorate	30.794.513	16.645.207	22.097.475
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti	2.592.915	0	2.116.870	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	28.201.598	16.645.207	19.980.605	11.356.248
2. Attività deteriorate	1.716.927	0	893.053	0
2.1 Sofferenze	212.329	0	96.132	0
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti	139.518	0		
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	139.518	0		
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	72.811	0	96.132	
2.2 Inadempienze probabili	162.645	0	332.064	0
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti			186.172	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	162.645	0	145.892	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.341.953	0	464.857	0
- <i>leasing</i> finanziario				
- <i>factoring</i>				
- altri finanziamenti			219.977	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	1.341.953	0	244.880	
Totale	32.511.440	16.645.207	22.990.528	11.356.248

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	16.645.207		16.645.207
- <i>leasing</i> finanziario			
- <i>factoring</i>			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni	16.645.207		16.645.207
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze			
- <i>leasing</i> finanziario			
- <i>factoring</i>			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili			
- <i>leasing</i> finanziario			
- <i>factoring</i>			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- <i>leasing</i> finanziario			
- <i>factoring</i>			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni			
Totale	16.645.207	0	16.645.207

Operatività con fondi di terzi (valori di *stock* e flusso)

Di seguito sono elencati i fondi di terzi attualmente gestiti da Finpromoter. Per quanto concerne i criteri di contabilizzazione di tali fondi, si rinvia alla Parte A, punto 8 “Altre passività” – Criteri di classificazione.

Voci / fondi	Totale 2019		Totale 2018	
	Stock	Flussi	Stock	Flussi
Fondo Futuro 2007/2013	928.783	-	1.087.196	
Fondo Futuro 2014/2020	1.367.186	224.461	1.095.823	1.468.869
Fondo Liquidità Sisma	296.946	-	340.000	350.000
Fondo Puglia PO FESR-FSE 2007/2013	14.926.552		19.209.109	10.825.248
Fondo Puglia PO FESR-FSE 2014/2020	8.331.417	10.345.600	1.258.400	1.258.400
Tranched Fondo Mise	1.488.800	1.488.800		
Tranched Puglia (PO.FESR-FSE 2014/2020)	5.171.756	5.754.000		

Operatività con fondi di terzi (descrizione quali-quantitativa dei fondi di terzi ricevuti in amministrazione)

Finpromoter nel corso del 2019 ha gestito le seguenti tipologie di Fondo:

Fondo Futuro 2007-2013, Fondo Futuro 2014-2020, Liquidità Sisma (Fondi a valere sul Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza.

Fondi costituito con risorse affidate al Confidi da Lazio Innova per l'erogazione di finanziamenti diretti. Le risorse sono provenienti dalle sezioni “Sezione Speciale FSE 2007-2013 – Fondo Futuro 2007-2013”, “Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020” e “Sezione Speciale Liquidità Sisma” del “Fondo per il microcredito e la microfinanza”, istituito dalla Legge Regionale n. 10 del 18/09/2006, articolo 1 commi 20-28, modificata da ultimo con la Legge Regionale n. 7 del 14/07/2014.

Il “Fondo per il microcredito e la microfinanza” è finalizzato al sostengono di programmi di investimento finalizzati a promuovere l’autoimpiego e l’autoimprenditorialità tramite il sostegno finanziario all’avvio di nuove imprese o alla realizzazione di nuovi investimenti da parte di imprese già situate nel territorio regionale del Lazio.

Finpromoter opera esclusivamente in qualità di Soggetto Erogatore, ai sensi di apposite convenzioni sottoscritte con Lazio Innova. L'organo deliberante è, invece, esterno all'intermediario, il quale svolge quindi esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto dell'ente interessato. I finanziamenti vengono erogati a valere sul Fondo e non determinano nessun rischio di credito per Finpromoter. Il rischio di credito è interamente coperto dalle risorse del “Fondo per il microcredito e la microfinanza” che assorbe pertanto integralmente le perdite.

I fondi sono gestiti in contabilità separata. Finpromoter, in qualità di Soggetto Erogatore, eroga i finanziamenti ai beneficiari, PMI e professionisti con sede legale e/o operativa nella Regione Lazio, alle condizioni agevolate disciplinate dalla convenzione con Lazio Innova.

I fondi sono incrementato e/o ricostituito dagli interessi attivi sulle giacenze in attesa di utilizzo e dalla quota capitale delle rate di rimborso. Possono inoltre essere utilizzate per coprire le spese e gli oneri legati alla tenuta del conto corrente.

Contabilmente Finpromoter, facendo riferimento a quanto normato nella circolare 217/1996 e nei successivi aggiornamenti, e nella circolare sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari, ha adottato il seguente trattamento:

- a) Iscrizione del Fondo per il microcredito e la microfinanza nel mastro “*Altre Passività*” del passivo dello Stato Patrimoniale (la convenzione stipulata non prevede l’obbligo di corrispondere interessi passivi a Lazio Innova in virtù delle somme ricevute);
- b) Inserimento dei finanziamenti erogati sotto la linea.

Fondo Puglia PO FESR 2007-2013 e Fondo Puglia PO FESR 2014-2020

I fondi sono relativi alle risorse aggiudicate dalla Regione Puglia nell’ambito degli avvisi pubblici per l’accesso ai contributi a favore di garanzie e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie. In particolare il Fondo Puglia PO FESR 2007-2013 è costituito con risorse a valere del PO FESR Puglia 2007-2013, azione 6.1.6; il Fondo Puglia PO FESR 2014-2020 è costituito con risorse a valere del PO FESR-FSE Puglia 2014-2020, azione 3.8.

I fondi sono finalizzati alla copertura delle perdite sulle garanzie erogate dal Confidi a PMI e professionisti con sede legale e/o operativa in Puglia, in base alle condizioni e limitazioni stabilite dalla convenzione tra Finpromoter e la Regione Puglia. In particolare la convenzione prevede un moltiplicatore (cd. rapporto di *gearing*) almeno pari a 4 volte la disponibilità del fondo.

Finpromoter eroga le garanzie a valere dei Fondi con il supporto del confidi socio Confidi Confcommercio Puglia, in avvalimento del quale Finpromoter è risultato aggiudicatario dei fondi.

Gli interessi generati dalle disponibilità liquide incrementano il Fondo e sono utilizzati ai sensi dell’art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Gli incrementi del Fondo determinati dagli interessi attivi al netto degli oneri alimentano il Fondo e vengono impiegati per finanziare ulteriori interventi di garanzia all’interno del Fondo. Essi, sino alla conclusione dell’intervento, restano di proprietà della Regione. I costi sostenuti da Finpromoter per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell’articolo 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013. Finpromoter per l’attività di garanzia esercitata con le risorse del Fondo provvede alla tenuta di una contabilità separata. Il Fondo è iscritto nella voce “*Altre Passività*” del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Una parte delle risorse del Fondo FO FESR 2014-2020, Euro 271.845, nel corso del 2019 è stato destinato alla costituzione del *cash collateral mezzanine* nell'ambito dell'operazione di portafoglio implementata dall'RTI di banche con capofila BCC di San Giovanni Rotondo e con garante della *tranche mezzanine* Puglia Sviluppo.

Fondo Contributo MISE

Il Decreto ministeriale MISE MEF del 3 gennaio 2017, ed i successivi decreti direttoriali del 23 marzo 2017 e 20 luglio 2017, ha dato attuazione a comma 54 della Legge di Stabilità 2014 relativo alla concessione di contributi per la patrimonializzazione del Confidi.

Finpromoter è risultato aggiudicatario di un contributo pari a Euro 2.812.600. Il contributo è destinato a apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi e deve essere utilizzato esclusivamente per la concessione di garanzie alle PMI, assicurando un valore del moltiplicatore, rispetto al volume dei nuovi finanziamenti garantiti, almeno pari a 4.

Nel corso del 2019 il Confidi ha utilizzato una parte delle risorse, Euro 2.812.000 per la costituzione del *cash collateral mezzanine* nell'ambito dell'operazione di *tranchèd cover* implementata con Intesa Sanpaolo. La *tranche junior* è assistita dalla garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI nelle modalità previste dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 14 novembre 2017.

Fondo Terziario

A Finpromoter è stata affidata in gestione la disponibilità finanziaria del Fondo Terziario, il Fondo Interconsortile di garanzia costituito ai sensi dell'art. 13, comma 20 DL n. 269 del 30.9.2003. Al 31.12.2019, la disponibilità ammonta a Euro 1.545.357.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione, attraverso la definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi; dall'organo di gestione che si occupa in particolare di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica; di definire e attuare il processo di gestione dei rischi; di definire i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse; di verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio.

La gestione e le politiche creditizie di Finpromoter sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato, la specificità tipica della Società, quale la mutualità, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido.

In particolare, l'attività della Società è finalizzata:

- al contenimento e frazionamento del rischio di credito, obiettivi perseguiti attraverso la prudente selezione delle singole controparti e la definizione di limiti operativi;
- alla tempestiva individuazione delle criticità delle posizioni in essere, obiettivo realizzato attraverso un attento monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nell'attività di finanziamento delle imprese beneficiarie.

Di seguito si descrivono le principali attribuzioni delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello:

✓ *Risk Manager:*

L'analisi delle attività di *business* e delle aree operative e gli *assessment* dei rischi condotti dalla Funzione *Risk Management* consentono di individuare le differenti categorie di rischio a cui Finpromoter è esposta, ossia tutti quei rischi che potrebbero ostacolare o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

La rilevazione delle differenti categorie di rischio viene condotta tenendo conto:

- del contesto normativo;
- dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici;
- del modello di *business* e dell'assetto organizzativo;
- delle strategie e politiche di assunzione dei rischi;
- degli eventi ulteriori, interni ed esterni, con possibile impatto sul *business* e le strategie di Finpromoter.

Annualmente la Funzione di *Risk Management* procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "*Mappa dei rischi rilevanti*", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere adeguati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di intervento.

In questo senso, rappresenta un utile supporto al fine di:

- valutare l'esposizione aziendale ai rischi non facilmente quantificabili;
- monitorare e presidiare le modalità di manifestazione dei rischi sia oggetto di quantificazione sia non quantificabili.

La Funzione *Risk Management* procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti patrimoniali.

✓ *Compliance:*

La Funzione di *Compliance* è affidata in *outsourcing* alla società *Deloitte Risk Advisory S.r.l.*, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott. Alessandro Ambrosi. La Funzione effettua tutte le attività di controllo dei rischi di sanzioni amministrative di ogni tipo, legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e auto-regolamentazione. In ossequio a quanto indicato dalla Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

✓ *Internal Audit:*

La Funzione di *Audit* è affidata in *outsourcing* alla società *Grant Thornton Advisory*, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott. Augusto Patrignani. La Funzione è volta, da un lato, a controllare anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. In particolare, si occupa di effettuare i seguenti controlli (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- la verifica del rispetto dei principi regolanti l'adeguatezza patrimoniale ed il contenimento del rischio;
- l'effettuazione di *test* periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- l'espletamento di compiti d'accertamento anche con riferimento a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale o dall'Alta Direzione;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La Società garantisce la diffusione della cultura del rischio promuovendo attività di formazione a favore del personale.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Finpromoter ha sempre posto, senza eccezione, grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere, nel tempo, un percorso di concessione del credito più che sopportabile dal patrimonio a disposizione.

Il percorso di crescita ha visto Finpromoter impegnata in un'attività di riorganizzazione del modello operativo, dei processi e dei sistemi necessari a governare i rischi identificati e monitorarne gli effetti sui Fondi Propri. All'interno di tale processo si è cercato di tenere conto di tutte le possibili criticità che possono affliggere la Società.

Nel corso del 2019 Finpromoter ha continuato nell'opera di rafforzamento dei *business* in essere, l'attività di prestazione di controgaranzie a favore dei confidi soci, e quella di prestazione di garanzie dirette e finanziamenti a favore delle imprese. Inoltre, ha provveduto allo sviluppo di nuovi business. I prodotti lanciati nel 2019 hanno riguardato due operazioni di *tranchèd cover* e una di *mini bond*. La prima *tranchèd cover* è rappresentata dall'operazione di portafoglio in partnership con Puglia Sviluppo e con un RTI di BCC Pugliesi, guidato dalla BCC di San Giovanni Rotondo, mentre la seconda è rappresentata dall'operazione di *tranchèd cover* con Intesa Sanpaolo. Per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie su *mini bond*, il prodotto è stato sviluppato in *partnership* con 2 confidi soci.

Attualmente l'operatività di Finpromoter prevede l'offerta dei seguenti servizi:

- a) controgaranzia sussidiaria (riassicurazione);
- b) garanzia diretta a prima richiesta, a valere sul patrimonio di Finpromoter;
- c) finanziamenti per cassa alle piccole e medie imprese (finanziamenti con fondi propri e di terzi);
- d) garanzie su *mini bond* (fideiussioni finanziarie);
- e) *tranché cover* (concessione di garanzie a valere su *cash collateral*).

L'obiettivo primario di Finpromoter è la crescita dinamica e prudente, con particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio a fronte degli impegni assunti e di quelli pianificati.

Le strategie e le politiche creditizie della Società sono essenzialmente legate alla sua specificità ("mutualità") definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo del Confidi, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Il settore delle micro e piccole imprese rappresenta il segmento di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Società. Sotto il profilo merceologico, la concessione di garanzie e credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dal commercio, servizio e turismo.

In merito all'attività di finanziamento/garanzia diretta, la Società si avvale della garanzia/controgaranzia del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art. 2 comma 100 lettera a) della L. 662/96, gestito direttamente dal Medio Credito Centrale S.p.A.

L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sui finanziamenti/garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale sulla quota garantita. Ciò quindi ha permesso alla Società di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini Fondi Propri.

Oltre all'attività creditizia, rileva ai fini del rischio di credito l'attività di investimento in titoli. Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudenziale. Dal 2018 Finpromoter si avvale della consulenza di un operatore esperto nell'ambito degli investimenti mobiliari (Prometeia Advisor Sim S.p.A.). Tale collaborazione ha permesso di rafforzare i presidi del rischio di credito e di migliorare il rapporto rischio/rendimento. Prometeia Advisor Sim S.p.A., grazie all'esperienza maturata nel settore, alla disponibilità di strumenti altamente professionali e alla presenza di professionalità importanti, fornisce a Finpromoter analisi dettagliate e approfondite per l'individuazione delle migliori opportunità di mercato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. I principali fattori di rischio

Finpromoter individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività *core* della Società, ossia il rilascio di garanzie, a quella residuale di erogazioni di finanziamenti e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide, pertanto gli impieghi della Società riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni.

Data l'attività della Società, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle imprese affidate da Finpromoter;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle controparti affidate dai Confidi soci di primo livello;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza degli istituti di credito presso i quali sono investite le disponibilità liquide.

L'attività di controgaranzia consiste nella concessione di garanzie a favore dei Confidi di I livello soci che, a loro volta, garantiscono i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese dagli enti creditizi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive. Ad oggi tali garanzie sono sussidiarie, a valere sul patrimonio di Finpromoter e non possono essere direttamente escusse dal soggetto finanziatore (banca) in caso di *default* del debitore principale e del garante di primo livello (riassicurazione).

Il prodotto di garanzia diretta include:

- attività di garanzia diretta posta in essere attraverso una *partnership* (avvalimento) con Confidi Confcommercio Puglia per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie del Confidi Puglia. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie usufruiscono della copertura dei fondi erogati dalla Regione Puglia (P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6 e P.O. FESR 2014-2020, Azione 3.8), della controgaranzia del confidi Puglia e sono eventualmente assistite dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia;
- concessione di garanzie a valere su *cash collateral* nell'ambito di operazioni di *tranchéd cover*. In particolare, sono in essere due operazioni di *tranchéd cover*. La prima è rappresentata dall'operazione di portafoglio in *partnership* Puglia Sviluppo e con un RTI di BCC Pugliesi, guidato dalla BCC di San Giovanni Rotondo, nella quale il Confidi partecipa come garante avendo costituito in pegno il *cash collateral mezzanine* utilizzando risorse attinte dal fondo PO FESR 2014-2020. La seconda è rappresentata dall'operazione di *tranchéd cover* con Intesa Sanpaolo, nella quale il confidi partecipa come garante avendo costituito in pegno il *cash collateral mezzanine* utilizzando risorse provenienti dal Contributo MISE e risorse proprie.
- attività di garanzia diretta posta in essere in *partnership* con i confidi soci/intermediari finanziari per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie degli stessi. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie sono assistite dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- attività di garanzia diretta a favore delle imprese clienti ma non associate a confidi soci. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie sono assistite dalla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia.
- attività di concessione di garanzie su *mini bond*.

Per quanto riguarda le attività di finanziamento diretto, il servizio attualmente offerto consiste:

- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a valere su fondi messi a disposizione da Regione Lazio. In particolare, Finpromoter si occupa, in qualità di Soggetto Erogatore, della gestione e dell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato concessi alle imprese a valere sulle risorse della Sezione Speciale del Fondo Regionale per il Microcredito e la Microfinanza ex L.R. 10/2006 (c.d. "Fondo Futuro") finanziata con risorse POR FSE 2007-2013 (Sezione Speciale FSE) e POR FESR-FSE 2014-2020. In quest'ultima edizione, la misura ha compreso anche una Sezione Speciale Liquidità Sisma, stanziata a valere su risorse del bilancio regionale in attuazione della DGR 140/2017 e dedicata alle imprese operanti nei Comuni del Lazio ricadenti nell'Area del Cratere Sismico. Il prodotto è interamente finanziato con i suddetti fondi e, in relazione all'accordo di finanziamento stipulato con Lazio Innova, i rischi relativi all'eventuale mancata restituzione sono in capo alla Regione Lazio. Il rischio di credito, per la parte relativa alla quota capitale, è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE utilizzate dalla Regione, che assorbe pertanto integralmente le perdite;

- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati in *partnership* con Confidi soci. Si tratta di finanziamenti erogati a favore delle imprese socie degli stessi, a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali finanziamenti sono assistiti dalla garanzia diretta dei Confidi *partner* che a loro volta accedono alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia;
- nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a distanza a fronte di richieste di finanziamento raccolte dalla propria rete diretta o tramite società di mediazione convenzionate. Si tratta di finanziamenti erogati a favore delle PMI, a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali finanziamenti sono in prevalenza assistiti dalla garanzia diretta e a prima richiesta del Fondo Centrale di Garanzia.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Finpromoter ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito.

Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito". Il documento definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle Unità Organizzate di Finpromoter coinvolti nel processo di concessione e gestione delle garanzie e dei finanziamenti diretti. Il processo del credito è strutturato nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione;
- concessione e revisione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia di assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, ed in particolare tra quelle di sede/direzione e di rete.

Alla Direzione è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Il Regolamento del Credito costituisce, inoltre, un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia.

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati i controlli di linea alle Funzioni Operative, quelli attinenti la gestione dei rischi al *Risk Manager* (unità organizzativa creata all'uopo), mentre quelli attinenti ai rischi di conformità (Funzione *Compliance*) e quelli attinenti all'*Internal Audit* sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, rispettivamente a *Deloitte Risk Advisory S.r.l.* e *Grant Thornton Advisory*.

Al fine di attivare una procedura di delibera più snella e di alleggerire le incombenze di delibera del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione delle linee di credito, delegando i propri poteri di delibera al Comitato Esecutivo e, a cascata, al Direttore Generale.

Nel documento sono definite inoltre le deleghe in materia di gestione del contenzioso e le casistiche relative al processo di *escalation* progressiva ai fini dell'autorizzazione all'apertura del rapporto da parte di un organo di delibera superiore rispetto a quello previsto dalle deleghe aziendali (e.g. se la posizione è da attribuirsi al Direttore Generale per importo, in caso di profilo antiriciclaggio "Alto" sarà di competenza del Comitato Esecutivo).

La definizione del sistema di deleghe di Finpromoter riguarda le materie essenziali della gestione determinando, per i diversi attori aziendali, i limiti dei poteri con un approccio integrato necessario per corrispondere a istanze

di certezza operativa e di impiego razionale delle risorse organizzative. In particolare, nel disegno delle deleghe, sono perseguite le seguenti finalità:

- bilanciamento dei carichi di lavoro in termini di “prestazioni decisionali”;
- efficienza operativa del processo e rapidità di risposta;
- determinazione dei limiti in termini di capacità di esposizione effettiva a rischio del patrimonio aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha il diritto di revocare in tutto o in parte le deleghe attribuite e/o di avocare a sé le decisioni in merito a specifici atti di gestione o serie di atti delegati.

Di seguito l’indicazione dei limiti di delibera.

Poteri di delibera	
Descrizione Organo	Importo massimo di delibera
Direttore Generale controgaranzia	15.000
Direttore Generale Garanzia Diretta	100.000
Direttore Generale finanziamenti	25.000
Comitato esecutivo garanzia diretta	300.000
Comitato esecutivo controgaranzia	150.000
Comitato esecutivo finanziamenti	100.000
Consiglio di amministrazione garanzia diretta	oltre 300.000
Consiglio di amministrazione finanziamenti	oltre 100.000

La prima fase del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito riguarda la corretta valutazione del merito di credito del richiedente e dell’eventuale garante, sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale, onde determinare la capacità di reddito, i fabbisogni finanziari attuali e prospettici, nonché l’evoluzione del mercato di riferimento e il profilo strategico dei progetti di investimento. Per l’attività di garanzia diretta e finanziamenti il sistema si articola nei seguenti passaggi:

▪ **Valutazione della controparte**

Al fine di valutare la capacità di rimborso, viene effettuata un’analisi dettagliata del profilo di rischio del cliente e dell’eventuale garante/i sulla base della documentazione, delle informazioni interne e degli accertamenti esterni acquisiti in fase istruttoria, mentre per la complessiva valutazione del merito creditizio, è necessariamente valutata anche l’esposizione, diretta e/o indiretta, del richiedente nei confronti di Finpromoter e del Sistema Bancario. In particolare, l’Area Crediti procede:

- all’analisi economica attraverso l’esame dei documenti contabili, relativi agli ultimi due esercizi approvati, forniti dall’impresa (Bilanci depositati in caso di società di capitali, Bilanci di verifica in caso di società di persone / ditta individuale in regime di contabilità ordinaria, Dichiarazione dei redditi in caso di società di persone / ditta individuale in regime di contabilità semplificata); questi vengono riclassificati al fine di individuare alcuni indici di fondamentale interesse per la valutazione della pratica, che differiscono a seconda del settore di attività dell’impresa e del regime di contabilità adottato;
- all’analisi finanziaria attraverso l’esame delle banche dati CRIF, CR e degli altri elementi di giudizio (visura catastale, preventivi di spesa, relazione del beneficiario finale sulla finalità dell’operazione, contratti di locazione/comodato, movimenti bancari ultimo trimestre, etc.).

- **Acquisizione delle informazioni sui Gruppi di rischio:** individuazione dei legami esistenti tra i soci/clienti. La presenza di situazioni di interdipendenza tra due o più soggetti affidati dà infatti origine alla necessità di considerare l'insieme di tali soci/clienti come un unico rischio;
- **Acquisizione e valutazione garanzie:** acquisizione delle eventuali garanzie prestate per la copertura del rischio di credito. In questa fase sono anche acquisite le informazioni relative alle eventuali garanzie/controgaranzie prestate da soggetti terzi con i quali il Confidi ha stipulato appositi accordi (ad esempio Confidi Partner, soggetti pubblici quali Camere di Commercio, Regioni o Amministrazioni Locali, istituzioni quali il Fondo Europeo per gli Investimenti, ecc.);
- **Verifica delle condizioni per la mitigazione del rischio di credito:** verifica della presenza delle condizioni previste dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia ("Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari", Titolo IV, cap. 7, "Tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)") e dal CRR (parte Tre, Titolo II "Requisiti patrimoniali per il rischio di credito", Capo 4 "Attenuazione del rischio di credito"), per il trattamento delle garanzie ai fini della di mitigazione del rischio di credito.

In base al sistema di deleghe vigente (definito nel documento "Schema delle deleghe") l'Area Crediti sottopone gli esiti dell'attività di istruttoria all'organo deliberante competente, il quale accorda la garanzia proposta dall'organo proponente, oppure ne decide il non accoglimento.

Nei casi in cui sia previsto l'accesso alla garanzia/controgaranzia FCG, e qualora l'organo deliberante abbia espresso parere favorevole sulla posizione, l'Istruttore dell'Area Credito procede con l'invio della richiesta di ammissione alla garanzie/controgaranzie.

Nei casi in cui sia previsto l'accesso a ulteriori garanzie/controgaranzie, e qualora l'organo deliberante abbia espresso parere favorevole sulla posizione, l'Istruttore dell'Area Credito procede agli adempimenti volti ad attivare tali garanzie/controgaranzie, sulla base di quanto disciplinato nei rispettivi accordi tra Finpromoter ed i garanti/controgaranti.

Nei limiti di quanto previsto dalla normativa, possono inoltre essere coinvolti soggetti esterni rispetto a Finpromoter, quali i Confidi Partner, agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi. In questi casi, il rapporto tra Finpromoter e soggetti esterni è normato da appositi accordi, approvati dal Consiglio di Amministrazione, nei quali sono disciplinati compiti e responsabilità delle parti.

Per l'attività di controgaranzia il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito prevede di effettuare l'analisi sia sulle imprese beneficiarie finali che sui Confidi di primo livello. Questi ultimi, per potersi associare, devono avere l'ultimo bilancio approvato regolarmente certificato o comunque revisionato da una società di cui alla legge n° 1966 del 1939, iscritta nell'elenco di cui al D.Lgs 88 del 1992, devono far parte del sistema organizzativo dell'ente promotore Confcommercio, avere un patrimonio netto non inferiore a Euro 500.000 o avere iscritti a libro soci non meno di 500 (cinquecento) operatori del terziario, avere una operatività riferita alle operazioni assistite dalla propria garanzia non inferiore a Euro 1.000.000 annui. La verifica di detti requisiti avviene con cadenza annuale, pena l'esclusione dallo status di socio in caso di perdita di uno o più dei requisiti previsti per oltre un anno.

Finpromoter mette a disposizione dei Confidi soci dei propri modelli di *scoring*, la cui compilazione risulta necessaria ai fini del rilascio della controgaranzia.

Per quanto concerne il calcolo del Capitale interno a fronte del rischio di credito dell'intermediario, Finpromoter utilizza il metodo standardizzato (circolare 288/2015, Titolo IV, capitale 5 e CRR Parte Tre, Titolo II "*requisiti patrimoniali per il rischio di credito*", Capo 1 "*Principi generali*" e Capo "*metodo standardizzato*"), nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("*portafogli*"), a seconda della natura della

controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario. La Società ad oggi si avvale delle valutazioni dell'agenzia di *rating* DBRS per i seguenti portafogli:

- esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali;
- esposizioni verso Enti.

In merito ai *rating* utilizzati, Finpromoter non procede alla richiesta di specifici *rating solicited*, ma fa riferimento ai *rating* attribuiti dall'ECAI prescelta alle amministrazioni centrali di appartenenza dei soggetti verso i quali Finpromoter detiene un'esposizione.

Per le altre esposizioni applica in via generale il fattore di ponderazione del 100 per cento previsto per le esposizioni creditizie prive di *rating*, fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta (fattore di ponderazione preferenziale);
- le esposizioni nei confronti di enti aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- alla parte non garantita delle posizioni scadute si applica una ponderazione del 150 per cento se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20 per cento della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore. La medesima ponderazione si applica anche alle esposizioni in OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (*hedge funds*);
- alle esposizioni associate ad un rischio particolarmente elevato si applica una ponderazione del 150 per cento.

I requisiti patrimoniali per il rischio di credito sulle esposizioni verso PMI sono moltiplicati per un fattore di sostegno di 0,7619 subordinatamente alle seguenti condizioni (art. 501 CRR):

- rispetto delle disposizioni previste dalla 2003/361/CE sul fatturato annuo delle PMI;
- l'esposizione è inclusa nella classe al dettaglio o nella classe di esposizione verso le imprese o è garantita; da un'ipoteca su beni immobili. Le esposizioni in stato di *default* sono escluse;
- l'importo complessivo dell'esposizione, dovuto all'ente dal cliente debitore o dal gruppo di clienti debitori connessi, al netto delle esposizioni garantite da immobili residenziali, non superiore a 1,5 €/mln.

Dalle esposizioni così ponderate si ottiene il valore complessivo delle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Asset*), cui si applica un coefficiente patrimoniale del 6% (in quanto Finpromoter non svolge attività di raccolta di risparmio presso il pubblico), al fine quantificare il capitale assorbito a fronte del rischio di credito.

In merito all'operatività relativa alle *tranchés cover*, Fin.Promo.Ter. procede al calcolo degli assorbimenti patrimoniali come di seguito indicato:

- i. *tranche mezzanine* coperta con fondo pubblici: come previsto dalla circolare 288 per le *tranchés* nelle quali a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari sono presenti nel passivo specifici fondi vincolati alimentati da contributi pubblici, il fondo in questione viene utilizzato, ai fini di CRM, come un deposito in contanti a protezione delle garanzie rilasciate;
- ii. *tranche mezzanine* coperta con fondi propri: l'importo del fondo, al netto delle eventuali rettifiche di valore, viene portato in deduzione dai Fondi Propri.

In merito al punto sub ii) Fin.Promo.Ter. ha optato per la deduzione dai Fondi Propri in alternativa all'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio pari al 1667%.

Finpromoter ha concentrato l'analisi di sensitività sul rischio di credito, valutando l'impatto sul requisito patrimoniale che si registrerebbe con un incremento delle garanzie appartenenti alla classe "esposizioni scadute" (sofferenze di firma, inadempienze probabili e scaduti deteriorati) con fattore di ponderazione del 150%. Come percentuale di *stress*, si è ipotizzato, in uno scenario realista sulla base del periodo economico/finanziario, un coefficiente del 20% da applicare ad incremento di tale portafoglio.

Per garantire una sana e prudente gestione, Finpromoter si avvale inoltre dei seguenti controlli:

- i controlli di primo livello (c.d. controlli di linea e/o gerarchici), sono condotti dalle stesse aree operative e mirano alla supervisione del corretto svolgimento delle attività connesse con l'operatività aziendale. All'interno della struttura aziendale di Finpromoter questa tipologia di controllo è svolta da ogni singola unità organizzativa e dal sistema informatico in dotazione ovvero dal gestionale Parsifal, all'interno del quale per ogni singola procedura sono previsti limiti e controlli automatici che permettono di presidiare in somma parte l'insorgenza di errori di tipo operativo. Inoltre, lo stesso programma è dotato di controlli di tipo logico che, a seguito della fase *batch* serale, generano appositi tabulati di controllo riportanti le anomalie riscontrate.
- I controlli di secondo livello (c.d. controlli sulla gestione dei rischi) sono svolti dalle funzioni aziendali che risultano essere distinte da quelle produttive e sono finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti operativi stabiliti dalla regolamentazione interna, alla verifica della coerenza dell'operatività delle singole unità organizzative con gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali e alla verifica della conformità alle norme. I controlli di secondo livello concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllo della coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. All'interno del Sistema dei Controlli Interni di Finpromoter i controlli di secondo livello sono affidati all'Area *Risk Management* e all'Area *Compliance*;
- I controlli di terzo livello (c.d. "*Internal Audit*") mirano ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, a monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Società, a valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione all'organizzazione ed al complesso delle attività poste in essere dall'intermediario, nonché a sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale le proposte per perseguire il miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, degli strumenti di misurazione e delle relative procedure.

2.3. I metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 35F, lettere a), b), c) e d), nonché paragrafo 35G

L'IFRS 9, la cui prima applicazione è stata effettuata nell'esercizio 2018, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Tale modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("*staging*") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "*stage 2*" e tenute distinte dalle esposizioni *performing* ("*stage 1*"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "*stage 3*";

- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “*stage 1*” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in *default* entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “*stage 2 e 3*” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il *default* avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL *lifetime*);
- iii. l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“*forward looking*”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (*best/worst*) accanto alle previsioni cosiddette “*baseline*”.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“*in bonis*”) in funzione del relativo grado di rischio “*staging*” sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali è possibile individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello “*stadio 2*”:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (dalla stessa Società nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie “*di sistema*” riscontrate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche);
- d) Analisi provenienza posizione da precedente *default* (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in *default*.

Con riferimento all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “*stage 2*” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette “*soft information*” di natura qualitativa che la Società decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di *staging* si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l’applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di *rating* assegnato all’emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di *rating* assegnati da un’agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria “*Investment Grade*”, ovvero “*Non-Investment Grade*” sulla base della specifica scala di *rating* prevista dalla ECAI. Qualora il *rating* assegnato all’emittente non dovesse essere compreso nella categoria “*Investment Grade*”, ovvero l’emittente dovesse risultare sprovvisto di *rating*, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la $PD_{12\text{mesi}}$ ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto “livello *safe*”): in base alle analisi condotte da Prometeia sull’andamento delle probabilità di *default* ad un anno osservato su un paniere di emittenti con *rating* BBB, la distribuzione dei *default* relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la

- PD_{12mesi} assegnata all'emittente alla data di *reporting* dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello *stage 1*, in caso contrario occorrerebbe procedere allo *step* successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
- i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di *reporting* (TR).
- Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD_{12mesi} misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD_{12mesi} rilevata alla data di *reporting*: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, in funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un *default* della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che la Società si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in *default* e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del *default*.

Per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in *default* entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di *reporting* e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in “stadio 2”, la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di *default* che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in *default* entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD “multiperiodali”). Con riguardo alla quantificazione delle perdite attese, la stima delle rettifiche di valore avviene sulla base delle percentuali stabilite dal Consiglio di Amministrazione per le esposizioni rientranti negli status di “scaduto deteriorato” e “inadempienza probabile”, e sulla base della LGD, stimata prendendo in considerazione le liquidazioni degli ultimi tre anni, per le esposizioni rientranti nello status di “sofferenza. Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di *default* maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di *default* (PD), il periodo temporale di osservazione per la costruzione delle PD medie viene fissato in 3 anni. Ogni anno la data di cut off viene fatta slittare di un anno.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di *default* differenziati per *cluster* ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confidi.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti *driver*:

- a) Forma giuridica;
- b) Settore economico;
- c) Area geografica

Per ciascun *cluster* e per ogni *stage* (1,2,3) sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3). Per gli *stage* 1 e 2 sono stati misurati i tassi di decadimento annuali verso la classe delle esposizioni deteriorate (*stage* 3).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno *benchmark* (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su *cluster* omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un *set* di *driver*/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "*default* allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- a) Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a *default* e il momento di escussione del rapporto;
- b) Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali la Società sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- c) Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola

possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del *danger rate*) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD.

L'esposizione a *default* (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in *Stage 1* (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in *Stage 2* e 3 (la cui perdita attesa è, invece, *lifetime*), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
 - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
 - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di *spread* creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili *spread* creditizi specifici o a un *cluster* di riferimento per cui sia possibile stimare uno *spread* creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il *ranking* dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, Finpromoter si avvale per alcune tipologie di prodotto di strumenti di mitigazione del rischio di credito, ossia strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di *default*. Tali tecniche comprendono, in particolare le garanzie/controgaranzie ed alcuni contratti accessori al credito ovvero altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali. Di seguito l'elenco degli strumenti di mitigazione utilizzati in funzione dei prodotti:

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
Controgaranzia	NA
<i>Mini Bond</i>	NA
<i>Tranched cover</i> Intesa Sanpaolo	garanzie a valere su <i>cash collateral</i> costituito in parte dal Fondo rischi costituito con i contributi concessi in base al Decreto ministeriale MISE MEF del 3 gennaio 2017 in attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014
<i>Tranched cover</i> RTI BCC Pugliesi	garanzie a valere su <i>cash collateral</i> costituito dal Fondo PO FESR 2014-2020
Garanzia diretta Puglia	Controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6 (3° Avviso) e P.O. FESR 2014-2020, Azione 3.8, erogati dalla Regione Puglia per le garanzie dirette rilasciate tramite il Confidi Confcommercio Puglia
	Controgaranzia rilasciata dai Confidi Soci
Garanzia diretta altro	Controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)
	Controgaranzia rilasciata dai Confidi Soci
Finanziamenti Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza	NA (non utilizza strumenti di mitigazione del credito, in quanto il rischio di credito su tali finanziamenti è interamente coperto dalle risorse del Fondo Regionale per il microcredito e la microfinanza, che assorbe pertanto integralmente le perdite)
Finanziamenti fondi propri	Garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a)

Tipologia prodotto	Strumento di mitigazione
	Garanzia rilasciata dai Confidi Soci, i quali a loro volta accedono alla controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'unità organizzativa principalmente coinvolta nell'attività di gestione e monitoraggio del credito anomalo è l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti di Finpromoter, alla quale compete la valutazione delle posizioni anomale e la proposta di classificazione delle posizioni di rischio.

L'area Legale Contenzioso e Controllo Crediti esegue il monitoraggio delle posizioni al fine di acquisire tutte le informazioni interne ed esterne necessarie per la classificazione della posizione in una delle classi definite. Le informazioni utilizzate provengono principalmente dalle seguenti fonti:

- Flussi di ritorno della Centrale dei Rischi;
- Comunicazioni ufficiali della Banca Erogatrice;
- Comunicazioni dai Confidi Soci.

La fase di monitoraggio comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero.

Per l'attività di garanzia diretta, l'attività di monitoraggio viene svolta da una pluralità di soggetti con compiti e responsabilità diverse. In particolare, spetta ai referenti dell'area Legale, Contenzioso di Finpromoter, anche su indicazione della Banca Erogatrice, la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio, nonché la segnalazione delle anomalie e l'individuazione di specifici interventi al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità.

Le informazioni acquisite devono essere attentamente valutate al fine di individuare le singole posizioni caratterizzate da anomalie andamentali.

Nell'ipotesi in cui le anomalie identificate siano caratterizzate da elementi di particolare gravità (atti pregiudizievoli, ritardi perduranti e gravi, informazioni negative raccolte, ecc.), l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti provvede alla gestione delle informazioni ai fini della proposta di classificazione e segnala tale circostanza alla Direzione per le opportune valutazioni in merito.

Sulla base delle analisi sviluppate dall'area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti, con il coinvolgimento della Direzione, le posizioni affette da anomalie vengono classificate in una delle seguenti classi:

- esposizioni scadute deteriorate ("*past due*");
- inadempienze probabili ("*unlikely to pay*");
- posizioni in sofferenza.

I criteri di valutazione e classificazione delle posizioni anomale rilevate, di seguito riportati, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto costituiscono il presupposto per le periodiche

segnalazioni di vigilanza. Il passaggio alle diverse classificazioni deve essere oggetto di delibera in base allo schema delle deleghe, sulla base di conforme proposta scritta dell'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti.

Per esposizioni scadute deteriorate (diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili), si intendono le esposizioni che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano rate scadute e non pagate da più di 90 giorni, coerentemente con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza (cfr. circolare 217-1996 e successivi aggiornamenti, Conti secondo la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS).

Sono ricomprese nella categoria "*inadempienze probabili*" le esposizioni verso aziende per le quali vi è l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le posizioni che presentano uno o più dei seguenti indicatori di anomalia:

- impresa destinataria di formale comunicazione di sollecito al rientro dello sconfinamento su linee di credito assistite dalla garanzia del Confidi Socio da parte dell'Ente finanziatore;
- rilevamento di variazioni peggiorative del merito creditizio rilevate dai flussi di ritorno della Centrale dei Rischi;
- rilevamento di eventi pregiudizievoli a carico dell'impresa e/o dei garanti, quali ad esempio protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti ecc.;
- comunicazioni di revoca;
- decadenza del beneficio del termine;
- intimazione al rientro;
- Concordato Preventivo (L.F: Art 161 e Art 186-Bis);
- cessazioni di attività con rischi in corso.

Sono ricomprese nella categoria "*sofferenze di firma*" le esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le posizioni che rilevano le seguenti anomalie:

- avvio di azioni esecutive, procedure concorsuali, protesti, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi ecc. a carico della controparte affidata e/o dei garanti;
- segnalazione tra le sofferenze dal Sistema bancario;
- comunicazione da parte del Confidi;
- escussione da parte della banca della garanzia del Confidi di 1° grado;
- flusso di Ritorno Centrale dei Rischi;
- fallimento e procedure concorsuali;
- richiesta di liquidazione Perdita.
- richiesta Escussione Banca;

Sono ricomprese nella categoria "*sofferenza di cassa*" le esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le posizioni che rilevano le seguenti anomalie:

- omesso pagamento entro il termine assegnato al socio finanziato e ai fideiussori per il rientro del debito
- pagamento a prima richiesta

La classificazione di una posizione in uno degli stati di anomalia precedentemente descritti, comporta l'avvio di una fase di intervento, finalizzata a regolarizzare la posizione nel più breve tempo possibile o, in caso contrario, ad avviare le azioni legali necessarie per la salvaguardia degli interessi della Società.

Per l'attività di controgaranzia Finpromoter si avvale anche del supporto dei Confidi Soci, che hanno l'obbligo di inviarle le comunicazioni relative ad ogni variazione dello status del credito delle pratiche garantite, entro i termini previsti dalle Disposizioni Operative Parte II Lettera D e semestralmente i tabulati riepilogativi per l'aggiornamento sullo stato delle pratiche in contenzioso.

La gestione del contenzioso fa riferimento a tutte le attività poste in essere a seguito della delibera di revoca della garanzia/finanziamento, di recesso da tutti i rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente e del conseguente passaggio a sofferenza. Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della Società, suddivise per la tipologia di operazione posta in essere. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti che, in adesione alle istruzioni ricevute e in coerenza con gli adempimenti operativi e segnaletici previsti, impartisce le opportune disposizioni operative alle unità organizzative coinvolte. L'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti definisce, propone, motiva e monitora la strategia di recupero ritenuta più opportuna, privilegiando le modalità di recupero stragiudiziali rispetto a quelle giudiziali, senza peraltro ritardare o compromettere eventuali azioni giudiziali.

L'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti, direttamente oppure in collaborazione con gli Istituti di Credito affidanti (e con l'eventuale supporto di uno Studio Legale esterno convenzionato), acquisisce con sistematicità tutti gli elementi informativi esterni ed interni (es. pareri del legale, perizie tecniche di stima, indagini patrimoniali, capacità restitutorie, altri eventi pregiudizievoli, situazione debitoria nel Sistema, ecc.), utili a mantenere costantemente aggiornato il quadro informativo sullo stato complessivo della posizione in sofferenza in merito ai seguenti aspetti:

- stato del recupero;
- stato delle procedure esecutive;
- rispetto delle transazioni stipulate;
- possibili ridefinizioni della struttura creditoria e del piano di rientro.

L'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti provvede altresì alla registrazione tempestiva di ogni informazione riferita alle singole posizioni sul sistema informativo gestionale, assicurando la possibilità in ogni momento di ricostruire l'evoluzione delle posizioni e delle azioni di recupero.

Per il recupero del credito Finpromoter può procedere in via stragiudiziale attraverso attività del tipo: acquisizione di garanzie accessorie, definizione di un piano di rimborso del debito, surroga del garante o di un terzo, accollo del debito, accordo per il pagamento a saldo e stralcio. Tali operazioni devono essere comunque sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione (o di altro organo delegato).

Tutti gli atti e le attività che possono determinare novazione, remissione e/o effetti liberatori connessi al credito e/o garanzie, devono essere preventivamente valutati e deliberati dal Consiglio di Amministrazione (o dagli altri organi destinatari di tale delega); di competenza del medesimo organo sono anche tutte quelle decisioni atte a ridefinire la struttura creditoria (quali, ad esempio, la parziale estinzione dell'obbligazione, la sostituzione del

garante e/o della garanzia, l'acquisizione di nuove garanzie, etc.) ovvero a determinare piani di rientro dall'esposizione.

Finpromoter può procedere alla surroga provvedendo al conferimento dell'attività di recupero ad un legale esterno. Le azioni di recupero sono esperite secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione. L'attività svolta dai legali incaricati viene attentamente e continuamente seguita e controllata.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione, che si avvale delle proposte formulate dall'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti, tutte le decisioni in merito all'individuazione delle specifiche posizioni in sofferenza sulle quali la Società abbia esercitato l'azione di surroga, per le quali avviare le opportune procedure legali per il recupero giudiziale del credito (a meno delle procedure concorsuali, che possono essere avviate autonomamente dalla Direzione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione alla prima seduta utile). Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre ad individuare i legali esterni accreditati o la società esterna di gestione dei crediti con cui stipulare accordi di collaborazione per l'attività di recupero. Nella scelta dei legali cui affidare la gestione di una determinata posizione Finpromoter procede secondo un criterio di territorialità e di competenza professionale.

L'attività svolta dai legali incaricati viene attentamente e continuamente seguita e controllata dall'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti.

In merito all'attività di controgaranzia Finpromoter si avvale delle attività di recupero poste in essere dalle Banche e dai Confidi di primo livello, grazie ai quali determina la probabilità di perdita e l'importo che verrà escusso.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessione vengono gestite sulla base delle istruzioni dettate dalla "Policy di gestione del credito deteriorato", approvata dal Consiglio di Amministrazione. La *policy* in questione prevede il seguente trattamento per le rinegoziazioni di seguito riportate:

Bonis: se sussistono tutte le seguenti 3 condizioni (che rappresentano una sorta di test dell'assenza di difficoltà economiche del debitore):

- a. prima concessione di moratoria;
- b. moratorie definite per legge a seguito di eventi calamitosi, moratorie ABI-Confindustria, risedulazioni contrattuali offerte da banche e intermediari finanziari;
- c. esposizione non deteriorata con meno di 30 giorni di scaduto al momento della sua attivazione.

Forborne performing: è sufficiente che sia presente una delle seguenti condizioni e che non si ricada nel *probation period*:

- a. proroga di precedenti moratorie;
- b. esposizione non deteriorata con almeno 30 giorni di scaduto al momento della sua attivazione.

Forborne non performing: è sufficiente che sia presente una delle seguenti condizioni:

- concessa a soggetti classificati tra i crediti deteriorati al momento dell'attivazione;
- concessione di ulteriori moratorie o altre misure di *forbearance* nel *probation period*;
- esposizioni *forborne performing* divenute scadute da più di 30 giorni nel *probation period*.

La classificazione della posizione tra le esposizioni *Forborne performing* determina la riconduzione della posizione nello *stage 2*, con conseguente determinazione della perdita attesa considerando l'intera vita residua dell'esposizione. Per le posizioni classificate tra le esposizioni *Forborne non performing* la perdita attesa viene determinata secondo quanto normato per le posizioni ricondotte nello *stage 3*.

Informazioni di natura quantitativa

4.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	esposizioni scadute non deteriorate	altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.912	15.917	52.916	80.480	53.204.707	53.497.932
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					18.595.511	18.595.511
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 2019	143.912	15.917	52.916	80.480	71.800.218	72.093.443
Totale 2018		19.751	20.071		68.277.362	68.317.184

L'importo delle inadempienze probabili, indicato in tabella 4.1. per Euro 15.917 corrisponde al valore delle esposizioni creditizie (Euro 25.691) al netto dei relativi accantonamenti (Euro 9.774), mentre l'importo delle esposizioni scadute deteriorate, pari a Euro 52.916, corrisponde al valore delle esposizioni scadute (Euro 53.966) al netto dei relativi accantonamenti (Euro 1.050). L'ammontare degli accantonamenti al Fondo svalutazioni finanziamenti diretti con riguardo alle esposizioni di cui sopra è quindi pari ad Euro 10.824. L'ammontare complessivo del Fondo svalutazioni finanziamenti diretti, tenendo conto anche degli accantonamenti sui finanziamenti in *bonis* (Euro 3.343), è pari a Euro 14.167.

4.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio				
		di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive								
Esistenze iniziali	3.124	46.180		2.696	0		14.693	0		0	841.307	199.016	11.729.512	12.836.528			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1.728	35.781		0	0		113.127	0		110.022	50.104	207	103.650	304.596			
Cancellazioni diverse dai write-off	(15)	(50.359)		0	0		(3.091)	0		0	(308.149)	(14.087)	(1.398.396)	(1.774.095)			
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.753)	(42.829)		(1.166)	108.306		8.877	0		12.760	(209.084)	(110.084)	1.454.599	1.206.864			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni														0			
Cambiamenti nella metodologia di stima	0	0		0	0		0	0		0	0	0	0	0			
Write-off	0	0		0	0		0	0		0	0	0	0	0			
Altre variazioni	0	30.113		0	(30.113)		0	0		0	0	0	0	0			
Rimanenze finali	3.083	18.886	0	0	1.530	78.193	0	0	133.606	0	0	0	122.782	374.179	75.052	11.889.365	12.573.894
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo e secondo stadio			Trasferimenti tra secondo e terzo stadio			Trasferimenti tra primo e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da primo stadio a primo stadio	Da primo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.918	0		31.513	0	52.147		0	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83.714	0		0	0	0		0	
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.197.372	858.735		1.162.987	53.024	3.693.215		135.972	
Totale 2019	2.318.004	858.735		1.194.500	53.024	3.745.362		135.972	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	55.540.309	4.440	55.535.869	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	0	55.540.309	4.440	55.535.869	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B	0	0	0	0	0
TOTALE A+B	0	55.540.309	4.440	55.535.869	0

In linea con quanto disciplinato per le voci 52373.28 e 52373.29 della Base 3 al 31.12.19, si fornisce di seguito il dettaglio della tabella 6.1:

- Esposizioni verso banche rappresentate da *c/c* e *time deposit* per Euro 51.595.830;
- Crediti verso Confidi Soci per commissioni da incassare per un importo pari a Euro 3.155;
- Esposizioni verso banche/società finanziarie/assicurazioni rappresentate da titoli di debito (no O.i.c.r. e titoli di capitale) per Euro 3.941.324.

In aggiunta, nella tabella sono riportate rettifiche di valore complessive e accantonamenti per Euro 4.440.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali collettivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	266.693	x	122.781	143.912	
- di cui:		x			
esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	26.042	x	9.774	16.268	
- di cui:		x			
esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	53.966	x	1.051	52.915	
- di cui:		x			
esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	82.106	1.625	80.481	
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	x				
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	16.286.934	21.686	16.265.248	
- di cui:					
esposizioni oggetto di concessioni	x				
TOTALE A	346.701	16.369.040	156.917	16.558.824	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	22.478.304	x	11.889.365	10.588.939	
b) Non deteriorate	x	104.838.998	449.231	104.389.767	
TOTALE B	22.478.304	104.838.998	12.338.596	114.978.706	
TOTALE A+B	22.825.005	121.208.038	12.495.513	131.537.530	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	0	32.259	22.256
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	282.819	696	84.064
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	17.903	0	82.521
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.271	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	210.645	696	1.543
C. Variazioni in diminuzione	16.126	7.264	52.354
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	15.992	1.716	3.762
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	5.548	48.591
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	134	0	0
D. Esposizione lorda finale	266.693	25.691	53.966
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	0	0	12.508	0	2.185	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	122.790	0	0	0	1.615	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie	0	x	0	x		x
B.2 altre rettifiche di valore	0				271	
B.3 perdite da cessione	0				0	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.648				0	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0				0	
B.6 altre variazioni in aumento	111.143				1.344	
C. Variazioni in diminuzione	9	0	2.734	0	2.750	0
C.1 riprese di valore da valutazione	9	0	224	0	1.748	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	352	0	70	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	2.158	0	932	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	122.782	0	9.774	0	1.050	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			1.610.435				52.025.717	53.636.152
- Primo stadio			1.604.849				51.624.669	53.229.518
- Secondo stadio			-				59.933	59.933
- Terzo stadio			5.586				341.116	346.701
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	618.694	100.347	634.138				17.265.469	18.618.649
- Primo stadio	618.694	100.347	634.138				17.181.755	18.534.935
- Secondo stadio							83.714	83.714
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								266.693
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								94.748.108
- Secondo stadio								3.115.487
- Terzo stadio								22.478.304
Totale D	0	0	0	0	0	0	0	120.341.899
Totale (A+B+C+D)	618.694	100.347	2.244.573	0	0	0	69.291.186	192.596.700

Di seguito si fornisce il dettaglio dei valori riportati nella tabella 7.1:

- Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a Euro 53.633.735, di cui:
 - Euro 1.610.435 relativi a time deposit e crediti verso banche;
 - Euro 51.624, così suddivisi: i) Euro 49.990.981 esposizioni rappresentate da conti correnti; ii) Euro 502.748 esposizione rappresentata da obbligazione subordinata; iii) Euro 25.013 crediti per commissioni da incassare; iv) Euro 1.105.926 esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage 1*;
 - Euro 59.933 esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage 2*;
 - Euro 346.701 esposizioni relative a finanziamenti verso imprese in *stage 3* e sofferenza di cassa (comprensivi di 351 Euro rappresentati da crediti per commissioni da incassare);
- Totale attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 18.618.649 comprensivi di tutti i titoli classificati nella voce 30, esclusa la partecipazione nella società Sinergia Sistema di Servizi s.c.a.r.l. per Euro 422. L'importo è al lordo degli accantonamenti sui titoli pari a Euro 23.137.

151| Nota Integrativa

Finpromoter si avvale dell'agenzia di rating DBRS, ma non provvede alla richiesta di rating *solicited*, ma all'utilizzo del *rating* assegnato allo Stato in cui ha sede l'ente emittente.

Per il *mapping* Finpromoter si avvale della tabella, relativa alla società DBRS, pubblicata da Banca d'Italia sul proprio sito.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazione pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA															
a.1) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.418	81.130	43.288	142.275	41.652	100.623
a.2) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.042	9.774	16.268	0	0	0
a.3) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21.217	356	20.861	37.489	694	36.795
a.4) Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.865.219	8.579	11.856.640	53.874.466	3.039	53.871.427	1.770.235	1.501	1.768.733	4.056.108	14.040	4.042.068	338.580	591	337.989
Totale A	11.865.219	8.579	11.856.640	53.874.466	3.039	53.871.427	1.770.235	1.501	1.768.733	4.227.785	105.300	4.122.485	518.345	42.937	475.408
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO															
b.1) Sofferenze	0	0	0	0	0	0	22.158	13.239	8.920	8.922.856	6.311.575	2.611.281	6.132.717	4.188.988	1.943.729
b.2) Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.658.499	522.043	1.136.456	1.533.857	570.052	963.805
b.3) Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.252.764	123.547	2.129.217	1.955.451	159.920	1.795.531
b.4) Esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	0	0	79.292	429	78.864	69.337.929	273.374	69.064.475	35.421.776	180.120	35.241.656
Totale B	0	0	0	0	0	0	101.451	13.667	87.783	82.172.049	7.230.540	74.941.429	45.043.801	5.099.080	39.944.721
Totale A+ B	11.865.219	8.579	11.856.640	53.874.466	3.039	53.871.427	1.871.685	15.169	1.856.516	86.399.834	7.335.840	79.063.914	45.562.146	5.142.017	40.420.129

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Controparti	ITALIA			ALTRE PAESI EUROPEI			RESTO DEL MONDO		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
Sofferenze	266.693	122.782	143.912	-	-	-	-	-	-
Inadempienze probabili	26.042	9.774	16.268	-	-	-	-	-	-
Altre attività deteriorate	58.707	1.050	57.656	-	-	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate	66.185.820	18.462	66.167.358	4.916.590	8.170	4.908.420	802.198	1.119	801.079
Totale	66.537.261	152.068	66.385.194	4.916.590	8.170	4.908.420	802.198	1.119	801.079

9.3 Grandi Esposizioni

Al 31.12.2019 le uniche posizioni di rischio rientranti in tale classificazione riguardano:

- le esposizioni, rappresentate da c/c a vista e *time deposit* nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro (BNL), Banca Finnat, Monte dei Paschi di Siena e Unicredit;
- le esposizioni, rappresentate da BTP, verso lo Stato italiano;
- le esposizioni rappresentate da garanzie acquisite verso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e verso Regione Puglia.

Controparte	Importo esposizione	Esposizioni in % del capitale ammissibile
Banca Finnat	13.033.584	27,74%
Unicredit	5.714.071	12,16%
Stato Italia	13.648.698	29,05%
Fondo Regione Puglia	8.698.789	18,51%
MPS	8.048.468	17,13%
BNL	8.630.934	18,37%
Fondo Centrale di Garanzia	17.313.184	36,84%

Le esposizioni verso enti, pur superando la soglia del 25%, rientrano nei limiti definiti nella circolare 288/15 per le esposizioni verso intermediari finanziari, banche, SIM, etc⁷.

Le esposizioni rappresentate dai titoli di Stato concorrono, sulla base dell'art.389 del CRR⁸, alla determinazione di una "grande esposizione", ma non concorrono alla determinazione del superamento della soglia di detenzione del 25% poiché completamente esentate sulla base dell'art.400 del CRR paragrafo 1 lettera a), nel quale è stabilito che tra le esposizioni esenti dall'applicazione della disciplina delle grandi esposizioni rientrano gli elementi dell'attivo che rappresentano crediti nei confronti di amministrazioni centrali, banche centrali o organismi del settore pubblico ai quali, se non garantiti, si attribuirebbe un fattore di ponderazione del rischio dello 0 % ai sensi della parte tre, titolo II, capo 2.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno *shock* (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

Lo squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo associato alla variazione dei tassi di interesse sui mercati può comportare possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi determinando un peggioramento del margine di interesse e quindi del profitto atteso di breve periodo; e possibili variazioni dei valori di mercato di attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

⁷ Quando il cliente è un ente l'esposizione non supera il 25 % del capitale ammissibile dell'ente o 150 milioni di EUR se superiore, purché non sia superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

⁸ Le esposizioni sono considerate "senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio".

Le principali fonti del rischio di tasso sono rappresentate dall'attività di investimento in strumenti finanziari (classificati nel portafoglio bancario) e dall'erogazione di finanziamenti.

L'attività di investimento, affidata al Comitato finanza, risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento, in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di credito.

Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di Finpromoter sono classificati nel portafoglio bancario. In particolare, sono classificati nel portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e nel portafoglio "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto OCI".

La società sulla base del modello di *business* adottato (*Held to collect and sale*) non prevede l'investimento in titoli classificati nella categoria HFT, ossia in strumenti finanziari che il Confidi intende rivendere nel breve termine, pertanto non risulta soggetta al rischio di posizione e non procede alla determinazione di assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio. Nonostante ciò procede al monitoraggio del rischio di mercato dal punto di vista gestionale.

In merito alla tipologia dei titoli, il portafoglio è costituito principalmente da obbligazioni (in prevalenza Titoli di Stato) e da quote di Fondi comuni di investimento.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso il Confidi utilizza l'approccio regolamentare basato su *bucket* temporali e *shock* di 200 bps (circ. Banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C). Tale metodologia permette di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

In merito al rischio in questione Fin.Promo.Ter. ha definito nella propria Policy investimenti, approvata dal Consiglio di Amministrazione, una soglia di attenzione per l'indicatore di rischiosità, calcolata sempre secondo la Metodologia *Standard* prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Basilea), più bassa rispetto a quella prevista dalle Disposizioni di vigilanza. Tale soglia è pari a 12% dell'indicatore di rischiosità.

Nel bilancio di Finpromoter sussistono passività esposte al rischio di tasso di interesse. Tali passività sono state determinate in seguito all'applicazione del principio contabile IFRS16.

Nel corso del 2019 Fin.Promo.Ter., sulla base anche delle indicazioni fornite dalla Funzione Audit, ha proceduto, con il supporto dell'*advisor*, all'aggiornamento della *policy* investimenti. Al fine di costruire un processo di investimento più efficiente è stata prevista l'introduzione di un nuovo Organo, il Comitato Finanza, e rivisti i poteri di delega assegnati. Il Comitato Finanza collabora con l'Organo di supervisione strategica nella definizione delle politiche di investimento, viene consultato nelle scelte di *asset allocation* e garantisce l'attuazione delle politiche di investimento definite dal Consiglio di Amministrazione. Nell'attività di investimento, al Comitato Finanza vengono sottoposte, per un parere obbligatorio e vincolante, tutte le proposte di acquisto e vendita dei titoli. La *policy* è soggetta a revisione annuale e in tale occasione vengono analizzate anche tutte le soglie degli indicatori presenti nella *policy* al fine di apportare eventuali modifiche.

Nel Consiglio di Amministrazione del 10/12/2019 è stata definita l'*asset allocation* strategica valida per il 2020, definita sulla base delle condizioni di mercato previste per l'anno di riferimento. La logica seguita è sempre il raggiungimento di un equilibrio tra generazione di redditività obiettivo e rischi sopportati.

Il processo implementato prevede inoltre l'analisi delle *performance* e del rischio del portafoglio finanziario. In particolare, trimestralmente viene prodotto e presentato al Consiglio di Amministrazione un *report* contenente:

- il monitoraggio finanziario della performance del portafoglio mobiliare complessivo contenente indicatori di rendimento, rischio ed efficienza calcolati su differenti orizzonti temporali. Il monitoraggio della performance rischi e della performance complessiva sarà effettuato sia sul portafoglio investito nel suo complesso, sia separando gli strumenti valutati al *fair value* da quelli che scaricano le variazioni di *fair value* a riserva di patrimonio in modo da supportare una lettura di performance e contributo al rischio di bilancio secondo il principio contabile IFRS9;

- l'analisi descrittiva del portafoglio contenente la fotografia per classi di attivo, area geografica, paese, *duration*, *maturity*, settore, valuta, tipo tasso, tipo emissione, emittente, merito di credito;
- le misure di rischio ex ante tra cui il VaR calcolato a mercato su tutto il portafoglio investito;
- la valutazione dei risultati tendenziali attesi a supporto della gestione attiva dei rischi di mercato.

Con riferimento all'*asset allocation* strategica Fin.Promo.Ter. verifica annualmente la stessa al fine di recepire eventuali modifiche negli obiettivi di *budget* e nelle condizioni di mercato.

La Società non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di prezzo è contenuto in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono di *Fair value* 1 e a breve termine.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

Le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dagli strumenti finanziari in valuta estera. Al 31/12/2019 Finpromoter non deteneva strumenti in valuta estera, pertanto la somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione netta in oro⁹ non ha superato il 2% del totale dei Fondi Propri e di conseguenza non è stato determinato l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della Società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Finpromoter ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario.

L'indicatore rilevante è determinato in funzione di quanto disciplinato dall'art.316 del Regolamento Europeo 575/2013, il quale prevede che tale indicatore sia dato dalla somma delle seguenti voci:

- Interessi e proventi assimilati;
- Interessi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;

⁹ Posizione attualmente non esistente.

- Altri proventi di gestione.

Nel caso di Finpromoter le voci rilevanti riguardano:

- interessi attivi su c/c, conti di deposito, finanziamenti e titoli in portafoglio;
- commissioni attive e passive per rilascio garanzie;
- commissioni attive e passive per erogazione finanziamenti;
- dividendi e profitti (perdite) da operazioni finanziarie.

In relazione alle specifiche caratteristiche organizzative ed operative del Confidi sono state individuate le varie forme e modalità in cui si possono manifestare i diversi rischi operativi.

In particolare, le tipologie di Rischio Operativo che interessano la Società sono state individuate in:

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti;
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza e nell'inefficacia dell'operatività: il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti;
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

Allo scopo di fronteggiare tale rischio, Finpromoter si è dotata di linee di responsabilità sulle proprie aree operative ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, costantemente monitorati e verificati. Le politiche di gestione di tali ambiti di rischio si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (*Compliance*, *Risk Management* e *Internal Audit*), inoltre rappresenta un aspetto importante la revisione periodica dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e l'analisi di eventuali politiche assicurative da porre in essere, mentre la costante verifica del piano di continuità operativa, svolta dall'*outsourcer* informatico fornitore del *software*, assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione del servizio relativo al gestionale utilizzato per la propria attività *core*.

A livello informatico, il gestionale Parsifal di cui Finpromoter è dotata, prevede l'assegnazione di funzioni specifiche in relazione al profilo di utenza assegnato agli operatori, al fine di prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Per garantire una sana e prudente gestione Finpromoter si avvale dei seguenti controlli:

- verifica della coerenza dei modelli organizzativi, della struttura, dei metodi e dei processi di lavoro, all'evoluzione delle esigenze del mercato e dell'operatività, in linea con le *policy* e la strategia della Società;
- verifica di conformità, da parte della Funzione *Compliance* (la cadenza è definita nel piano annuale delle verifiche della Funzione di Conformità alle norme, approvato all'inizio di ogni anno), delle procedure e dei processi aziendali alla normativa interna/esterna;
- controlli sulla corretta adozione e implementazione di misure di sicurezza logiche o fisiche da applicare al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 679/2016, svolti da Finpromoter in qualità di Titolare del trattamento;

- controlli sull'individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze (D.Lgs. 81/2008), svolti in *outsourcing* dalla società Promoter, Ente di Promozione e Sviluppo del Terziario;
- verifica, con cadenza annuale, dell'efficacia e dell'adeguatezza delle procedure di gestione del piano di continuità operativa relativo al gestionale Parsifal, attività svolta dall'*outsourcer* Galileo Network Srl (piano di *disaster recovery*);
- verifica, da parte del Responsabile dell'Area *Information Technology*, di eventuali anomalie emerse con riferimento ai sistemi informativi aziendali e annotazione in un registro dei malfunzionamenti riscontrati;
- analisi del "Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/01" per verificarne il funzionamento, l'osservanza e curarne l'aggiornamento. L'attività è svolta dal Collegio Sindacale, al quale è stata assegnata la funzione dell'Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del Dlgs. 231/2001;
- controlli sulla gestione dei rischi, diretti a misurare e monitorare il rischio operativo anche in termini di assorbimento patrimoniale. Tali attività sono condotte su base trimestrale e le relative risultanze confluiscono nella reportistica presentata alla prima riunione utile del CdA. Nella reportistica sono riportati i dati del trimestre di riferimento e il confronto con quelli registrati nei 12 mesi precedenti.

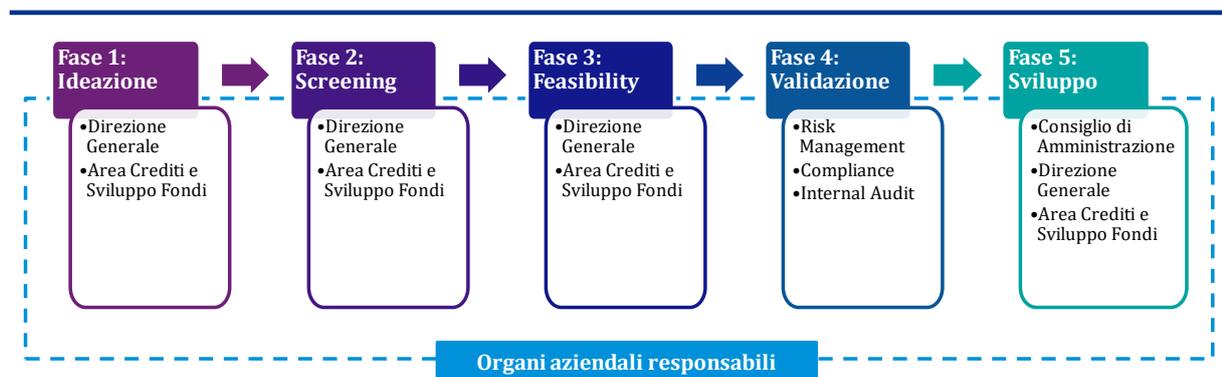
I rischi operativi vengono mitigati, come previsto dall'attuale normativa interna del Confidi, sulla base di un disegno dei processi, di un'analisi degli impatti operativi e basandosi sul controllo della corretta applicazione dei processi medesimi da parte delle Funzioni aziendali coinvolte. Le principali criticità rilevate sono portate dalla *Compliance* all'attenzione dei competenti Organi aziendali per le valutazioni e le decisioni del caso.

Le politiche di attenuazione attuate consistono:

- nell'adozione di adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- in un adeguato sistema dei controlli interni, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili;
- nell'erogazione di corsi di formazione al fine di assicurare un costante aggiornamento delle competenze delle risorse coinvolte nelle attività;
- in un servizio di *backup* e nel piano di *Disaster Recovery* (elaborato e gestito da Galileo Network S.p.A.) relativo ai dati del gestionale Parsifal;
- nella diffusione all'intera struttura organizzativa della normativa interna, nella descrizione dettagliata delle procedure e nell'aggiornamento continuo dei relativi manuali in occasione di modifiche delle condizioni operative o dell'introduzione di novità normative;
- nella revisione periodica dei profili abilitativi del sistema informativo aziendale;
- nella sensibilizzazione e diffusione del Codice Etico comportamentale;
- nella disciplina e formalizzazione del Sistema disciplinare e sanzionatorio;
- nell'adozione di un modello organizzativo ai fini del D.Lgs 231/2001;
- in adeguate procedure di controllo dei servizi gestiti in *outsourcing*;
- nell'equipaggiamento di ogni PC di *software* antivirus e *firewall* antintrusione;
- nell'adozione di adeguati presidi a livello di *governance* e organizzativo in conformità con la normativa in vigore in materia di *privacy*, nonché nell'implementazione di misure di sicurezza logiche o fisiche da applicare al trattamento. Con riguardo ai presidi di *governance* / organizzativi, si segnala in particolare l'adozione di specifiche Linee Guida sulla Protezione dei Dati Personali per la disciplina degli adempimenti connessi al Trattamento dei dati personali in coerenza con le previsioni del GDPR e del D.Lgs 101/2018 finalizzate a:
 - stabilire ruoli e responsabilità dei principali soggetti coinvolti nel Trattamento dei dati personali;
 - definire le modalità operative più idonee a garantire il rispetto delle previsioni normative con specifico riferimento alle figure chiave previste, ai termini e alle condizioni per l'acquisizione e la gestione dei dati personali, ai diritti degli Interessati nonché all'eventuale gestione dei rapporti con l'Autorità di Controllo interessata;
 - definire ruoli, responsabilità, modalità operative e regole da seguire per la gestione e la soluzione di eventuali criticità concernenti i dati personali posseduti o trattati;
 - fornire la modulistica e gli atti *standard* da utilizzare obbligatoriamente per la gestione degli adempimenti suddetti.

In occasione dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, Finpromoter valuta gli eventuali rischi operativi che potrebbero generarsi. Finpromoter ha adottato un Regolamento in materia che dettaglia il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, in coerenza con le disposizioni normative esterne vigenti e con l'Ordinamento Organizzativo di Finpromoter. In particolare, con riguardo a tale processo, le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circ. 288/2015 Banca d'Italia, di seguito anche le "Disposizioni di Vigilanza") istituiscono uno stretto coordinamento tra Assetti Organizzativi posti in essere dalla Società, Sistema dei Controlli Interni e *Risk Governance*. Il regolamento risponde, quindi, all'esigenza di assicurare che il processo sia documentato, conosciuto e condiviso dagli Organi e dalle strutture aziendali coinvolti, disciplinandone ogni fase per assicurarne il regolare ed efficace svolgimento e la relativa fattibilità, attuale e prospettica, in funzione dei rischi assunti e delle strategie aziendali. Esso disciplina altresì i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolti/e nel processo stesso. Il Processo risulta così articolato:

Processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati



Il suddetto Regolamento è definito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale. Lo stesso è aggiornato ogni qualvolta modifiche normative interne e/o esterne, modifiche organizzative, mutamenti nel *business* aziendale e/o eventi esterni richiedano una variazione e/o integrazione delle responsabilità e dei compiti correlati al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

In materia di esternalizzazione il relativo processo è definito anch'esso in un apposito Regolamento, nel quale è disciplinato il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali, sono identificate le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Unità Organizzative a vario titolo coinvolte. La *Policy* definisce un sistema di regole di riferimento finalizzato a garantire la trasparenza dei processi di selezione, controllo e mitigazione dei rischi connessi all'attività svolta dagli *outsourcer*, ponendo le basi affinché gli stessi vengano implementati nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità definite e di specifici criteri di presidio dei rischi. In particolare, la *Policy* disciplina i seguenti aspetti essenziali del processo di esternalizzazione:

- il processo decisionale per esternalizzare funzioni aziendali (livelli decisionali, funzioni coinvolte, valutazione dei rischi e impatto sui processi aziendali, criteri per la selezione del fornitore e *due diligence* del fornitore);
- il contenuto minimo dei contratti di *outsourcing* e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- le modalità di controllo, nel continuo, delle funzioni esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- i piani di emergenza (clausole contrattuali, piani operativi, etc.) in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte dell'*outsourcer*.

Finpromoter si è dotata di un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001, ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l'*Internal Audit*.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo			
Anno	Valore Indicatore	Media Triennale	Requisito Patrimoniale
Indicatore Rilevante 2017	1.494.244		
Indicatore Rilevante 2018	612.233		
Indicatore Rilevante 2019	1.561.406		
Totale dell'attivo	3.667.883	1.222.628	183.394

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La gestione del ciclo attivo, passivo e della tesoreria sono disciplinati nel documento "Regolamento Area Amministrazione". In particolare, nei termini previsti per ciascuno strumento (controgaranzia, garanzia diretta, finanziamenti), il Referente dell'Area Amministrazione verifica gli incassi, rileva gli eventuali disallineamenti di importo o di valuta e ne accerta le cause, attivando i necessari contatti/accertamenti presso gli opportuni referenti (banca, confidi, cliente o Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti). Con riguardo alle modalità di incasso, il Referente dell'Area Amministrazione verifica, inoltre, che le commissioni siano state incassate secondo le modalità contrattualmente stabilite con il cliente.

Il Referente dell'Amministrazione, responsabile della gestione della cassa, provvede ad annotare, previa autorizzazione del Direttore Generale, in un apposito prospetto "*Prima nota cassa*" tutte le movimentazioni poste in essere nel mese di riferimento e ad archiviare i relativi giustificativi di spesa. L'accesso alla cassa contante è consentito esclusivamente al Direttore Generale e al Referente dell'Amministrazione. Il resoconto delle movimentazioni e il dettaglio della consistenza della cassa contanti e valori viene firmato mensilmente dal Referente dell'Area Amministrazione e dal Direttore Generale.

Ai fini del monitoraggio, l'area *Risk Management* provvede alla compilazione, su base trimestrale, della *maturity ladder* e alla classificazione dei titoli detenuti in portafoglio, secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità".

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata nel documento "*Liquidity Risk Policy*", Il documento in questione, in coerenza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari, definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di Finpromoter, in termini di:

- assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione, mitigazione del rischio;
- descrizione dell'approccio metodologico utilizzato ai fini della misurazione del rischio di liquidità;
- classificazione secondo criteri di liquidabilità delle poste ed identificazione delle attività prontamente liquidabili;
- conduzione di analisi di stress test, attraverso l'individuazione di scenari di stress e di tensione di liquidità, originati sia da fattori di mercato che interni al Confidi;
- definizione di *warning indicators* e del piano di interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di stress/crisi (*Contingency Plan*).

I limiti degli indicatori definiti nel "*Liquidity Risk Policy*" sono indicati nel documento "Politiche di liquidità anno di riferimento". Il documento in questione è oggetto di aggiornamento annuale.

Il sistema di misurazione e gestione del rischio di liquidità di Finpromoter ha il principale obiettivo di garantire un sufficiente equilibrio tra i flussi di liquidità in entrata ed in uscita, al fine di soddisfare i propri impegni di pagamento in relazione alla propria capacità di finanziarsi.

L'approccio metodologico utilizzato per la misurazione del rischio è quello del *liquidity gap*, secondo la metodologia identificata dalle linee guida di Banca d'Italia (linee guida regolamentari circ. Banca d'Italia 288/2015, Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII). Il modello del *liquidity gap*, definito sulla base dell'operatività tipica del Confidi, consiste in un'analisi di tipo dinamica, in cui la situazione della liquidità viene valutata sulla base dei flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione in un dato orizzonte temporale (posizione finanziaria netta).

Gli elementi che consentono la predisposizione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta sono i seguenti:

- costruzione di una struttura delle scadenze (*maturity ladder*), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato;
- ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità.

Finpromoter, come già anticipato, provvede alla presentazione della *maturity ladder* al CdA con cadenza trimestrale. Ai fini della definizione del modello si è provveduto all'individuazione delle principali voci di entrata e di uscita tipiche dell'operativa del Confidi e alla costruzione di serie storiche. I dati così ottenuti, ai quali si aggiungeranno di volta in volta le eventuali previsioni di entrate e/o uscite straordinarie, vengono rielaborati tramite dei modelli statistici e utilizzati per popolare le varie fasce della *maturity ladder*. Come secondo step si è provveduto alla definizione dei criteri per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità", costituito da tutte le attività prontamente liquidabili. Tra le attività più importanti dell'aggregato troviamo i titoli di Stato presenti nel portafoglio. L'analisi dei titoli avviene secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea. I titoli *eligible* presso la Banca Centrale Europea sono caratterizzati da elevati livelli di liquidabilità e, pertanto, rientrano nel novero delle attività prontamente liquidabili, al netto dell'applicazione dei relativi *haircut* previsti dalla Banca Centrale. L'*haircut* rappresenta, infatti, la decurtazione da attribuire alle poste a fronte della possibilità di subire perdite nel caso di immediato smobilizzo delle attività in questione. Tale analisi è effettuata anche per identificare un possibile piano di liquidazione dell'attivo da attivare in caso di improvviso fabbisogno di liquidità. Gli sbilanci cassa cumulati, risultanti nelle varie fasce temporali, verranno messi a confronto con l'aggregato "riserve di liquidità" (attività prontamente liquidabili), al fine di dimostrare la capacità del Confidi di

far fronte alle proprie obbligazioni e per determinare l'indicatore "margine residuo di liquidità", indicatore necessario per la verifica del rispetto dei limiti definiti. In particolare, questo indice indica l'ammontare delle attività liquide disponibili una volta coperti i flussi di cassa netti attesi.

Finpromoter ha ritenuto opportuno, nonostante non possa accedere ai finanziamenti della BCE, procedere all'individuazione delle attività prontamente liquidabili attraverso l'utilizzo dei livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, in quanto il metodo garantisce un buon livello di oggettività nella valutazione del grado di liquidabilità dei titoli.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, Finpromoter procede all'analisi dei seguenti indici:

- **EWI_1m** : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo mese di riferimento e la Riserva di Liquidità ad 1 mese;
- **EWI_3m** : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo trimestre e la Riserva di Liquidità a 3 mesi.

Gli indicatori di allarme rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo fondamentale nella definizione delle strategie e procedure da attivare al fine di gestire una situazione di tensione di liquidità. Il sistema di segnali di allarme permette di individuare lo stato attuale di tensione di liquidità sulla base dei valori assunti dagli indicatori di Early Warning. Trimestralmente il Risk Controller effettua il calcolo degli indici implementati per la gestione della liquidità e monitora il rispetto dei limiti stabiliti, al fine di attivare gli eventuali stati di emergenza in funzione del livello dello stato di tensione di liquidità rilevato.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da Finpromoter sono costituiti da:

- Riserve di liquidità, Finpromoter detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- Sistema di limiti operativi, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di stress e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi;
- *Contingency Plan*, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mesi a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 12 mesi	da oltre 12 mesi fino a 36 mesi	da oltre 3 anni a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata	Totale
Attività per cassa												
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	50.625	43.750	77.500	0	1.500.000	10.000.000	0	11.671.875
A.2 Altri titoli di debito	0	0	2.187	6.000	19.000	69.470	189.938	1.100.000	2.810.000	2.720.000	200.000	7.116.595
A.3 Finanziamenti	45.154.499	44.932	0	0	5.255.701	132.168	373.884	2.072.541	164.675	13.230	0	53.211.630
A. 4 Altre attività	5.959.021	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.959.021
Passività per cassa												
B.1 debiti verso:												
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Società finanziarie												0
- Altre passività	19.072	5.593	2.385	0	15.931	23.819	47.359	111.933	104.856	266.509	0	597.457
Operazioni "fuori bilancio"	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe												
- Posizioni corte												
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale												
- Differenziali positivi												
- Differenziali negativi												
C.3 Finanziamenti da ricevere												
- Posizioni lunghe												
- Posizione corte												
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi												
- Posizioni lunghe												
- Posizione corte												
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	16	52.873	51.171	352.637	508.415	693.033	10.377.396	276.593	26.463	0	12.338.597
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	8.687	3.498	1.652	0	13.837

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. – Informazioni di natura qualitativa

Finpromoter ha sempre mantenuto in passato - e manterrà in futuro - un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio.

Ciò è considerato dovuto in ragione di:

- comportamento richiesto ad ogni sana impresa;
- comportamento ancora più richiesto ad una società che opera con fondi conferiti dai soci, in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- comportamento ancora più richiesto da parte di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- capitale versato dai soci, senza alcun vincolo di restituzione
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio
- i conferimenti pubblici.

Tra le riserve di utili è presente la riserva denominata "Riserva interessi" che accoglie l'ammontare degli interessi attivi che non hanno trovato utilizzo per la copertura delle spese di gestione.

4.1.2. – Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2019	2018
1. Capitale	4.074.000	4.018.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	42.946.317	42.836.751
- di utili	3.066.935	2.957.370
a) legale	91.717	86.240
b) statutaria	442.594	338.507
c) azioni proprie	0	0
d) altre	2.532.624	2.532.624
- altre	39.879.382	39.879.381
4. Azioni proprie	0	0
5. Riserve da valutazione	(56.008)	(605.758)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	1.046
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.463	(586.297)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(71.471)	(20.507)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	473.359	109.565
TOTALE	47.437.668	46.358.558

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITA' / VALORI	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	235.953	220.490	46.596	632.893
2. Titoli di capitale			1.046	
3. Finanziamenti				
TOTALE	235.953	220.490	47.642	632.893

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(585.251)	0	0
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.364.699		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	157.932	x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	85.831	x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.467.468)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(105.762)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(1.425.823)	x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(8.695)		
4. Rimanenze finali	15.463		

4.2. I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 – I Fondi Propri

4.2.1.1. - Informazioni di natura qualitativa

Fondi Propri

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2,

Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella determinazione del Capitale Primario di classe 1 si è tenuto conto del Regolamento (UE) n. 2017/2395 “*Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri*”, il quale modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introducendo l’art. 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”.

A tal proposito, Finpromoter ha optato per l’adozione dell’approccio dinamico come comunicato a Banca d’Italia con lettera del 23/01/2018.

Il Regolamento offre la possibilità agli intermediari di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del nuovo principio contabile lungo un periodo di 5 anni (2018-2022) mediante l’applicazione di percentuali decrescenti al saldo delle maggiori rettifiche di valore stimate in FTA (“approccio statico”), nonché ad ogni *reporting date* (“approccio dinamico”, circoscritto però alle sole maggiori rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni creditizie degli stadi 1 e 2). Coerentemente, in ipotesi di adozione di tale regime transitorio, viene altresì introdotto un fattore di “graduazione” volto a rideterminare il “peso” delle rettifiche di valore da computare ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) al fine di non ottenere un duplice beneficio dalla “sterilizzazione” degli impatti sui fondi propri e dalla contestuale riduzione della misura dell’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, utili o perdite portate a nuovo, utili o perdite di periodo, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, “filtri prudenziali” (rettifiche di valore di vigilanza). Dal Capitale di classe 1 è stato portato in deduzione il cash collateral costituito in pegno nella tranché cover avviata, in alternativa all’applicazione di un fattore di ponderazione del rischio pari al 1667%. Dal capitale di classe 1 è portato

Capitale di classe 2 (T 2)

Al 31/12/2019 Finpromoter non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata “capitale di classe 2 (T2)”.

4.2.1.2. - Informazioni di natura quantitativa

	2019	2018
A. A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	47.437.667	46.358.558
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(24.585)	(33.163)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	47.413.082	46.325.395
D. Elementi da dedurre dal CET1	(816.060)	(28.060)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	394.484	440.893
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	46.991.506	46.738.228
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	46.991.506	46.738.228

4.2.2. - Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1. - Informazioni di natura qualitativa

Con l'iscrizione all'art.106 del nuovo TUB è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Per gli Intermediari come Finpromoter non sono attualmente previsti i seguenti adempimenti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR);

- un coefficiente di “leva finanziaria” (*“leverage ratio”*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l’ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale (cosiddetto *“Internal Capital Adequacy Assessment Process”* – ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l’attività finanziaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni. All’Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari e la verifica dell’affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto *“Supervisory Review and Evaluation Process”* – SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Finpromoter determina il capitale interno relativo ai singoli rischi aziendali per i quali risulta necessaria (in funzione dei requisiti normativi e della rilevanza del rischio) e possibile (disponibilità di una valutazione quantitativa del rischio) la determinazione del capitale stesso.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo “BIA”, per la misurazione del rischio operativo.

In merito al rischio di mercato Finpromoter non detiene strumenti finanziari classificabili nel portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza, pertanto non procede alla determinazione di capitale di rischio a fronte del rischio di mercato.

In tal senso, stanti le linee guida normative, la struttura patrimoniale di Finpromoter e le scelte aziendali in merito ai sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi, è previsto l’utilizzo dell’approccio *“building block”*. Tale approccio consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (rischio credito, controparte, mercato e operativi) l’eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio tasso sul portafoglio *banking book*).

Gli altri rischi (strategico e reputazionale) sono valutati secondo analisi qualitative.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (*“CET1 capital ratio”*);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (*“total capital ratio”*).

Finpromoter individua nei Fondi Propri, definiti come da normativa, il capitale utilizzabile a copertura del Capitale Interno Complessivo. Nella tabella che segue vengono riportati i valori dei vari aggregati del capitale interno complessivo corrispondenti ai rischi di primo pilastro.

La dotazione patrimoniale di Finpromoter è superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente, copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il *surplus* viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per Finpromoter.

4.2.2.2. - Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI		Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		2018	2019	2018	2019
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte				
1	Metodologia standardizzata	196.798.874	164.894.219	102.882.736	80.130.098
2	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			6.172.964	4.807.806
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3	Rischio di regolamento				
B.4	Rischi di mercato				
1	Metodologia standard				
2	Modelli interni				
3	Rischio di concentrazione				
B.5	Rischio operativo				
1	Metodo base			160.355	183.394
2	Metodo standardizzato				
3	Metodo avanzato				
B.6	Altri requisiti prudenziali			0	
B.7	Altri elementi del calcolo				
B.8	Totale requisiti prudenziali			6.333.319	4.991.200
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			105.555.848	83.187.276
C.2	CET 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			44,28%	56,49%
C.3	Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			44,28%	56,49%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	ANNO 2019	ANNO 2018
10 Utile (Perdita) d'esercizio	473.359	109.565
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazioni di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
a) Variazioni di fair value		
b) Trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali		
a) Variazioni di fair value (strumento coperto)		
b) Variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti	(50.964)	16.938
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
120 Differenze di cambio		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
130 Copertura dei flussi finanziari		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	600.714	(529.696)
a) Variazioni di fair value	1.897.231	(387.830)
b) Rigiro a conto economico	(1.287.822)	(208.499)
- rettifiche da deterioramento	52.170	46.180
- utili/perdite da realizzo	(1.339.992)	(254.679)
c) Altre variazioni	(8.695)	66.633
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
c) Altre variazioni		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) Variazioni di fair value		
b) Rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) Altre variazioni		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190 Totale altre componenti reddituali	549.750	(512.758)
200 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10+190)	1.023.109	(403.193)

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva iscritte in bilancio, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003 della legge 326/2003.

In particolare, non viene rilevata fiscalità differita attiva a valere su perdite di esercizio, anche pregresse, non essendo previsto dal *management* un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio, nonché sulle componenti da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese, è stato di Euro 196.572. Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati attribuiti emolumenti per Euro 68.987.

Tutti gli importi sono comprensivi dei contributi previdenziali a carico della società e dell'IVA, quando applicata.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A favore degli Amministratori e dei sindaci non sono stati concessi crediti e non sono state rilasciate garanzie da parte della Società, ad eccezione di una garanzia prestata a favore di una società di capitali di cui un Amministratore risulta essere socio.

Nel caso specifico si segnala che la garanzia, tuttora in essere, è stata rilasciata prima del conferimento dell'incarico e a normali condizioni di mercato.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex 2427 comma 22 bis c.c.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 Finpromoter non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti e nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano dunque da quelle correnti di mercato.

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, al 31 dicembre 2019, sono in essere una serie di rapporti con le seguenti controparti:

- Soci Confidi;
- Enti sostenitori Monte dei Paschi di Siena e Confcommercio;
- Fondo Terziario;
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Regione Puglia
- Lazio Innova.

Tutti i rapporti intrattenuti sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

Informazioni ex 2427 comma 22 ter c.c.

Non si rilevano accordi, e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della società.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Corrispettivi di revisione legale di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 16-bis).

I corrispettivi contrattualmente dovuti per il 2019 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2011/2019, così come da delibera dell'assemblea dei soci del 9 maggio 2011, sono pari a complessivi Euro 27.000, oltre IVA, spese e contributo Consob.

RELAZIONI



Relazione del Collegio Sindacale

FINANZIARIA PROMOZIONE TERZIARIO S.c.p.a.
(FIN. PROMO. TER. S.c.p.a.)
Roma, Via Cola di Rienzo 240
Capitale Sociale Euro 4.074.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 05829461002

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019
Ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di cui all'articolo 2403, del Codice Civile e con la presente relazione vi rendiamo conto del nostro operato.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 maggio 2020 e trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, entro il termine previsto dall'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

La Vostra società è iscritta nell'elenco degli Intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario e riveste la qualifica di Ente Sottoposto a Regime Intermedio ai sensi dell'articolo 19-bis del DLgs n° 39/2010 ("ESRI").

L'incarico della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 30/2010, è stato da Voi conferito alla società *PricewaterhouseCoopers Spa* fino alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, le indicazioni della Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale - Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015 opportunamente interpretate ed adattate per tener conto della tipologia, natura, dimensioni ed attività della società, ed è stata attuata attraverso un programma di attività collegiali.

Poiché la vostra società è un intermediario finanziario, di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, abbiamo posto attenzione anche all'osservanza delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per l'operatività di tali soggetti.




Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze, sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; in merito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge, allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, abbiamo partecipato alla riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2019 nel corso della quale sono stati approvati la situazione patrimoniale di fusione di cui all'art. 2501-quater codice civile alla data di riferimento del 30 settembre 2019, il Progetto di fusione, di cui all'art. 2501-ter codice civile, per incorporazione di Confidi per le Imprese S.C., Ascom Fidi Rieti e Imprefidi Lazio S.C. in Fin.Promo.Ter. s.c.p.a. e la relazione di cui all'art. 2501-quinquies codice civile;

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società; in merito possiamo assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e conformi alla corretta amministrazione; il Collegio è pertanto pervenuto ad una valutazione positiva in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Abbiamo tenuto nr. 7 riunioni di Collegio sindacale nel corso delle quali non sono emersi atti o fatti e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo consolidato la nostra conoscenza, anche con colloqui diretti col personale, della struttura organizzativa della società, del sistema amministrativo-contabile e di quello dei controlli, rilevando la loro adeguatezza rispetto all'attività posta in essere, constatando inoltre la messa in atto di interventi ad alto impatto mirati al costante adeguamento dell'assetto organizzativo e dei presidi di allineamento alle *best practice* di mercato, come richiesto dalla Banca d'Italia al termine della verifica ispettiva dell'anno 2018.

In quanto assegnatoci dal Consiglio di amministrazione, abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del D.lgs. 231/2001, da cui non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del previsto Modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo, altresì, vigilato sull'adeguatezza delle procedure in uso presso la società in materia di normativa antiriciclaggio e privacy.

Nel corso dell'esercizio 2019, la Società ha rafforzato complessivamente la propria struttura organizzativa, anche a seguito dell'apertura dell'unità locale di Palermo. In totale, al 31 dicembre 2019 l'organico della Società è composto da 18 risorse di cui 1 dirigente, 6 quadri, 11 impiegati, più ulteriori 4 risorse in *stage*.

Le funzioni di *Internal Audit* e *Compliance* e le attività in capo all'Area *Information Technology* sono state affidate in *outsourcing*. Per ciascuna funzione in *outsourcing* è stato inoltre individuato un referente interno tra i Consiglieri e i dipendenti di Finpromoter.

Le aree *core* (Finanza; Legale, Contenzioso e Controllo Crediti; Crediti) sono state oggetto di interventi, da parte del Consiglio, finalizzati a rendere più efficace il loro funzionamento.

Abbiamo periodicamente provveduto allo scambio di informazioni a norma dell'art. 2409 *septies* del Codice civile con la Società di revisione *PricewaterhouseCoopers Spa* incaricata della revisione legale dei conti, che esprime il proprio giudizio professionale sul bilancio dell'esercizio, nonché di coerenza della relazione sulla gestione e di sua conformità alle norme di legge con separata relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2019 composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività complessiva e dalla Nota Integrativa è stato redatto in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) emananti dallo IASB (*International Accounting Board*) ed omologati dalla Commissione Europea con regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002 e del Decreto Legislativo n. 38 del 28.2.2005. Detto bilancio evidenzia un Patrimonio Netto di Euro 47.437.668 comprensivo dell'utile d'esercizio pari ad Euro 473.359; le rettifiche di valore relative agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri (impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate) sono risultate pari a Euro 1.275.327 (Euro 961.769 nel 2018). Le disponibilità accantonate sui Fondi di garanzia, per complessivi Euro 76.652.262 (Euro 76.436.884 nel 2018), raffrontano controgaranzie in essere per Euro 92.625.141 (Euro 127.774.807 nel 2018), oltre a garanzie dirette in essere per Euro 27.716.757 (Euro 19.257.298 nel 2018) e a finanziamenti diretti in essere per Euro 3.830.771 (Euro 3.714.126 nel 2018); gli interessi, le commissioni attive, gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie e i dividendi, costituenti parte essenziale a fronte delle spese di gestione, assommano a Euro 2.806.852 (Euro 2.155.543 nel 2018).

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2019, sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2018.

In data odierna la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs n° 39/2010 senza rilievi.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire; parimenti abbiamo verificato l'osservanza della Legge inerente alla



predisposizione della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa ed anche a tal riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Conclusioni

Signori Azionisti,

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione e concordiamo con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di Euro 473.359.

Vi invitiamo, pertanto, a deliberare in merito all'approvazione del bilancio.

Vi rammentiamo, infine, che è in scadenza il mandato affidatoci e desideriamo rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro, Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Quadri e Personale, che con grande professionalità hanno collaborato con noi per consentirci di svolgere adeguatamente il nostro lavoro e le nostre funzioni.

Roma, 10 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Luca Tascio – Presidente

Narciso Gaspardo – Sindaco Effettivo

Salvador Donzelli – Sindaco Effettivo



Relazione della Società di Revisione Indipendente

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di FIN.PROMO.TER. S.C.P.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. S.C.P.A. (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712432311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 08035640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pesceara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422695911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare



- come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di FIN.PROMO.TER. S.C.P.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di FIN.PROMO.TER. S.C.P.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. S.C.P.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. S.C.P.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 10 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Lorenzo Bellilli'.

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da: Lorenzo Bellilli
Data: 10/06/2020 10:01:42



Fin.Promo.Ter. S.c.p.a.
Finanziaria Promozione Terziario S.c.p.a.
Sede legale e operativa:
Via Cola di Rienzo 240 – 00192 Roma (RM)
Tel. 06 58331010 – Fax. 06 48904606
www.finpromoter.it – info@finpromoter.it